ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno 44 Uffici: Redazione Via S. Pellico 6, I; Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Centesimi 25 Trieste, Mercoledì 14 Novembre 1928 - Anno VII. Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 2782

Washington per una flotta pari a quella inglese

Sintomatico comunicato americano - Il patto franco-britannico decaduto

Prime scintille dell'attrito

LONDRA, 13

Il discorso pronunciato da Coolidge nell'anniversario dell'armistizio ha prodotto sdegno e meraviglia in Inghilterra dove i giornali hanno immediatamente reagito con commenti piuttosto aspri, in contrasto con l'abituale calma dei polemisti inglesi. Il conflitto latente tra le due più grandi potenze del globo incomincia a produrre scintille.

E' evidente che l'atmosfera oscura

L'effetto del discorso di Coolidge

del compromesso franco-inglese ha ispirato il discorso che Coolidge sentiva fermentare nel suo animo e che è stato pronunciato alla prima occasione propizia. Il presidente degli Stati Uniti, alla vigilia di abbandonare l'«ufficio di più alta responsabilità del mondo» come orgogliosamente ha affermato il successore, ha diretto un colpo a Londra e questa ha risposto contrapponendo i morti alle cifre e la colossale massa d'affari che dopo la guerra ha spostato il suo centro a New York, all'affermazione idealistica del presidente americano.

«Non sono questi risultati molto tangibili del possesso di alcune colonie?». Così hanno l'aria di dire gli inglesi. A dieci anni dall'armistizio la rivalità fra le due più formidabili volontà imperialistiche mondiali non ha ancora trovato un terreno di intesa. Questa è la verità che scaturisce dalla polemica odierna e non sta a noi giudicare quali potranno esserne le conseguenze vicine o lontane.

Come corollario abbiamo oggi le prime ed importanti manifestazioni. Il Dipartimento di Stato americano ha annunciato con la piena approvazione del ministro della Marina, Wilburg, che gli Stati Uniti intendono mantenere una flotta che non sia seconda a nessuna al mondo e che sia al tempo stesso circoscritta entro i limiti fissati dalla conferenza di Washington. Questo breve comunicato che giunge immediatamente dopo il discorso di Coolidge è ritenuto molto sintomatico.

Il comunicato del Dipartimento di Stato sulla sua politica navale è il primo del genere che sia stato diramato dopo il convegno navale di Washington del 1922. Esso viene a reiterare che la flotta degli Stati Uniti deve essere mantenuta in base ad una efficenza tale da permettere una adeguata difesa del commercio americano e di tutti i suoi possessi continentali e d'oltremare.

Quindici nuovi incrociatori

Quanto agli incrociatori il comunicato afferma in proposito di rimpiazzare tutti i vecchi incrociatori con incrociatori moderni da 10.000 tonnellate, armati da cannoni di otto pollici e di costruire altri incrociatori che abbiano una potenzialità tale da mantenere un tonnellaggio effettivo di incrociatori in conformità al limite navale stabilito dalla conferenza di Washington.

Il comunicato comprende altri paragrafi concernenti l'aviazione e dice che la costruzione degli idrovolanti sarà suddivisa in due classi:

1) Idrovolanti di grande potenzialità per lanciare torpedini e bombe ed eseguire ricognizioni lontane.

2) Idrovolanti leggeri da combattimento.

Il comunicato accenna poi al completamento di due aeronavi rigide e alla costruzione di dirigibili rigidi, che sono già stati messi in cantiere, e alla costruzione di dirigibili di tipo semirigido a scopo di addestramento. Si ricorderà che Coolidge ha detto testualmente nel suo discorso:

«Quando l'Inghilterra avrà completato il suo programma, essa sarà in possesso di 68 incrociatori; quando il nostro programma sarà ultimato noi ne possederemo solamente 40. E pertanto è ovvio che la difesa degli Stati Uniti richieda un maggior numero di incrociatori».

La risposta è subito venuta col comunicato odierno del Dipartimento di Stato. Sarà bene dire subito che l'opinione espressa dal presidente Coolidge è quella dell'intera America: essa rappresenta indubbiamente anche il punto di vista della prossima amministrazione di Hoover. Che il Presidente della Casa Bianca sia Coolidge o Hoover non ha importanza; il programma di espansione navale americano non differisce col mutare degli uomini. Tutto sta ora a indicare che il numero dei nuovi incrociatori non sarà inferiore a 15 e questa cifra sarà certamente autorizzata dalla prossima sessione del Congresso.

Obbiezioni inglesi

Anche i pacifisti più noti non si opporranno a questo programma, sia perchè essi credono che gli Stati Uniti sono molto al disotto della parità di incrociatori con la Gran Bretagna, sia perchè essi sperano di ottenere in compenso l'appoggio dei partigiani della più grande flotta per una pronta ratifica del patto Kellogg; è quasi certo che questi incrociatori di 10.000 tonnellate sarebbero stati autorizzati anche se il compromesso navale anglo-francese non fosse mai stato divulgato. Ora non c'è più da dubitare che gli incrociatori saranno probabilmente messi in cantiere in misura di cinque all'anno, per tre anni consecutivi.

In Inghilterra si continua frattanto a confutare le asserzioni di Coolidge. Che la Gran Bretagna possegga, quando il suo programma sarà ultimato, 68 incrociatori contro i 40 degli Stati Uniti, non è rispondente ai fatti. Se si comprendono tutte le navi completate ed in costruzione, i due paesi dispongono delle seguenti forze: Inghilterra 58 incrociatori con 360.000 tonnellate; l'America 40 incrociatori con 334.000 tonnellate. In altre parole la media di tonnellaggio di 40 navi americane è di circa 8300 tonnellate ciascuno contro le 6200 delle 58 navi britanniche. Aggiungendo i 15 nuovi incrociatori da 10.000 tonnellate le forze navali degli Stati Uniti salirebbero ad un totale di 484 mila tonnellatae, mentre da parte dell'Inghilterra anche se tutti i cinque incrociatori in progetto venissero messi in cantiere, il suo tonnellaggio totale rimarrebbe al disotto delle 400.000 tonnellate

Le ripercussioni di questa rivalità non si limiteranno agli armamenti e nemmeno all'estremo Oriente; il viaggio di Hoover nell'America latina, preannunciato dalle frasi concilianti di Coolidge, non mira forse a togliere con le buone, senza rinunciare al programma di espansionismo economico, una delle armi più insidiose di propaganda contro l'imperialismo degli Stati Uniti, costretti a non aver nemici da tutte le parti?».

Le trattative anglo-francesi riprenderanno su altre basi

LONDRA, 13

Alla Camera dei Comuni il Primo ministro Baldwin ha annunziato che il patto navale anglo-francese è decaduto e deve ritenersi come un inutile «pezzetto di carta». Le trattative per il disarmo navale saranno riprese e impostate su altre basi.

Hoover convocherebbe una conferenza per la riduzione degli armamenti

NEW YORK, 13

Il *New York World* riceve dal suo corrispondente a Washington che Hoover si propone, subito dopo aver assunto le funzioni di presidente, di convocare una nuova Conferenza per la limitazione degli armamenti di terra e di mare.

Anche oggi abbiamo parecchi commenti dei giornali più importanti sul discorso del Presidente.

Verso un rimpasto del Governo S. H. S. Atteso ritorno di Re Alessandro

BELGRADO, 13

Nei circoli politici si attende con il ritorno di re Alessandro che da alcuni giorni si trova a Parigi, anche un mutamento nella politica Jugoslava. Si parla anche di una imminente crisi di Governo e della formazione di un nuovo Gabinetto o per lo meno di una vasta ricostituzione dell' attuale Governo

La *Pravda*, giornale semiufficioso, annuncia che nei circoli politici circolano delle voci di un Governo di transizione. I portafogli in questo Gabinetto verrebbero affidati a quegli uomini politici che non si sono esposti nel conflitto fra Zagabria e Belgrado. A capo di questo Governo starebbe un' alta personalità militare. Questo Governo approverebbe i più urgenti progetti di legge e, fra l'altro, il bilancio dello Stato e nell'aprile o maggio del prossimo anno farebbe le nuove elezioni. Un simile Governo — aggiunge la *Pravda* — sarebbe possibile soltanto se i croati si dichiarassero disposti a riprendere le conversazioni con Belgrado. Gli uomini politici di Zagabria dichiarano però ora come prima, che finchè esiste l'attuale politica e lo attuale Governo, non avranno luogo le nuove elezioni e che essi non sono disposti a trattare con gli uomini politici di Belgrado.

Dimostrazioni e conflitti a Lubiana per l'anniversario del trattato di Rapallo

BELGRADO, 13

Si ha da Lubiana che gli universitari di quella città hanno organizzato ieri sera una manifestazione in occasione della ricorrenza dell'8.o anniversario nella firma del trattato di Rapallo. La manifestazione si è iniziata con una grande riunione all'Università, durante la quale numerosi oratori hanno preso la parola. Alla fine della riunione si è formato un corteo al quale hanno partecipato alcune migliaia di persone, il corteo ha attraversato varie vie della città e si è diretto verso la chiesa di San Francesco. Quivi ha avuto luogo un primo scontro tra dimostranti e forze di polizia; questa ha dovuto fare uso di arma bianca per disperdere i dimostranti parecchi dei quali sono rimasti feriti. Il corteo si è però ricostituito in un altro punto della città e alla sede del Consolato di Francia prorompendo in grida di «Viva la Francia»

La folla dei dimostranti ha tentato poscia di raggiungere il quartiere della stazione dove si trovano gli uffici della compagnia di navigazione italiana Cosulich. Contro l'edificio sono state lanciate pietre. La polizia, intervenuta nuovamente, per ristabilire l'ordine è stata obbligata a far uso delle armi da fuoco. Durante gli incidenti un giovane è rimasto ferito.

La costituzionalizzazione del Gran Consiglio

nella relazione del sen. Berio al Senato

ROMA, 13

Il Senato, riunitosi oggi alle ore 16, ha approvato numerosi disegni di legge nonchè la conversione di vari decreti. La seduta si è sciolta alle ore 17.15. Domani seduta pubblica alle ore 16.

Ecco il testo della relazione presentato oggi dal senatore Berio, per l'Ufficio centrale del Senato, sul disegno di legge relativo all'ordinamento e alle attribuzioni del Gran Consiglio del Fascismo:

Organo coordinatore di tutte le attività

Il progetto di legge, sul quale è chiesto il vostro suffragio, è una conseguenza logica della recente legge sulla rappresentanza politica, la quale ebbe a conferire al Gran Consiglio una delle più notevoli attribuzioni, quale è quella di deliberare sulla lista dei deputati, designati a termini della legge stessa. Riconosciuta legislativamente questa notevole funzione del Gran Consiglio, si rendeva opportuno un provvedimento legislativo che gli desse veste legale e tale provvedimento fu infatti invocato dallo stesso Senato e promesso dal Governo.

Chi dubitasse dell'opportunità di questo progetto, si porrebbe fuori della realtà e di quella che presentemente è la vita stessa della Nazione. Tanto varrebbe ignorare, o mostrare di ignorare la profonda rivoluzione che, per opera del Fascismo, si è compiuta in ogni campo della vita pubblica e dello spirito della popolazione. Tanto varrebbe ostacolare l'opera che il Governo tenacemente persegue, e che il Senato non può a meno di secondare per la costituzionalizzazione del complesso d'organismi e di istituzioni, che si sono venuti via via formando e nei quali si esplicano e si concretano tutte le energie del nostro popolo. Nessuno ignora come il Gran Consiglio, costituitosi dopo la Marcia su Roma, sia stato la sintesi del movimento fascista che, innovando i vecchi istituti e creandone dei nuovi, ha guidato Governo e Paese nella riforma degli ordinamenti dello Stato. La attuale legge riconosce questo stato di fatto ed inquadra il Gran Consiglio del Fascismo nella legislazione.

La composizione del Gran Consiglio, stabilita secondo il progetto, in relazione appunto a questa sua finalità, di essere, cioè, l'organo coordinatore di ogni attività nazionale. E' presieduto dal Capo del Governo, è composto dal presidente del Senato, dal presidente della Camera dei deputati e dai ministri e sottosegretari, in carica, e hanno posto in esso tutti coloro che, per importanza di precedenti uffici ricoperti, per essere stati fattori o i condottieri del Fascismo, o gli esponenti attuali del Partito, o le più alte espressioni della cultura, delle grandi organizzazioni e dei grandi istituti, gli attribuiscono una particolare fisionomia, per cui è espressione a un tempo dei poteri dello Stato e delle maggiori energie della Nazione.

Attribuzioni deliberative e consultive

Il numero dei suoi componenti non è tassativamente determinato, perchè l'articolo 7 riconosce la facoltà del Capo del Governo di integrare il Gran Consiglio con persone di particolare benemerenza. Il che trova la sua ragione d'essere nel fatto che si tratta di un organo, il quale, come ora seguirà, ha prevalentemente carattere consultivo. Aggiungasi che nel primo periodo del suo funzionamento, è opportuno rendere possibile l'adattamento a eventuali necessità che in questo momento non sarebbe possibile prevedere.

Le attribuzioni conferite al Gran Consiglio dal disegno di legge sono di un duplice ordine: deliberative e consultive. La più notevole fra le attribuzioni deliberative è quella inerente alla preparazione delle liste per la rappresentanza politica. Questa attribuzione dipende da una legge dello Stato, la legge 17 marzo 1928, n. 1019, e per questa parte il progetto ha carattere di puro coordinamento. Le funzioni consultive riguardano in primo luogo la materia costituzionale; e in relazione a questa attribuzione il parere del Gran Consiglio è obbligatorio su tutte le proposte di legge elencante nell'art. 12 e che sono sempre considerate aventi carattere costituzionale.

Sebbene si tratti di una potestà consultiva, la quale non vincola nè il Governo nè il Parlamento, in sede di discussione delle proposte di legge, ciò nondimeno è manifesta la straordinaria importanza di questa fuzione. La relazione del Capo del Governo ne dà ragione con ampie e chiare considerazioni. Si dice in quella relazione che, a somiglianza di altre legislazioni straniere, si è inteso di assegnare a una particolare categoria le leggi di carattere costituzionale; e per questo si è voluta una maggiore garanzia. Reso obbligatorio il parere del Gran Consiglio, e poichè questo non può essere convocato che dal Capo del Governo, resta esclusa la possibilità che progetti di legge di tanta entità e delicatezza, quali sono quelli elencati nell'art. 12, vengano presentati al Parlamento, senza assenso del Governo e il preventivo consentimento del Re, che, con suo decreto, deve autorizzarne la presentazione.

Le designazioni

La parola alta e autorevole del Governo toglie ogni fondamento, seppure era necessario, ad ogni eventuale preoccupazione sulla precisa portata dell'art. 12. Si è detto «seppure era necessario» perchè il sistema e la lettera dell'art 12 non si presterebbero, secondo i consueti principi di interpretazione, ad essere intesi in senso diverso a quello espresso nella relazione del Governo. L'art. 12, come si è visto, conferisce al Gran Consiglio, per le materie di cui ci occupiamo, una potestà consultiva, e quando parla di progetto di legge, nulla innova al sistema statutario sulla proposizione delle leggi e sulla funzione legislativa, salvo il previo parere del Gran Consiglio.

In una parola, si sono accresciute le garanzie atte a meglio salvaguardare quella parte di ordinamento statale, che si attiene all'esistenza stessa della Nazione. Il che, del resto, risponde alle direttive e all'azione del Fascismo, che ha indiscutibilmente il merito di aver rinsaldato in tutte le classi sociali e particolarmente in quelle operaie e rurali, la coscienza dello Stato e delle sue finalità e il sentimento del principio di autorità, rafforzando e consolidando la devozione e l'affetto verso a nostra gloriosa Dinastia, fulcro della Costituzione, auspicio dei più fulgidi destini della Patria.

Non meno notevole è l'altra funzione demandata al Gran Consiglio dall'art. 13 del progetto. Esso forma e tiene aggiornata la lista dei nomi da presentare alla Corona, in caso di vacanza, per la nomina del Capo del Governo, e, ferme restando le attribuzioni e le prerogative del Capo del Governo, il Gran Consiglio tiene altresì la lista delle persone, che in caso di vacanza, esso reputa idonee ad assumere funzioni di Governo. Come si vede, l'art. 13 è coordinato con la legge 24 dicembre 1925, n. 2263 che ha creato la figura preminente del Capo del Governo, Primo Ministro, e ne ha precisato le attribuzioni.

Però l'art. 13 distingue le due liste, quella per la nomina del Capo del Governo che ha responsabilità diretta, immediata verso la Corona, e quella per le altre funzioni di governo, e quindi anche per la nomina dei ministri, per i quali la proposta al Sovrano spetta al Primo Ministro.

sentano le molteplici attività, oggi disciplinate e organizzate: la coltura, l'ordinamento sindacale, la corporazione, l'educazione della gioventù.

Anche in questo caso la funzione è consultiva. Si tratta di una proposta autorevolissima, la quale però non vincola il Sovrano, che ha l'alta finalità di fornirgli i necessari elementi di giudizio, affinchè con perfetta conoscenza, in qualsiasi momento della situazione politica del Paese, eserciti il diritto statutario che gli compete di nominare e revocare i suoi ministri.

Delle altre disposizioni del progetto, notevoli sono quelle relative al sistema di garanzie accordate ai componenti il Gran Consiglio, garanzie necessarie per assicurarne l'indipendenza e accrescerne il prestigio. E così sono notevoli le attribuzioni che gli vengono accordate, sia per l'esame e approvazione degli statuti, gli ordinamenti e le direttive politiche del P. N. F., sia per la nomina delle più alte cariche del Partito.

Il Gran Consiglio, pertanto, entra nell'ordine costituzionale dello Stato, e, per suo mezzo, si coordinano le attribuzioni del Governo e ogni altra attività, con le prerogative statutarie della Corona. E il Senato, che, con alto senso di responsabilità e di consapevolezza, non può che secondare e lodare l'opera del Governo, intesa a fare assorbire dallo Stato, sotto l'egida della legge, i grandi istituti della nuova vita nazionale, accorderà certamente al progetto il suo autorevole suffragio.

Il testo delle note fra Italia e Svizzera per l'affare Rossi

Gli amichevoli chiarimenti chiudono l'incidente con reciproca soddisfazione

ROMA, 13

Ecco il testo delle note verbali scambiate fra il R. Governo e il Governo svizzero circa l'affare Rossi.

La nota svizzera

La nota verbale svizzera del 19 settembre 1928 dice: D'ordine del suo Governo, la Legazione di Svizzera ha l'onore di portare a conoscenza del R. Governo le seguenti circostanze, in rapporto con l'arresto avvenuto a Campione, il 28 agosto u. s., dei nominati Cesare Rossi e Margherita Durand. Il 27 agosto scesero all'Hotel Adler, a Lugano, due persone che vi si iscrissero come Probo Bozzoli, cittadino italiano, e Margherita e Rita Durand, di nazionalità francese. Nulla nella loro attitudine sembra abbia fatto sorgere sospetti circa la loro vera identità.

L'indomani, 29 agosto, verso la fine del pomeriggio, ricevettero la visita di un uomo di una quarantina d'anni e di una signora di maggiore età, coi quali s'intrattennero abbastanza a lungo, più tardi i due visitatori se ne andarono. La sera stessa, alle 10, il sedicente Bozzoli e la signora Durand lasciarono a loro volta l'albergo, annunciando che sarebbero probabilmente rientrati tardi ma all'albergo non ritornarono più. Difatti l'indomani mattina 29, di buona ora, si telefonò all'Hotel Adler che Bozzoli era stato vittima di un accidente automobilistico, che la signora Durand si trovava presso di lui e che una persona di loro fiducia sarebbe passata all'albergo per regolare il loro conto e prendere possesso dei bagagli. Circa un'ora più tardi, vale a dire verso le nove, la stessa persona che aveva visitato il sedicente Bozzoli la vigilia, si presentò, pagò il conto dell'albergo, e, provvisto delle chiavi dei bagagli, li portò in automobile a Campione.

L'arresto del Rossi

Risulta d'altra parte che Cesare Rossi, che è la stessa persona di Probo Bozzoli, e Margherita Durand furono messi in istato di arresto a Campione, il 28 agosto alle 10.30 di sera, vale a dire mezz'ora dopo che ebbero lasciato l'Hotel Adler. Subito dopo questo arresto, varie autorità amministrative italiane furono avvertite, da Campione, in condizioni le quali indicano che le disposizioni necessarie per l'arresto, erano stato prese preventivamente di accordo con loro. Al momento stesso in cui passava la frontiera, l'automobile che trasportava da Lugano a Campione il Rossi e la Durand, era attesa da varie persone, manifestamente investite di un incarico ufficiale, dato che, seduta stante, procedettero al loro arresto.

L'indomani mattina, 29 agosto, Cesare Rossi, accompagnato da quattro uomini in uniforme ed armati, venne trasferito a Porto Ceresio per mezzo del piroscafo regolare che parte da Campione alle 7.58, mentre Margherita Durand, accompagnata da due carabinieri, li seguì con i bagagli portati via da Lugano nel corso della mattinata col battello che arriva a Campione alle 11.05.

La persona che si recò a visitare Cesare Rossi all'Hotel Adler nel pomeriggio del 28 agosto, la quale, evidentemente, l'indusse ad uscire in automobile la stessa sera e che, l'indomani mattina, si fece consegnare i bagagli all'Hotel Adler mediante false dichiarazioni, si identifica coll'individuo possessore di un passaporto italiano a nome di Giuseppe Cristiani, che abitava da varie settimane, con due signore provviste di passaporti intestati a Maria Cristiani ed a Bianca Traversa, nella villa Praderio a Bissone, nell'immediata prossimità del «cuneo italiano» di Campione. E' la stessa persona che insieme ad altri italiani, comprò a Lugano nei primi di agosto, la vettura automobile «Fiat» che servì, fra l'altro, al trasporto dei bagagli dall'Hotel Adler a Campione il 29 agosto.

Passando ad un altro ordine di fatti, conviene rilevare quanto segue: alla vigilia dell'arresto effettuato a Campione, i tre carabinieri che vi si trovavano stazionati sembra che ne siano stati allontanati in previsione di questo avvenimento. Là, nella notte stessa dal 28 al 29 agosto, quattro carabinieri accompagnati da una guardia di finanza, i quali domandavano di recarsi d'urgenza e per eseguire ordini urgenti a Campione, allo scopo di assicurare — dicevano — il trasporto in Italia di tre pericolosi criminali, furono in via eccezionalissima autorizzati a passare Marcote, su di un battello privato, mentre che a Caprino, un commissario di polizia, un tenente della guardia di finanza e tre carabinieri armati ottennero la notte stessa di trasferirsi a Campione in base ad affermazioni analoghe. Questi convogli notturni effettuati su imbarcazioni private dovevano sempre secondo le dichiarazioni degli agenti che ne erano a capo, far oggetto fin dall'indomani di passi presso le autorità svizzere allo scopo di regolare a colpo fatto questo modo di procedere contrario al «modus vivendi» in vigore.

Tuttavia, nessun passo di tal genere è stato effettuato. Da quanto precede, risulta evidente che sono stati commessi su territorio svizzero da parte di agenti della polizia italiana o di persone agenti di concerto con questa, atti destinati a provocare e ad assicurare l'arresto su territorio italiano di persone ricercate in Italia. Il Consiglio federale svizzero vede in tali maneggi atti che portano lesione alla sovranità territoriale della Svizzera e di conseguenza contrari al diritto internazionale.

Protestando con forza contro tali procedimenti il Consiglio federale si compiace di ammettere che il R. Governo non può disapprovarli completamente anche da parte sua e che vorrà ordinare un'inchiesta rigorosa allo scopo di stabilire le responsabilità e di imporre le sanzioni che si impongono. La Legazione è inoltre incaricata di attirare la seria attenzione del R. Governo sull'increscìosa circostanza che le autorità svizzere sono venute recentemente a conoscenza di altri casi ancora in cui gli organi ufficiali italiani si sono valsi di agenti allo scopo di praticare in Svizzera un illecito servizio di informazioni, ciò che ha indotto il Consiglio federale a decidere l'espulsione di due italiani dal territorio svizzero. Il Consiglio federale non vuole dubitare neppure che il R. Governo terrà a vigilare affinchè incidenti di tal genere pregiudizievoli agli eccellenti rapporti che esistono fra i due paesi, possano riprodursi in avvenire e si riserva di prendere da parte sua altre misure idonee a tale scopo.

La Legazione coglie questa occasione per rinnovare al R. Ministero degli Affari Esteri l'assicurazione della sua alta considerazione.

La risposta italiana

Il regio ministro degli Affari Esteri ha l'onore di comunicare alla Legazione svizzera in Roma, in risposta alla nota verbale in data 29 settembre scorso, quanto segue: «Il Governo fascista non ha mancato di portare la massima attenzione sulla ricostruzione che il Consiglio federale elvetico ha creduto di fare sulle circostanze che avrebbero condotto all'arresto del fuoruscito Cesare Rossi e di certa Margherita Durand, avvenuto a Campione il 28 agosto u. s. Poichè i fatti verificatisi in territorio italiano non hanno nulla che possano riguardare il Governo elvetico il Governo fascista crede di dover limitare la sua risposta solamente per quei pretesi atti preparatori che le autorita italiane avrebbero compiuto in territorio svizzero e che sarebbero stati interpretati dal Consiglio federale, come una violazione della sovranità territoriale della Svizzera e come tali contrari al diritto internazionale.

Il Governo italiano deve innanzitutto dichiarare che non ha mai avuto intenzione di recare la benchè minima lesione alla sovranità territoriale di alcuno Stato e tanto meno ha mai pensato di farlo nei riguardi della Svizzera. Se alla ricostruzione induttiva dei fatti si sostituisce la disamina obbiettiva di essi, sulla base di affermazioni della cui autenticità il R. Governo assume tutta la responsabilità, il Consiglio federale elvetico sarà portato a giudicare altrimenti questa cosidetta violazione di sovranità territoriale.

Nessun atto è stato mai compiuto su territorio per indurre il Cesare Rossi e la sua compagna a varcare il confine del Regno e cadere sotto le giuste sanzioni delle leggi italiane. Il Governo fascista potè prendere tutte le predisposizioni per l'arresto del Rossi al momento in cui varcava la frontiera, perchè risulta da tutta una trama da lui progettata, e di cui si seguivano in Italia tutte le file, ch'egli intendeva avvicinarsi al confine per avere con gente qui residente, abboccamenti destinati a fini delittuosi da compiere nel Regno.

Le persone residenti in Italia, che dovevano abboccarsi con lui, erano sorvegliate in modo che gli abboccamenti non avrebbero potuto aver luogo al di là del confine, di guisa ch'era previsto nelle stesse lettere mandate dal Rossi ai suoi complici italiani, ch'egli si sarebbe deciso a commettere l'imprudenza di varcare il confine. Da ciò le misure preordinate, non soltanto a Campione, ma su tutto il settore di confine ove egli da un momento all'altro poteva presentarsi.

L'incidente e la stampa svizzera

Quale parte abbia avuto quel certo signor Cristiani, il quale è un libero cittadino qualsiasi, nel comunicare al Rossi il luogo di convegno prestabilito fra il Rossi da una parte e i suoi complici residenti in Italia dall'altra, non è cosa che riguarda il Governo italiano. Non è esatta poi l'induzione che il Cristiani abbia ricevuto dalla polizia italiana le chiavi per rilevare dall'albergo il bagaglio del Rossi e della Durand, perchè tali chiavi furono consegnate a lui dalla Durand in persona, la quale scrisse di suo pugno al direttore dell'hotel «Adler» una lettera per chiedere la consegna di detto bagaglio.

Ogni azione di diritto comune per questa consegna di bagagli è quindi fuori luogo; ma se le autorità elvetiche credono di esercitarla, il Governo fascista non ha nulla da dire.

Chiarite così le cose, il R. Governo non può nascondere alla Legazione di Svizzera l'impressione sfavorevole provata nel constatare con quale facilità un incidente di questo genere sia stato esagerato, quasi con compiacenza, dalla generalità della stampa svizzera, senza preoccupazioni per l'inevitabile pregiudizio che ne sarebbe derivato ai rapporti fra i due paesi. Se una cura gelosa delle buone relazioni fra i due paesi dovesse guidare gli organi della pubblica opinione e del Governo in Isvizzera, essa dovrebbe essere intesa a cercare invece quali sono le cause di questi incidenti.

Il Governo fascista ritiene che sia suo preciso dovere di lealtà dichiarare francamente che esso ritrova queste cause nella larga tolleranza con cui talune autorità elvetiche lasciano piena facoltà di movimento e di azione nel loro territorio a elementi pericolosi per l'ordine interno italiano e per gli organi supremi dello Stato italiano. E' questa situazione che obbliga l'autorità del Regno a provvedere alla difesa dello Stato con una assidua vigilanza, onde non sia facile ai nemici del Regime fascista di varcare impunemente i custoditi confini.

Il Regio Ministero degli Affari Esteri ritiene che l'incidente, ridotto alla sua naturale e minima portata, non è tale da turbare le relazioni fra i due paesi, relazioni che il Governo fascista ha in animo di rendere sempre più cordiali. Il R. Ministero degli Affari Esteri coglie l'occasione per rinnovare alla Legazione di Svizzera gli atti della sua alta considerazione.

La replica svizzera

Conformemente alle istruzioni del suo Governo, la Legazione di Svizzera ha l'onore di fare al R. Ministero degli Affari Esteri le comunicazioni seguenti:

«Il Consiglio federale svizzera ha preso conoscenza col maggiore interesse della nota che il R. Ministero degli Affari Esteri ha rivolto alla Legazione di Svizzera in data 1.o ottobre u. s., circa le circostanze in cui è avvenuto, il 28 agosto u. s., l'arresto dei nominati Cesare Rossi e Margherita Durand. Il Consiglio federale tiene innanzi tutto ad esprimere la sua soddisfazione di avere trovato in tale nota la conferma del fatto che il Governo italiano non ha mai avuto intenzione di ledere in qualsiasi modo, la sovranità territoriale della Svizzera. Il Consiglio federale è felice di prendere atto di tale assicurazione.

L'esame dei fatti

Nella parte che si riferisce all'esame dei fatti, la nota del R. Ministero comincia col dichiarare che questi, per quanto si sono svolti su territorio italiano, non possono in alcun modo riferirsi al Governo svizzero. Il Governo federale ritiene che qualsiasi Stato ha il diritto di protestare contro gli atti imputabili alle autorità di un altro Stato, se questi atti, anche commessi su territorio di questo, sono suscettibili di avere ripercussioni inammissibili su territorio del primo. Se, dunque, determinati atti, imputabili ad autorità italiane, anche commessi in Italia, hanno avuto ripercussioni inammissibili su territorio svizzero, il Consiglio federale è autorizzato a lagnarsene.

E' constatato che, tanto Cesare Rossi quanto il sedicente Giuseppe Cristiani, in realtà il ragioniere Nicola Traversa, residente a Milano, senza insistere sul caso della sedicente Maria Cristiani, sua sorella, sono entrati in Svizzera mediante passaporti irregolari intestati a falsi nomi e che Nicola Traversa vi ha soggiornato durante varie settimane, svolgendo un'attività che, dal punto di vista svizzero, era illecito. Le autorità italiane avendo forse già in mano, o avendo in ogni caso, il mezzo di procurarsi i tre passaporti di cui si tratta, non avranno difficoltà a constatare chi è responsabile di tale irregolarità.

Recandosi a prendere indebitamente possesso, a Lugano, dei bagagli in questione per portali a Campione, e abbandonando subito dopo la sua residenza di Bissone, il sedicente Cristiani, come d'altronde durante tutto il tempo del suo soggiorno in Svizzera, non ha avuto il contegno di un cittadino qualsiasi, libero dei suoi movimenti, ma piuttosto quello di un uomo che agisce di concerto con la polizia del suo paese.

Le inchieste effettuate non hanno mai rilevato finora che atti pericolosi siano stati orditi su territorio svizzero. Il Consiglio federale tiene a ripetere del resto, come già l'ha dichiarato il 27 settembre innanzi al Consiglio nazionale il capo del dipartimento politico, che le autorità svizzere saranno sempre pronte ad accogliere le informazioni e ad esaminare le lagnanze che pervenissero loro, per via normale, circa azioni che si preparassero o si perpetrassero in Svizzera in danno di legittimi interessi stranieri e in particolar modo di legittimi interessi italiani. Ciò che invece non potrebbe mai essere tollerato è l'organizzazione su territorio svizzero di un servizio straniero di informazioni illecite a danno di cittadini svizzeri o di altre persone stabilite in Svizzera. Il Consiglio federale non ha mai tendenza ad ingrandire o ad esagerare gli incidenti che hanno formato oggetto della sua nota del 19 settembre. Gli piace di constatare col R. Governo che tali incidenti messi in chiaro, non possono e non debbono, turbare i tradizionali buoni rapporti tra i due paesi e che anche esso ha a cuore di sviluppare sempre maggiormente questi rapporti avvolgendoli di un'atmosfera amichevole e di reciproca franchezza.

La seconda nota italiana

Il R. Ministro degli Affari Esteri ha l'onore di ringraziare la Legazione di Svizzera per la nota verbale del giorno 11. Le amichevoli spiegazioni che sono venute tra il Governo fascista e il Consiglio federale svizzero con le note scambiate rispettivamente in data 1.o ottobre e 11 ottobre intorno alle circostanze dell'arresto del fuoruscito Cesare Rossi hanno portato, a parte alcune circostanze di fatto non del tutto suscettibili di concorde accertamento, alla constatazione del vicendevole intendimento dei due Governi di considerare l'incidente, dopo averlo ridotto alle sue vere proporzioni, tale da non turbare lontanamente le relazioni tra i due paesi. E di tale constatazione tanto più vivamente si compiace il Governo fascista in quanto nella soluzione di questo, sia pur lieve incidente, vede una chiarificazione ed una riprova dell'immutabile spirito di amicizia e di comprensione che anima i rapporti fra i due Governi e i due paesi.

La riduzione del disavanzo

e le ottime condizioni della Cassa del Tesoro

ROMA, 13

La situazione del bilancio al 31 ottobre risulta migliorata, come appare dal comunicato del Consiglio dei ministri di ieri, presentando detto mese un avanzo di 16 milioni. In tal modo il disavanzo del primo quadrimestre si riduce da 49 a 33 milioni. Questo annuncio assicura che presto il disavanzo riscontrato nei primi quattro mesi del corrente esercizio sarà colmato.

Non solo operano a questo scopo i provvedimenti fiscali adottati a fine settembre, ma anche le rigide economie instaurate in tutta l'amministrazione. Si può essere dunque sicuri che l'esercizio 1928-29 darà un avanzo da versare alla Cassa di ammortamento del debito pubblico. Anche la Cassa del Tesoro è in ottime condizioni perchè, dalla situazione della Banca d'Italia, al 20 ottobre il conto corrente del Tesoro, risultava in credito di lire 736.787.734,84.

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 13

Questa mattina il Capo del Governo ha ricevuto S. E. Ciofi Degli Atti, prefetto di Perugia, l'on. prof. Sergio Panunzio, commissario della Facoltà fascista di scienze politiche, l'on. Felicioni e il comm. Manganelli.

Il Capo del Governo si è interessato dei vari problemi della provincia di Perugia. L'on. Panunzio ha esposto ed illustrato il programma di lavoro del nuovo anno accademico della Facoltà fascista. Il Duce, che si è molto interessato alla esposizione fattagli dall'on. Panunzio, l'ha approvata. L'on. Felicioni, interrogato dal Duce, ha riferito sul suo recente viaggio all'estero.

L'esposizione dell'agricoltura italiana

che sorgerà nel cuore della Capitale

ROMA, 13

A proposito della prima grande Esposizione dell'agricoltura italiana che sarà indetta, per iniziativa del Sindacato nazionale tecnici agricoli, nel settembre 1929, il *Tevere* dice che lo scopo che i promotori si prefiggono di raggiungere è quello di dimostrare il risultato conseguito dall'attività politico-agraria del Governo fascista, riferire i sistemi ed i metodi di cultura, illustrare i risultati di grandi imprese agricole per la trasformazione del maggior rendimento delle nostre terre, indicare agli agricoltori ed ai lavoratori agricoli i mezzi ed i sistemi per raggiungere la massima intensificazione possibile della nostra terra.

Il posto dove sorgerà questa esposizione è stato designato dal Duce. Essa avrà luogo nel cuore della Capitale, alla Villa Umberto I, e precisamente nel galoppatoio che costituisce uno spazio di 82.000 mq. Il progetto è stato presentato dall'ing. Di Fausto. Trattasi di una imponente mole a 4 grandi ali, che comprenderà i grandi padiglioni della mostra dei prodotti, che saranno intersecati da giardini. In una vasta area troveranno anche posto altri padiglioni staccati.

I lavori saranno iniziati fra pochi giorni anche per l'autorevole interessamento del Governatore di Roma

L'assistenza alla gente di mare e dell'aria

Una Cassa di assicurazione per le malattie

ROMA, 13

L'istituzione della Cassa di assicurazione per le malattie e per l'assistenza sociale della gente del mare e dell'aria, sarà fra non molto un fatto compiuto.

La creazione di questa cassa, voluta e progettata dalla Confederazione nazionale fascista della gente del mare e dell'aria, ha formato come è noto oggetto di attento esame e di scambi di vedute tra i ministri interessati, che proprio in questi giorni hanno concretato uno schema di provvedimento che mentre dà vita al nuovo organismo assistenziale, riordina ed allarga le varie forme di assistenza sociale e sanitaria accordate ai marittimi.

Assicurazione obbligatoria

In base a tale schema di provvedimento, è resa obbligatoria l'assicurazione contro le malattie di tutto il personale della navigazione civile, marittima ed aerea. L'assicurazione decorrerà dal giorno in cui ha inizio il rapporto di servizio, resterà in vigore anche durante la permanenza della nave o del velivolo fuori del territorio nazionale e cesserà in ogni caso colla cessazione del rapporto di servizio. Gli assicurati conservano tuttavia il diritto alle prestazioni stabilite dal nuovo provvedimento anche per le malattie che si manifestino entro il periodo di quattro settimane dopo la cessazione del servizio. Nei casi di comprovato bisogno, per disoccupazione involontaria o per speciali condizioni di famiglia, tale periodo potrà essere protratto fino a sei settimane.

L'assicurazione darà diritto all'assistenza medico chirurgica ed alla somministrazione dei medicinali e degli altri sussidi terapeutici per qualsiasi malattia dipendente o no da cause di servizio, dall'inizio della malattia e per la durata di un congruo periodo di tempo; al trattamento economico stabilito dagli articoli 537, 538 e 539 del Codice di commercio nei casi ivi previsti; ad una indennità giornaliera in tutti gli altri casi di malattia che impedisca all'assicurato di attendere al lavoro, nella misura del 60 per cento della retribuzione giornaliera a decorrere dal terzo giorno successivo all'accertamento della malattia e per la durata di un congruo periodo di tempo.

I termini per l'indennità

Prolungandosi la malattia, l'indennità sarà ridotta ma corrisposta fino al termine massimo di un anno. L'indennità sarà corrisposta per tutti i giorni di malattia compresi i festivi, all'assistenza ostetrica e ad un sussidio di maternità pari all'indennità di malattia alle assicurate durante il periodo di astensione dal lavoro nelle ultime sei settimane dopo il parto o l'aborto e per tutti i giorni di durata dell'astensione del lavoro.

Il sussidio non è dovuto in caso di aborto procurato; in caso di morte dell'assicurato ad un sussidio in favore del coniuge ed in mancanza ad uno dei figli, pari ad una retribuzione mensile del defunto; all'assistenza sanitaria ed ostetrica delle persone di famiglia conviventi ed a carico dell'assicurato ed alle altre provvidenze integrative infine di assistenza sanitaria e sociale che saranno stabilite dal consiglio di amministrazione della Cassa.

Il credito delle suaccennate indennità non potrà essere ceduto nè pignorato o sequestrato. L'assistenza sanitaria alle persone di famiglia dell'assicurato sarà di regola gratuita. Tuttavia, per speciali esigenze di bilancio, potrà essere consentito a carico dell'assicurato un supplemento.

Quali componenti la famiglia si intendono: la moglie dell'assicurato, il marito invalido di donna assicurata, i genitori, nonchè i figli legittimi e naturali, gli esposti regolarmente affidati e i fratelli e le sorelle se in età non superiore ai 15 anni e se conviventi a carico. E' prevista inoltre l'assunzione di assicurazioni facoltative delle persone per le quali sia cessato l'obbligo dell'assicurazione e per le altre categorie di persone a condizione che le imprese da cui dipendono assumano l'obbligo del versamento del contributo tanto per la quota spettante ai datori di lavoro che per quella spettante all'assicurato.

Le spese di spedalità

E' prevista altresì l'emanazione di norme disciplinatrici dell'assicurazione facoltativa. Quando sia necessario il ricovero in un istituto di cura, la spesa di spedalità per gli assicurati sarà assunta dalla Cassa se non risulterà a norma di legge di competenza di altri enti o privati. La cura spedaliera per i famigliari, se riconosciuta necessaria potrà essere assunta dalla cassa solo nei casi meritevoli di particolare considerazione ed in quanto non debbano provvedere altri enti.

Ai suaccennati scopi si provvederà: mediante contributi a totale carico dei datori di lavoro per l'adempimento degli obblighi derivanti dagli articoli 537, 538, 539 del Codice di commercio; mediante contributo, per metà a carico dei datori di lavoro e per metà a carico degli assicurati.

La misura dei contributi sarà annualmente determinata dal consiglio d'amministrazione della Cassa. Saranno comminate gravi penalità per gli inadempienti e i contravventori. La Cassa di assicurazione per le malattie e per l'assistenza sociale della gente del mare e dell'aria sarà riconosciuta come ente morale e avrà capacità giuridica. Essa, retta da uno speciale statuto, sorgerà in Roma ed esplicherà le sue funzioni a mezzo di sezioni e rappresentanze nei principali porti del Regno e all'estero.

La Direzione dell'Istituto

La Cassa generale sarà diretta da un consiglio d'amministrazione di nomina ministeriale composto: di un presidente, dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali interessate, dei delegati dei ministeri competenti e di un rappresentante dell'Opera nazionale per la maternità e infanzia. Il consiglio di amministrazione durerà in carica un triennio.

Le norme di dettaglio per il funzionamento della Cassa saranno determinate da un dettagliato statuto. Inoltre saranno sciolte le varie casse assistenziali per i marittimi, esistenti e incorporate nel nuovo ente. A nessuno sfuggirà l'importanza di questo schema di provvedimento che mentre amplia notevolmente la sfera delle attività assistenziali a favore dei marittimi, facendoli beneficare di una completa organizzazione sanitaria e sociale, parifica ai fini della stipulazione e delle norme stabilite dagli art. 537, 538, 539 del Codice di commercio la gente dell'aria e quella del mare.

Un telegramma di Mironescu a Benes

PRAGA, 13

Il neoeletto ministro degli Esteri romeno Mironescu ha inviato al ministro degli Esteri cecoslovacco dott. Benes un telegramma di saluto col quale egli si richiama alla collaborazione politica fra lui e Benes nei passati anni a Parigi ed esprime la sua gioia di poter collaborare con Benes per il bene dei due paesi e per la saldezza della Piccola Intesa.

La protezione della radiofonia

Deliberazioni del Comitato di vigilanza

ROMA, 13

Il Comitato superiore di vigilanza sulle radio-diffusioni, ha tenuto, sotto la presidenza di S. E. Tittoni, una seduta plenaria nella quale sono stati esaminati e discussi vari problemi di vitale interesse per lo sviluppo della radiofonia. Già su proposta del Comitato fu emanato, nel giugno scorso, il provvedimento di legge in forza del quale potranno essere radiodiffuse dall'ente concessionario le esecuzioni artistiche dai luoghi pubblici (opere e concerti) ciò che accrescerà indubbiamente l'interesse del pubblico per la radiofonia.

Il Comitato inoltre, essendosi proposto fin dalla sua costituzione di rendere sempre più perfette, dal lato artistico, le radio-audizioni, studiò una serie di provvedimenti atti a ridurre al minimo i disturbi dovuti alle trasmissioni radiotelegrafiche, elaborando un disegno di legge che è già presso il Senato allo stato di relazione. Fra le più importanti deliberazioni adottate dal Comitato nella menzionata seduta sono da noverare:

Il parere sul progetto tecnico della nuova stazione radiofonica di Roma da 50 Kw. che sarà una delle più potenti d'Europa e che dovrà essere pronta per il 28 ottobre 1929; la proposta di impiantare in Roma, per la data stessa, una stazione radiofonica a onde corte, a fascio, tipo Marconi, destinata a trasmettere in America e nelle lontane colonie italiane i programmi nazionali; proposta che, in seguito al personale interessamento di S. E. Ciano, è stata prontamente accolta dall'ente concessionario, pur trattandosi di impianto non previsto dagli obblighi contrattuali; il voto che il Ministero delle Comunicazioni si adoperi perchè vengano attenuate le vigenti restrizioni per gli abbonamenti alle radioaudizioni nelle province di confine e venga facilitato l'uso della radiofonia nei pubblici esercizi, con opportune limitazioni per la tutela dell'industria del teatro; il parere favorevole sulla proposta dell'ente concessionario di trasmettere, la domenica mattina, dopo l'esecuzione, della musica sacra, delle prediche o letture di carattere religioso.

La Commissione di vigilanza ha infine espresso un voto di plauso alla sollecitudine con la quale S. E. il ministro delle Comunicazioni ha costituito le commissioni che devono esaminare tutti i radiotelegrafi governativi e privati.

Considerando che l'avvenire della radiofonia è in parte fondato sulla eliminazione dei disturbi dei radiotelegrafi che ora rendono sgradevolissime o addirittura impossibili le audizioni, ha fatto voti perchè le commissioni stesse abbiano a proporre al ministro: di sospendere, salvo i casi di urgenza, le trasmissioni dei radiotelegrafi fra le 20 e le 23.30; di modificare gli apparecchi radiotelegrafici, trasformando a valvola quelli a scintilla; assicurando la rigorosa uniformità della lunghezza d'onda; impedendo le armoniche, per le quali onde con lunghezza superiore ai 600 e anche ai 1000 metri, turbano l'audizione delle stazioni radiofoniche tra i 200 e i 500 metri.

Altre deliberazioni sono state pure prese per proteggere la radiofonia dai disturbi causati dagli impianti tranviari. E' stato infine espresso il voto che da parte dell'ente concessionario venga organizzato, sull'esempio dell'America e dell'Austria, un servizio d'ispezione nell'intento di indicare agli utenti mezzi adatti per realizzare le migliori condizioni di ascolto.

Il sensazionale processo dei 30 milioni a Roma

La schermaglia delle accuse tra imputati e parte lesa

ROMA, 13

Il Tribunale di Roma ha oggi ripreso il processo per il furto dei 30 milioni. L'aula è affollatissima e non poche sono le signore attratte dall'importanza della causa e dalla notorietà degli imputati.

L'udienza si apre con l'interrogatorio dell'avvocato Roberto Scheggi. Egli è un professionista assai noto in Roma. L'imputato si proclama innocente dell'accusa che gli si fa di aver eccitato nell'animo di Elsa e di Mario Zanini il proposito di impossessarsi dei valori contenuti nella cassetta della Banca Commerciale. L'interrogatorio è assai movimentato causa le frequenti interruzioni degli avvocati delle due parti. In sostanza l'avv. Scheggi si riporta a quanto ebbe a deporre in istruttoria.

Ciò che racconta l'avv. Scheggi

Presidente: Sapeva lei che la signora Zanini possedesse dei valori?

Imputato: No. Mai nessuno mi parlò di tali valori; nemmeno la Zanini. Tanto meno sapevo che esistesse una cassetta di sicurezza in cui dei valori fossero conservati. Posso quindi affermare, in piena coscienza, che mai ebbi occasione di dare alla Zanini o a suo fratello consigli per lo scasso della famosa cassetta della Commerciale.

Pres.: Ove conobbe la signora Zanini?

Imp.: In casa del comm. Peragalli, con la famiglia del quale ero in ottimi rapporti di amicizia.

Pres.: La vide poi nuovamente?

Imp. Sì, nell'aprile scorso. In quel giorno essa mi portò a far vedere l'atto di interpellanza che il Sequi le aveva fatto notificare per mano di usciere. Il documento l'aveva visto prima di me l'avvocato Vaturi, al quale era stato portato dall'avvocato Morpurgo, che non aveva voluto o potuto assistere la Zaniin nei confronti dei Sequi. Esaminai l'atto. La Zanini insisteva nell'affermare che quanto le si richiedeva nell'atto stesso era roba di sua proprietà; ed a conferma di ciò mi disse di sospendere i fissati bollati.

Pres.: Lei li vide?

Imp.: No. Dissi alla Zanini essere mia impressione che l'interpellanza del Sequi costituisse nient'altro che un atto di intimidazione.

Pres.: E che le disse di fare?

Imp.: Di rimanersene calma e tranquilla.

Pres.: Vide in seguito la Zanini?

Imp.: Sì, nel secondo colloquio la Zanini mi mostrò anche la brutta copia di un compromesso in cui il Sequi dichiarava di aver avuto da essa tre milioni che avrebbe restituito in un certo numero di anni. Io rilevai che tale compromesso non era accettabile, ma unicamente sotto l'aspetto giuridico. La signora mi mostrò anche una carta che disse essere la copia dei fissati bollati, protestando sempre che i titoli in essa indicati erano i suoi.

I mobili della signora Zanini

Pres.: Lei esaminò quella carta?

Imp.: No; in coscienza non posso dire ciò che vi fosse scritto.

Avv. Di Benedetto: Ma lei ha dato dei particolari su quella carta...

Imp.: Sì, dissi come era piegata, ma non dissi quello che vi era scritto. Il giorno 5 aprile — continua l'avv. Scheggi — mentre ero in visita in casa Peragalli, vidi ancora una volta la signora Zanini. Essa giunse piangendo ed alle nostre domande sul perchè fosse così afflitta, disse che il Sequi stava asportando tutti i mobili dall'appartamento nel quale essa abitava con l'amante.

Pres.: Che le consigliò?

Imp.: Le dissi di rivolgersi al suo avvocato, che era il Vaturi.

Pres.: La signora ZaZnini le raccontò anche del furto?

Imp.: Nel racconto non c'era precisazione di particolari.

Pres.: Insomma, ha saputo o no del furto?

Imp.: Sì, lo seppi anche dall'avvocato Vaturi, il quale deplorava che non fosse denunziato il Sequi.

Con questa dichiarazione l'interrogatorio dell'avv. Scheggi è finito.

Si legge poi il memoriale presentato dal comm. Sequi al giudice istruttore. Dopo di che il Presidente chiede ancora chiarimenti allo Scheggi e questi specifica che l'assemblea degli azionisti dell'Immobiliare di via Po fu una conseguenza della citazione del Sequi e che sull'opportunità di convocarla egli era d'accordo coll'avv. Vaturi. Ricorda che la citazione del Sequi fissava il giudizio per il giorno 16 aprile. L'assemblea avvenne il giorno 14.

Pres.: Il suo studio quando fu perquisito?

Imp.: Il 5 giugno scorso. Alla fine della perquisizione feci rilevare al giudice che sul tavolo vi era uno scritto dattilografato su due parti di una carta velina, che riguardava il provvedimento per il quale il giudice agiva. Erano degli appunti scritti dall'on. Farinacci, in seguito a un colloquio avuto da lui con l'avv. Vaturi. L'avv. Farinacci me li aveva affidati per farli dattilografare ed erano rimasti presso di me anche perchè quando andai per consegnarli, le due copie non le trovai.

Pres.: Del resto questi particolari non fanno la storia.

Farinacci: Pregherei che l'avvocato parlasse dell'episodio dello chauffeur.

Imp.: Esso si inquadra in quanto avvenne dopo l'asportazione dei titoli. Io e i miei familiari, come il domestico e perfino il mio portiere, eravamo attentamente pedinati. Non avevamo un momento di pace. Fra coloro che erano incaricati di farmi pedinare c'era anche lo stesso colonnello Cassetta. Lo seppi perchè mi fece dire da alcuni miei amici che tutto sarebbe finito se avessi incitato lo Zanini a riconsegnare i documenti.

Il fatto dello chauffeur si svolse così: una domenica ero stato in gita ad Anzio con la mia famiglia, e lo chauffeur, dopo avermi accompagnato a casa, si recò in macchina da suo padre. Quando ritornò, avendogli domandato le ragioni del ritardo, mi disse di essere stato fermato da un signore che si era qualificato per agente di polizia, che gli aveva chiesto notizie sulla gita e sulle persone che avevano partecipato e da ultimo mi aveva detto che lo avrebbe messo in condizioni di comperarsi una propria macchina se avesse dato utili informazioni su una certa signora, della quale gli fece vedere anche la fotografia.

Una rivelazione impressionante

Per intanto gli aveva regalato 50 lire, nonostante che lo chauffeur gli dicesse che nulla sapeva di quella signora. Successivamente, egli, avendo incontrato tale individuo, me lo mostrò. Così lo riconobbi per l'avv. Viola, che più volte avevo visto stazionare in piazza Cavour, nei pressi della mia casa. Anche il Sequi, aggiunge l'avv. Scheggi, stazionava presso la mia abitazione.

L'imputato dà poi particolari di un tragicomico inseguimento che il Sequi fece con la sua automobile alla macchina dello Scheggi quando egli, insieme con la sua famiglia, se ne tornava a casa, reduce dall'aver assistito a una rappresentazione al Teatro Valle. Lo Scheggi fece constatare il fatto a un agente e poi lo denunziò in Questura.

Pres.: Quando avvenne questo fatto?

Imp.: Verso la fine di giugno. Aggiungo che lo chauffeur dell'avv. Vaturi avvicinò il mio dicendogli di aver ricevuto delle somme perchè desse le stesse informazioni che si chiedevano al mio e incitandolo a fare altrettanto.

La rivelazione produce molta impressione e questa aumenta ancora di più quando l'imputato aggiunge:

— La sera del 7 corr., e cioè la sera precedente al giorno del processo, mi ero recato a cena presso mio suocero. Tornai a casa verso mezzanotte, sotto una pioggia dirotta. La mattina dopo il mio chauffeur mi disse di essere stato fermato, dopo avermi lasciato, dal Sequi, che aveva aspettato sotto la pioggia il mio ritorno. Il Sequi l'aveva rimproverato per non aver voluto accettare i denari e gli aveva promesso la somma di 25.000 lire purchè al processo dicesse quello che egli voleva. Non più tardi di ieri sera fui minacciato per telefono.

A questo punto, mentre l'impressione perdura vivissima, l'udienza è sospesa per qualche minuto.

Gli affari e la fortuna del comm. Sequi

Riaperta l'udienza, è chiamato alla pedana il comm. Giuseppe Sequi. Il Presidente gli comunica che, oltre la sua qualità di parte lesa, chiede che, in seguito alle risultanze processuali, gli venga constatata anche la qualifica di imputato del reato di abuso di chiavi appartenenti alla Zanini. La difesa del Sequi non si oppone.

Presidente: Mi racconti quale è l'origine della sua cospicua fortuna.

Il Sequi narra che sin prima della guerra si occupò di affari di importazione e di esportazione, accumulando una discreta ricchezza.

— Nel 1919 — egli dice — la mia fortuna ammontava a ben 12 milioni. Io acquistai vari palazzi e fondai una società detta «Immobiliare di via Po», facendone aumentare fortemente i redditi. In questa impresa impiegai tutti i 12 milioni che possedevo. Il valore del capitale, calcolando le variazioni dei cambi, salì a 30 milioni.

A questo punto l'avv. Farinacci presenta copia del verbale dell'assemblea 30 aprile 1927 della Società Immobiliare. Da tale copia risulta che le azioni a cui il Sequi attribuisce il valore di 30 milioni, sono riportate in bilancio per il valore di 4 milioni e 700 mila lire. L'on. Farinacci rileva che il Sequi o ha commesso un falso nel bilancio della società, o ha presentato una denuncia per furto di 30 milioni non rispondente alla verità.

Proseguendo, il Sequi afferma che nel frattempo aveva conosciuto l'Elsa Zanini, la quale viveva nella più stretta indigenza.

«Ménage à trois»

— Il marito — egli dice — non le aveva comperato neppure un materasso per dormire. La nostra relazione divenne subito intima ed io, per toglierla la Zanini dall'indigenza, acquistai una villa ove ospitai tutta la famiglia della Zanini, compreso il marito ed i genitori di lui. Io figurai per uno zio d'America proprietario della villa.

Pres.: Ma allora lei conviveva con la moglie e col marito insieme?

Sequi: Sì, ma il marito non si trovava più presente. Verso la fine del 1920, la Zanini non volle più saperne del marito e se ne separò. Nel frattempo dalla nostra relazione erano nati due figli.

Pres.: Ma la Zanini aveva avuto altri figli da suo marito?

Sequi: Sì, un altro. Io mi recai nel 1920, insieme alla Zanini, in Germania, per affari. Al ritorno depositai presso un istituto 100.000 dollari in favore dei due bambini nati alla Zanini, come previdenza, qualora mi fosse accaduta una disgrazia. 100.000 dollari equivalevano allora a ben due milioni di lire.

Posteriormente, però, ebbi bisogno di liquido e, essendomi trovato allo scoperto, usai dei centomila dollari. Nel 1922, poi, per sfuggire al fisco che mi aveva colpito per sopraprofitti di guerra, simulai una vendita in favore della Zanini di 4500 azioni. Questa vendita non è avvenuta effettivamente, ma solo come simulazione.

Un vivace battibecco

Farinacci: Ma perchè il Sequi non pensa a pagare i suoi debiti verso le banche?

Maraviglia: Sono cose che capitano agli uomini d'affari.

Farinacci: Se tutti gli uomini d'affari fossero così, povera Italia!

Sorge un vivace battibecco tra gli avvocati, ed il Presidente, per calmare gli spiriti infuocati, sospende l'udienza.

Riaperta l'udienza, si stabilisce, di accordo tra le parti, il rinvio a domani alle 13.

La questione dinastica in Ungheria

portata dinanzi al Parlamento

BUDAPEST, 13

Prima dell'inizio della seduta della Camera dei deputati, il ministro della Istruzione Kuno Klebelsberg fece alcune dichiarazioni a proposito della questione dinastica che con l'interpellanza del deputato dott. Rassay verrà portata domani dinanzi al Parlamento. Il ministro conte Klebelsberg ha dichiarato che per ora il problema non è di attualità e che non è il caso di occuparsene per ora. Il problema dinastico non interessa affatto l'opinione pubblica ungherese. Vi è tutta una serie di altri problemi verso i quali va diretta l'attenzione dell'opinione pubblica. E' un grave errore politico il volere aumentare ancor più la già esistente eccitazione in paese col portare sul tappeto il problema dinastico. A questa notizia va aggiunto che il conte Klebelsberg è uno fra i più ferventi legittimisti ungheresi.

Templi e monasteri dello Sciantung

convertiti in sale di lettura

TSINAN, 13

Il Governo provinciale dello Sciantung ha disposto che i templi ed i monasteri della provincia siano convertiti in luoghi di utile ritrovo pubblico. Ciascuno di essi dovrà essere fornito di sale di lettura dotate di una biblioteca, che sarà messa a disposizione del pubblico gratuitamente.

Il Governo provinciale dell'Honan continua alacremente l'opera di ricostruzione industriale della regione. E' stata costituita un'associazione distrettuale per promuovere le industrie domestiche, la produzione ed il consumo di generi locali.

NOTIZIARIO SPORTIVO

PALLA AL CESTO

Campionato regionale giuliano

Prima Divisione

Ginnastica-D. Servola 9-7

I verdi del Dopolavoro di Servola, dopo un primo tempo chiusosi in loro vantaggio per 3 punti ad 1, mettendo in luce una notevole superiorità nella miglior fattura del giuoco, sono stati alquanto disorientati da un vivace risveglio dei bianco-azzurri della Ginnastica, che riuscivano a terminare alla pari i due tempi regolamentari. Nella ripresa supplementare, il ritmo delle azioni si è fatto velocissimo con farraginosi attacchi e serrato lavoro d'intercettazione da parte di ambedue le squadre. Su lanci piazzati di Capozzari e di Moradei, i bianco-azzurri conquistavano la vittoria sui tenaci e valenti avversari.

Nel quintetto vincente sono emersi Moradei, Paulettig e Servadei. Ottimi del Servola Menegazzi, Dean e Oblak.

Numeroso e corretto pubblico assisteva alla bella partita, che è stata egregiamente arbitrata da Obersnù e Calafatti.

Ecco l'inquadratura dei due quintetti con l'indicazione dei punti segnati:

Ginnastica: Capozzari (1), Moradei (1), Servadei (1), Paulettig (4), De Puppi, che nel secondo tempo è stato sostituito da Polazzo (2).

D. Servola: Pangos, Sanzin, Menegazzi (3), Arapovich (2), Scopoletti. Nel secondo tempo, Sanzin e Scopoletti sono stati rimpiazzati da Dean (2) e da Oblak

D. Pitteri-Robur 31-6

L'ancora inesperta compagine dei roburini ha perduto con un largo scarto di punti sul terreno del Pitteri, dimostrandosi una squadra dalla solida intelaiatura, che, un po' curata, potrà dare buoni risultati.

Il quintetto del Pitteri, svolgendo un giuoco agile deciso e veloce nell'attacco quanto saldo e sicuro nella difesa, ha vinto con autorità, imponendo la propria classe superiore.

Il primo tempo, che trovava vincente alla fine il Pitteri per 22 a 2, ha visto per tutta la sua durata una schiacciante superiorità dei celesti, concretatasi in bellissimi tiri di Rauting e Boenco.

Nella ripresa, il Robur ha potuto svolgere un gioco più concreto, segnando altri quattro punti, mentre il Pitteri ne totalizzava 9, mantenendo netta la propria supremazia in campo. Ottimi gli arbitri Merengeri e Ioksettig.

Ecco i giocatori ed i punti segnati:

D. Pitteri: Canarutto e Bertuzzi (1), Svagel (4), Rautnig (18), Boenco (8).

Robur: Princivalli (2) e Nardin (2), Spazzapan (2), Biasini, Milloch.

Dopolavoro Toti-G. U. F. 29-8

La bella squadra del Toti si è imposta subito come concezione di gioco, disputando una superba partita. Ma l'accanita, tenace difesa opposta dai giallo-rossi, seppe impedire nel primo tempo un largo punteggio, portando lo scarto a due soli goals di differenza.

La squadra universitaria, lamentava l'assenza di Vidulich sostituito da Fransa, il Toti era al gran completo.

I giallo-rossi, dopo un primo tempo brillante caddero inspiegabilmente nella ripresa, incassando oltre venti goals. Il Toti vinceva il primo tempo per 7 a 6 e mai si sarebbe sognato di realizzare poi tanti punti. Leone e Narduzzi, ottimi marcatori, bersagliarono il canestro con tiri continui, assieme a Zigoi, un promettente giocatore che si rivelò nel corso della partita ottimo e preciso attaccante. Figurarono bene pure le due guardie del Toti. Vaglieri meglio di Bessich per taluni arresti, bloccati in stile perfetto. Del G. U. F. i più attivi furono Vidovich e Bertolizio. Due giocatori eccellenti, che mancano ancora di tattica. Ad esempio tentano spesso il goal da lontano, in corsa, proprio all'opposto del Toti che ha segnato da pochi passi con i giocatori bene postati sotto il canestro. Comunque al G.U.F. ha nociuto l'assenza di Vidulich. I giocatori si sono confusi, stentando a ritrovarsi. Lo stesso la difesa riuscì a contenere le discese del Toti, rifornendo spesse volte l'attacco. Nella ripresa avvenne il crollo. Il Toti diede l'impressione di tenere subito le redini della partita, marcando continuamente. Il G. U. F. opponeva scarsa difesa. Gli avanti del Dopolavoro, ottimi nel lavoro di smarcamento si piazzavano a tempo opportuno sotto il canestro segnando bellissimi canestri. Particolarmente quelli di Zigoi, di Leone, di Narduzzi, ebbero lo stampo della finezza, della classe dei giocatori.

Con una difesa svogliata, il Toti non ebbe difficoltà di passare. Ed infatti i dopolavoristi ebbero il predominio delle azioni, imponendo costantemente il loro gioco.

A nulla valsero gli spostamenti. Il G.U.F. non era più in grado di contenere la travolgente offensiva sferrata dal Toti. I giocatori bianco-bleu, oramai lanciati erano sempre nei pressi del cesto, evitando con accorti passaggi, l'intervento delle guardie avversarie.

E la partita finiva con un ennesimo attacco del Toti rotto tempestivamente da un pronto intervento di Zonni. Durante la partita furono assegnati 8 lanci contro il Toti (2 trasf.) e 5 contro il Puf (3 trasf.)

Le squadre: Dop. Toti: Leone (6), Zigoi (6), Narduzzi (10), Bessich (2) e Vaglieri (5).

G. U. G.: Bertolizio (5), Frausin (Zonni), Nutrizio, Vivario (1), Vidovich (2).

Adbitri Pregel e Fogar.

Seconda Divisione

Dop. Pitteri-Dop. Roiano 17-5

I celesti del Pitteri hanno vinto con facilità il quintetto del Roiano, non ancora perfettamente a punto. Gli uomini del maestro D'Urbino hanno svolto un gioco piacente ed elegante, mantenendo per tutta la durata dell'incontro una convincente superiorità. Gioco regolare e corretto, non turbato da incidenti. Oculati ed imparziali gli arbitri Miazzi e Ongaro.

Ecco la formazione delle squadre, con i punti segnati dai singoli giocatori:

D. Pitteri: Pasinati e Bacchetti (1); Nardin (6), Albanese (4), Ferlettig (6).

D. Roiano: Brumat (2) e Scoff; Tamburlini, Muggia (3), Chiodogrande.

Dop. Servola-Dop. Nordio 7-6

La partita, condotta con bella foga e soddisfacente tecnica da entrambi i giovani quintetti in lizza, ha visto azioni alterne e quasi equilibrate in tutti e due i tempi. La prima ripresa si è chiusa con un lieve vantaggio del D. Nordio (2-1), ma i bianco-neri del Servola riuscivano con un brillante ritorno offensivo a vincere di giustezza nella seconda ripresa, riportando la vittoria per 7 punti a 6.

I punti sono stati segnati dai seguenti giocatori: Brasse (4), Stiftner (2) e Godina (1), per il D. Servola; Bonetta (6) per il D. Nordio.

Le squadre erano così allineate:

D. Servola: Godina, Dean, Stiftner, Brasse, Oblak.

D. Nordio: Bonetta, Bosutti, Bearzi, Brazzach, Fabris.

Ottimo l'arbitraggio di Venuti e Pischianz.

Dopolavoro Toti-G. U. F. 14-12

La squadra riserve del G. U. F. in vantaggio per tutta la partita, si è fatta battere proprio sul palo d'arrivo, per un improvviso cesto di Bressanuti.

Quando le due squadre stavano 12 a 10, il G.U.F. conduceva in lieve vantaggio, il Toti con un rapido spostamento riusciva a pareggiare, proprio a pochi secondi dallo scadere del tempo.

Chiusi i tempi regolamentari 12 a 12, si resero necessari quelli supplementari. Bastarono soli cinque minuti perchè il Toti si aggiudicasse la vittoria. Infatti era ancora Bressanuti a segnare, con un bel cesto a volo, realizzato su allungo di Foscarini II.

Le squadre: Dop. Toti: Ambresich (Bressanuti, 4), Foscarini II (2), Feliciani, Tommasini (8), (Salamonich).

Arbitri eccellenti i m.i De Jurco e Durighello.

Il nostro Concorso pronostici

I risultati dell'VIII giornata

Un numero imponente di lettori ha partecipato alla ottava giornata del nostro concorso pronostici, malgrado che l'assenza dai campi di giuoco delle squadre di Divisione Nazionale e di Prima Divisione abbia tolto qualche interesse alla disputa.

Ecco pertanto i risultati. Punti 12

SPADAVECCHIA MICHELE
via Madonnina 3

ZNIDERSICH OLGA
via Cunicoli 5

Punti 11: Brane Giuseppe, via Linfe 19; Grassi Licia, salita Promontorio 10; Pertot Angela, Barcola Riviera 105; Schorn Guido, via Industria 8; Santini Dom., via Cavana 13.

Punti 10: Baldi Carlo; Becher Francesco; Carmol Mario; Cibin e Ravasini; Cobol Francesco; Corsi Antonio; Danieli Maria; Dombrillovich A.; Feltner Mario; Grubessich Gedeone, (Fiume); Habe Oscar; Kozmann Guido; Lauri Pino, (Fiume); Levi Fausto; Lizier Umberto; Moratto Antonio; Luciana Segrè; Tondato Mario; Zajec Lina; Zamaro Giovanni, (Udine); Zoppolato Nino; Trost Giulio, (Pola).

Eventuali reclami debbono pervenirci entro le ore 12 di venerdì 16 corr. accompagnati da copia della scheda in contestazione. La scheda per la IX giornata comparirà sul Piccolo della Sera *e sulle* Ultime Notizie *di domani.*

F. C. Aquila-F. C. Vittoria 2-1

LUSSINPICCOLO, 13

Sul campo sportivo di Lussinpiccolo si svolse una partita di calcio fra l'Aquila e il Vittoria. Il giuoco fu accanito da ambo le parti, ma l'Aquila dimostrò un'incontestabile superiorità, forse non prevista dalle aspettative.

Il Vittoria, quantunque nel primo tempo fosse alla pari, dovette nella ripresa cedere alla maggior classe degli avversari e la partita si chiuse per 2 a 1.

Buoni i portieri. Per l'Aquila segnarono Piccini e Cellini. Arbitro imparziale e folto pubblico.

La riunione atletica della "Ferrea,,

Il primo elenco degli iscritti

Domenica prossima si svolgerà sul campo di San Sabba la riunione atletica di chiusura, organizzata dalla S. S. Ferrea, alla quale è assicurato fin da ora un brillante successo per l'intervento di noti e valentissimi campioni.

Ecco il primo elenco degli iscritti: Palmieri e Baracchi della Virtus di Bologna; Pighi, Tommasi Virgilio, Tommasi Angelo e Dominiutti della Bentegodi di Verona; Parolini, Fantini, Brunettini, Agosti e Modan del G. S. Cotonificio Veneziano di Pordenone; Mulinaris e Verdura della V legione della Milizia ferroviaria; Gallo Marcello e Mira di Mestre.

Come già preannunciato, Palmieri tenterà di battere il record italiano nel lancio del giavellotto e avrà come temibili concorrenti il veronese Dominiutti, già recordman italiano, e il vitussino Baracchi.

Albino Pighi, campione italiano, concorrerà nel getto del peso e nel lancio del disco. Il campione italiano Virgilio Tommasi tenterà di migliorare il record nazionale del salto in lungo, mentre suo fratello Angelo, la rivelazione del Gran Premio dei Giovani, si cimenterà nel salto in alto. Gli altri concorrenti parteciperanno a diverse delle gare in programma, ma particolarmente a quelle podistiche, in cui i valenti atleti pordenonesi, i duo militi Mulinaris e Verdura e il mestrino Mira, campione junior dei 1500 metri, metteranno in luce le loro brillanti attitudini.

La società organizzatrice conta pure sull'adesione del noto «sprinter» Toetti e del mezzofondista Beccali.

Durante quest'eccezionale riunione atletica, che assume le caratteristiche di un «meeting» post-olimpionico nazionale, oltre a tutti i nostri migliori elementi regionali, parteciperà pure la valentissima staffetta femminile della Società Ginnastica Triestina (Cipriotto, Martini, Polazzo, Steiner), campione d'Italia, che tenterà d'abbassare il record nazionale della corsa 4 per 75 metri.

Auto che investe una bicicletta a motore

sulle strada della Bainsizza

GORIZIA, 13

Sullo stradone della Bainsizza è avvenuto oggi un grave investimento automobilistico. Il custode del locale Museo della Redenzione, Francesco Dominutti, di 40 anni, che rientrava in città con una bicicletta a motore, non riusciva a scansare un'auto sopraggiunta in senso inverso e veniva investito e scaraventato a terra. Il conducente dell'automobile, per evitare la sciagura, aveva sterzato violentemente, tanto che la macchina andò a finire contro un paracarro, danneggiandosi. Il Dominutti ha riportato la frattura della tibia sinistra e la frattura dell'osso temporale ed è stato accolto all'ospedale con prognosi riservata.

Scontro ferroviario in Jugoslavia

ZAGABRIA, 13

(d. b.) Nei pressi della stazione di Javornik, una locomotiva che filava a grande velocità si è scontrata con un treno merci. Non vi sono vittime umane.

Apprendiamo che causa i frequenti scontri e le disgrazie ferroviarie che avvengono in Jugoslavia, il Ministero delle Comunicazioni ha dichiarato che d'ora innanzi sarà responsabile d'ogni incidente ferroviario il capo della stazione in cui avverrà l'incidente.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 13

Situazione barica: La distribuzione anticiclonica dalla Spagna al Mar Nero argina l'avanzarsi del ciclone settentrionale. La depressione mediterranea si sposta verso le coste cirenaiche.

Probabilità: Ancora piogge e in diminuzione nelle regioni meridionali della Penisola e sulla Sicilia. Parziali annuvolamenti lungo l'Adriatico e sulle regioni settentrionali, cielo quasi ovunque sereno sul versante tirrenico. Persisterà ancora lo spirare dei venti intorno tramontana. Temperatura quasi stazionaria, mare piuttosto agitato nel Jonio e nei bassi bacini del Tirreno e dell'Adriatico.

COMUNICATI*)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Un centinaio di scomparsi nel naufragio del "Vestris,,

La tragica notte dei superstiti sulle scialuppe e sulle zattere fra la paurosa tempesta

NEW YORK, 13

Intorno al terribile dramma del mare che ebbe per suo teatro la costa della Virginia, nemmeno a quest'ora è possibile farsi un quadro esatto. Nella notte di domenica il piroscafo naufragato «Vestris» ha dovuto lottare con una tremenda tempesta in mare durante la quale riportò delle gravi avarie che paralizzarono la capacità di manovra del piroscafo.

Dieci ore sul mare in tempesta

Quali spasimi di morte abbiano vissuto i superstiti della catastrofe durante quelle dieci ore notturne in piena burrasca e con una temperatura invernale, nessuno di loro fu in grado di raccontarlo. Inzuppati dalla pioggia sferzante, affamati, scossi dai brividi del freddo essi furono presi a bordo delle navi salvatrici in uno stato di estremo esaurimento. Gli occhi cerchiati e infossati davano ai volti l'espressione delle angoscie passate. Parecchie volte le scialuppe di salvataggio minacciavano di colare a picco. L'unica speranza che diede forza di resistenza ai naufraghi e all'equipaggio che si prodigava per salvare i viaggiatori loro affidati era la luce dei riflettori, che appariva al lontano orizzonte, e che annunciava l'approssimarsi della salvezza.

Quando giunse per primo sul posto l'«American Shipper» l'equipaggio delle scialuppe accese dei bengala rossi che furono immediatamente scorti dalla nave. I naufraghi erano ridotti all'estremo delle loro forze tanto che parecchi di essi non furono nemmeno in grado di salire da soli la scaletta di bordo. Parecchi caddero svenuti appena giunti sulla coperta. Molte signore ebbero delle crisi di pianto e furono prese da «choc» nervoso, dopo le lunghe ore passate nelle scialuppe quasi pietrificate dal terrore.

Alcuni messaggi precedenti avevano indicato che i passeggeri delle barche erano stati tutti raccolti dal vapore giapponese «Ohio Maru» ma gli ultimi dispacci hanno smentito la notizia.

L'eroe del giorno è stato il radiotelegrafista Michele O' Longhlin, un irlandese, il quale fu uno degli ultimi ad abbandonare il «Vestris» dopo aver lanciato un messaggio col quale annunciava l'abbandono della nave.

Il primo S. O. S.

Prima che venissero calate le barche di salvataggio, si versò dell'olio sull'acqua agitata per ridurre i cavalloni nella tema che le barche venissero sfasciate contro le pareti della nave. L'ultima barca di salvataggio calata fu quella che aveva a bordo il comandante Corey, il radiotelegrafista, un comandante in seconda ed alcuni membri dell'equipaggio che avevano diretto le operazioni di salvataggio.

Improvvisamente, erano le 10.05, il radiotelegrafista lanciava attraverso lo spazio il primo «S. O. S.» e da questo momento, fino alle 13.25, le onde eteree furono ininterrottamente scosse dai segnali di soccorso. L'ufficiale radiotelegrafista non dava alcuna spiegazione della causa della catastrofe, ma si limitava a brevi notizie indicanti la posizione e lo stato in cui si trovava la nave. Fra quali enormi difficoltà l'eroico radiotelegrafista abbia dovuto lavorare risulta da un breve radiotelegramma lanciato alle 11.40, che dice: «Con un tale sbandamento venga il diavolo a radiotelegrafare!»

La nave in quell'ora aveva un'inclinazione di 30 gradi e le onde lambivano già la coperta. Alle 13.05 i segnali di soccorso erano già oltremodo deboli. Le stazioni radiotelegrafiche sparse lungo la costa invitarono il radiotelegrafista a mandare notizie ogni tre minuti, perchè si possa precisare sempre esattamente la posizione.

Ecco alcuni messaggi fra i più drammatici lanciati dall'eroico radiotelegrafista. Il primo messaggio diceva che il «Vestris» trovavasi in difficoltà, ma che nondimeno poteva continuare la rotta.

I disperati appelli

Ecco il messaggio del «Vestris» al vapore giapponese «Chio Maru» che aveva risposto al primo segnale S. O. S.:

«Per carità venite subito!».

Un altro piroscafo il «Creole» rispose «Avete bisogno di noi?» e di rimando il «Vestris» si affrettò a comunicare per tre volte S. O. S. aggiungendo: «Venite subito».

Un terzo piroscafo, il «Santa Barbara» rispose:

«Speriamo di raggiungervi prima delle 7. Facciamo 17 nodi».

Ed il «Vestris» di rimando: «Dovremo presto abbandonare la nave».

Alle 12.42 il radiotelegrafista lottava disperatamente nella sua cabina per lanciare nuovi messaggi e rispondere alle navi che lo interpellavano I messaggi sono tutti drammatici uno più dell'altro Ma uno tra i tanti dice:

«Le pile del mio apparato si esauriscono Venite».

Alle 13.22 si librò sull'Oceano l'ultimo grido disperato:

«Dobbiamo affidarci alle barche di salvataggio. Non c'è più scampo!».

La rapidità con la quale il «Vestris» è affondato, è forse senza precedenti nella storia dei naufragi di questi ultimi anni. Nelle prime barche di salvataggio presero posto tutti i passeggeri ed una parte dell'equipaggio. Il capitano, il comandante in seconda ed il resto dello equipaggio rimasero ancora sul ponte fino all'ultimo istante.

La manovra di salvataggio durò solamente 35 minuti e le barche dopo la prima bonaccia delle onde, causata dall'olio versato furono subito assalite da impetuosi cavalloni che sembrava le dovessero sopraffare e rovesciare da un momento all'altro.

Il «Vestris» era stato varato nel 1912 a Belfast e ad eccezione di brevi intervalli era stato sempre adibito al servizio New York-Sud America. Il suo equipaggio comprendeva parecchi uomini di Liverpool.

Già in passato la nave si trovò per altre due volte in corcostanze difficili dalle quali si salvò per miracolo. La perdita del «Vestris» è stata sensibile per le compagnie di assicurazioni londinesi. Il piroscafo era stato assicurato per 200.000 sterline. Il suo carico a bordo era stato assicurato quasi tutto presso una compagnia americana. Ma le compagnie londinesi si rifaranno lo stesso attraverso il sistema della riassicurazione.

La nave fu abbandonata soltanto dopo che il capitano si convinse che non c'era più nulla da fare. Al momento dell'abbandono la nave fu vista inclinarsi bruscamente ed affondare lentamente dalla parte della prua.

Il «Vestris» aveva 129 passeggeri suddivisi in tre classi ed un equipaggio di 221 uomini. Il carico totale era di oltre mille sacchi. Tra i passeggeri più cospicui che si trovavano a bordo del disgraziato battello vi erano il console giapponese a Buenos Aires, il pugilista Harris Fay che doveva misurarsi nella capitale argentina con Firpo, il Toro delle Pampas. L'«American Shipper», che ha contribuito più di tutti al salvataggio è un transatlantico di 15.000 tonnellate. Esso arrivò sul luogo del disastro dopo otto ore di forzata navigazione. E' munito di uno dei più potenti ricevitori che si conoscano.

Notizie successive dicono che non è possibile precisare il numero esatto delle persone che hanno avuto salva la vita e quello degli annegati. Ma, purtroppo, si è convinti che la catastrofe abbia avuto le sue vittime. Il piroscafo «Berlin» raccolse a bordo due imbarcazioni. Non si conosce il numero delle persone salvate dal «Berlin». Il piroscafo «Myriam» avrebbe salvato tutti gli altri naufraghi. La nave «Wyoming» annuncia che sul «wrack» alla deriva alle 9.30 furono viste cinque persone e da ciò si deduce che qualche scialuppa è colata a fondo oppure che a bordo della nave sono rimaste ancora delle persone. Le cattive comunicazioni radio nella mattinata impedirono grandemente alla flotta accorsa in aiuto di portare rapidamente a termine la sua opera.

Alle 11 del mattino 123 persone si trovavano a bordo dell'«American Shipper», 13 a bordo del «Myriam», 21 a bordo del «Berlin» e 5 a bordo del «Wyoming».

Quando alla costa della Virginia il sole tramontò, cominciarono anche a svanire le ultime speranze di poter salvare i passeggeri di cui non si avevano notizie. Sedici navi di tutte le nazioni hanno incrociato per circa diciotto ore lo specchio d'acqua senza poter scoprire altre imbarcazioni. L'unica speranza si riponeva ancora nel piroscafo «Berlin». Questo riuscì effettivamente a ritrovare una scialuppa nella quale vi era uno dei superstiti, che pareva morto ma che per l'intervento del medico fu restituito alla vita. Un marinaio fu pure tratto a bordo del «Berlin» dove si trovano quindi 23 persone salvate. Dietro le indicazioni dei salvati il capitano andò alla ricerca di altre scialuppe e in una di queste potè trovare una madre con due bambini. Le ricerche continuano.

Le vane ricerche dei mancanti

Numerosi cadaveri ricuperati

NEW YORK, 13

Sono ormai trascorse 30 ore dall'affondamento del «Vetris» e si è ancora senza notizie di un centinaio di passeggeri e membri dell'equipaggio. La speranza che essi siano ancora in vita diminuisce gradualmente. Il Ministero della Marina degli Stati Uniti ha ricevuto dalla corrazzata «Woming» un messaggio radiotelegrafico nel quale è detto che sono stati scoperti numerosi cadaveri in prossimità del luogo ove è avvenuto il naufragio.

L'attività eruttiva dell'Etna continua a diminuire

Il primo bilancio: 170 milioni di danni - I soccorsi alle vittime

CATANIA, 13 ore 21.05

(Nino D'Aroma) *Rilevando la fase decrescente dell'eruzione, facevamo notare come in tema di vulcanologia difficili siano i pronostici, poichè da un momento all'altro si possono aspettare sorprese.*

Infatti, nella notte imperversò un violento temporale su Catania. Dalle prime notizie si apprendeva che mentre su tutto il fronte la lava era rimasta come ieri a covare il suo fuoco, la fiumana su Pietrafucile era avanzata di nuovo, tagliando con la sua mole anche la strada di allacciamento provvisorio che permetteva, pur essendo non troppo comoda, il trasbordo quotidiano ai passeggeri mediante camions ed autobus.

I forestieri curiosi

Proprio nel nostro sopraluogo di ieri parlavamo della stazioncina di Ficcarella in cui il casello ferroviario di detta località funzionava di stazione. La sua caratteristica merita di essere ricordata ai lettori, poichè gli apparecchi telegrafici sono poggiati su un tavolo di muschio fra due alberi fronzuti. Due alberi vicini fanno da braccia per le lampadine elettriche.

Il capo stazione e il personale si riposano nella cuccetta provvisoria dietro il casello costruito alla meglio con alcuni legnami, mentre su un poggio molto lontano sono i binari divelti dagli operai della ferrovia prima che giungesse la lava. Nel momento in cui eravamo intorno alla stazione improvvisata, il traffico di automobili e della gente era enorme poichè era arrivato un treno di viaggiatori, quasi tutti curiosi ed oltre 15 autobus provenienti da Taormina, pieni di stranieri.

Dalla stazione ultima fino all'altro capo ferroviario, poichè l'interruzione è di circa un chilometro, il grande traffico dei passeggeri e degli autoveicoli si inoltrava proprio per quella strada provvisoria di allacciamento che ormai anch'essa è stata tagliata.

Come si vede, se è vero che ormai da molti sintomi, la fase eruttiva è in decrescenza, tuttavia prima di arrivare alla fine ci sarà un lungo processo di assestamento che presenterà nel suo decorso aspetti vari. Questo è l'unanime pensiero degli studiosi che con il nostro insigne Melladra dell'Osservatorio vesuviano, sono qui per seguire e studiare questa violenta eruzione.

A tale proposito, l'impressione del prof. Eckart, illustre geofisico che si è spinto fino alla località Casa Fiamminga, ha confermato pienamente quanto siamo venuti dicendo. Egli ha detto che la velocità della colata è attualmente molto diminuita essendosi pure attenuato frattanto il magnifico spettacolo della cascata di fuoco di Santono, dove la lava fino a due giorni fa precipitava a picco per settanta metri. Questo scenario di fuoco, di una tragicità e di una bellezza senza pari, questa sera è molto attenuato.

L'entità dei danni

Il cattivo tempo ci ha impedito l'attuazione di un più vasto programma ed abbiamo dovuto limitare quindi la nostra quotidiana ricognizione sul teatro principale della colata; comunque, c'è abbastanza per ritenere che l'attività delle bocche eruttive continui sensibilmente a decrescere. Il filone più importante che procede da Cavallo del Vallonazza non è avanzato durante le ultime ventiquattro ore che di soli dodici metri. La punta di esso, che faceva da battistrada nel bel mezzo del torrente, è scomparsa. La massa di lava si è accatastata tanto da formare nella sua linea un frontale di una muraglia altissima. Essa non scorre più, ma avanza per rotolamento dall'alto della muraglia. Altri sintomi sarebbero la comparsa di lastroni fra il magma che fluisce dalle bocche e alcuni piccoli boati che sono stati avvertiti. Tali boati sono determinati dal raffreddamento dei margini delle bocche eruttive e dal conseguente precipitare entro di esse di grandi blocchi di lava indurita. Tuttavia, occorre aspettare e tener presente che la materia non offre possibilità alcuna ai profeti facili.

Intanto, in margine al disastro, il prof. Zingali, segretario federale ha scritto sul Corriere di Catania *un articolo sui danni provocati dalla lava, in cui afferma che la valutazione è difficilissima e conclude che il totale dei danni sofferti e da soffrire dai privati, dallo Stato, da società ed enti pubblici ammonta a 170 milioni. Interessante è la ripartizione di detta cifra: il valore della terra e dei frutti pendenti si calcola a 57.750.000 di lire; le case di Mascali insieme a quelle delle altre borgate distrutte sono valutate a 24 milioni. 3 milioni sono per le ville e le case coloniche, sei milioni per le strade, tre milioni per i quattro ponti travolti. Si aggiungano a queste valutazioni anche i danni per lo Stato, della Società Etnea e degli enti pubblici come a Riposto che ebbe tagliata la conduttura dell'acqua. Fortunatamente, il Governo nazionale con l'alta sensibilità che sempre ha distinto gli atti del Duce è venuto incontro a queste brave popolazioni che tanto hanno sofferto. I provvedimenti governativi e l'elogio del Fascismo catanese sono stati accolti, come già telegrafammo, con grande giubilo in ogni ceto della popolazione.*

Al capo del Fascismo catanese, prof. Zingali che si disponeva a recare la grande notizia ai profughi abbiamo voluto chiedere pertanto la sua opinione sui provvedimenti. Egli ha detto che anzitutto i fascisti e il popolo tutto si sentono orgogliosi dell'alto elogio consacrato dall'intero Consiglio dei ministri ed ha aggiunto che le provvidenze sono state tanto più gradite in quanto sono giunte tempestive.

Il risarcimento ai danneggiati

I quattro articoli racchiudono un poema di sofferenze e di amore, ma non esauriscono tutto quanto il Governo fascista ha tenuto a manifestare alle popolazioni etnee della cui salda fermezza ha fatto così autorevole e alto riconoscimento. Onde può ben dirsi che anche in questa circostanza il Governo, il Partito e la popolazione sono stati all'altezza della situazione.

Iniziando poi l'esame dei singoli articoli, il prof. Zingali ha osservato che del primo già S. E. Turati dette ampia nota; nel secondo invece, molto importante, viene riservato al ministro la facoltà di risarcire i danni ai proprietari privati urbani e rustici. Sarà pertanto cura vigile delle gerarchie locali e del Fascismo soprattutto, perchè il problema delle risarcizioni sia ingranato su un piano di giustizia. Il risarcimento avrà oltre allo scopo materiale quello di mirare soprattutto a facilitare la ripresa dell'attività produttiva agricola e all'equa ripartizione del sacrificio.

Non si seguiranno i vecchi concetti demagogici per cui il cittadino ricco che ha perduto parte della sua ricchezza, sia del tutto trascurato per favorire solamente i piccoli proprietari. Opportuna è anche apparsa l'agevolazione concessa sulle tariffe per il forzoso prolungamento del percorso ferroviario Palermo-Termini. Il milione di sussidio giunge anch'esso necessario per la ripresa agricola, perchè in seguito all'eruzione ha già subìto una dannosa stasi. Esso sarà distribuito perchè alla attività rurale sia consentito un ritmo desiderato ed eguale.

Preoccupazioni

Ma se vivo è il desiderio di assistere queste brave popolazioni, come del resto traspare dalla nostra intervista, tuttavia un senso di preoccupazione si nutre ancora perchè la salvezza di Carrabba vorrebbe dire scongiurate dalla rovina molte fabbriche dalle quali nello sgombero abbiamo visto uscire numerose derrate che attestano il ritmo notevolissimo delle attività industriali. Il pastificio Scionti scaricò, evacuandosi la zona, ben quaranta vagoni di grano duro. Invece a tutt'oggi siamo ancora in pena per questa operosa borgata e le apprensioni pure si nutrono per Pontesalvo, un piccolo gruppo di case poste al di là del costone di Nunziata, verso Piana Fiumefreddo.

Si tratterebbe di un lento risveglio di un braccio lavico, che erasi arrestato da due giorni, come del resto è tuttavia ferma la lava minacciante Nunziata. La situazione di attesa come si vede, tuttavia presenta ansie. Intanto le comunicazioni sono così assicurate: per via di mare funzionano quattro piroscafi al giorno e via terra funziona la linea Termini Imerese. Da venerdì 16 la ferrovia circumetnea assicura sei corse di treni ordinari e straordinari che portano a Piedimonte, dove i passeggeri potranno trovare un servizio di autobus diretto a Fiumefreddo Stazione, coincidendo così con i treni di Messina.

Una commovente funzione

Il prof. Melladra si è recato nella giornata di oggi sul fronte lavico, constatando la diminuita attività eruttiva, ma rilevando altresì che occorre attendere ancora un ulteriore svolgimento prima di pronunciare la parola fine. Egli ha notato che in dodici ore il fronte della lava sulla fiumana Mascali avanza di trenta metri, sopravvanzando la strada rotabile provvisoria, già tagliata stamane di ben 12 metri.

Domani l'insigne scienziato visiterà le bocche eruttive, recando seco gli istrumenti per le necessarie misurazioni della vastità e della portata del fenomeno.

Per l'iniziata fase decrescente della eruzione, il popolo crede fermamente che ciò devesi all'esposizione del velo di Sant'Agata che già salvò nel 1669 la città da una spaventosa colata. Intanto, sempre in tema religioso, si è svolta nelle prime ore del mattino sulle bocche eruttive, una commovente funzione. Noi vi abbiamo assistito confusi in mezzo al popolo salmodiante, sotto la pioggia sferzante, salendo da S. Giovanni di Giarre, dietro l'officiante in paramenti sacri mons. Musumeci, che celebrò la messa davanti allo scenario dantesco, su un mucchio di grosse pietre laviche. Nonostante fossimo bagnati, ci siamo inginocchiati davanti al rustico e inusitato altare, dal quale si è levata pura e commossa la più umile e calda preghiera.

I premi Nobel per la letteratura

assegnati a Bergson e Sigrid Undset

STOCCOLMA, 13

L'accademia svedese ha deciso di assegnare il premio Nobel per la letteratura per l'anno 1927 al francese Henry Louis Bergson e per il 1928 alla poetessa svedese Sigrid Undset.

Il conferimento del premio Nobel a Enrico Bergson è un avvenimento che a Parigi non potrà passare inosservato e anzi con l'aiuto di quel tale nazionalismo, o peggio, di quel malfamato sciovinismo di cui a Parigi non si è mai esaurita la provvista, il nome del filosofo torna a salire alle stelle come quando esso apparve come una specie di liberazione nel cielo della filosofia internazionale venti o trenta anni fa. In questo caso, però, il nazionalismo non sarà di critica poichè si approvi o non si approvi, la filosofia del Bergson ebbe una effettiva influenza sul movimento del pensiero contemporaneo, non soltanto perchè fu ad un certo momento la filosofia alla moda, di guisa che alle sue lezioni accorrevano in folla le signore eleganti ed era un segno d'inferiorità assoluta non l'aver letto qualcuno dei suoi volumi austeri, ma perchè in realtà la sua filosofia, che fu ed è interpretata come una reazione spiritualista, capitò bene per combattere la battaglia contro il materialismo che aveva dominato la seconda metà e la fine del secolo passato. Poi venne la guerra e, dopo la guerra, il filosofo per le belle signore eleganti divenne un altro: il neo tomista Maritain, il filosofo cattolico, e in nessun salotto elegante si parlò ancora di Bergson. Alle belle signore importerà sapere se il filosofo oggi potrà risalire sulla cattedra. Egli è nato nel 1859, ha quasi settant'anni ed è vecchio come sono vecchie le illusioni che ha sparso a pene mani sulle belle immiratrici d'anteguerra.

I premi per i buoni del Tesoro

ROMA, 13

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono continuate le operazioni di estrazione dei premi per i buoni del Tesoro novennali. Per l'ottava serie di tali buoni, il premio di lire 1.000.000 è stato assegnato al buono N. 93.245, il premio di lire 100.000 al buono N. 596.252, il premio di lire 50.000 al buono N. 229.985, il premio di lire 10.000 al buono N. 1.192.843 ed i quattro premi di lire 5.000 ciascuno ai buoni N. 174.725, N. 1.690.548, N. 437.266 e N. 963.769.

La situazione si chiarisce nella Rhur e si complica a Berlino

BERLINO, 13

Il Reichstag ha continuato oggi il dibattito sulla serrata dei metallurgici nella Ruhr, dibattito che sarà probabilmente esaurito nella giornata di domani.

Ma ormai dopo la seduta tenuta ieri e il discorso del ministro del Lavoro Wiessel, con il quale il Governo declinava l'invito fattogli di intervenire di nuovo nelle trattative fra le maestranze e i datori di lavoro che si dichiaravano nell'impossibilità di concedere agli operai un sussidio eccezionale di disoccupazione, l'interesse dell'opinione pubblica non è più rivolto al dibattito parlamentare, bensì alle trattative iniziate oggi nella Ruhr dal prefetto di Duisburg che se ne è fatto iniziatore.

Egli cominciò col consultare i rappresentanti dei sindacati operai. Ciò ha contribuito a confermare le previsioni ottimistiche già discusse nei giorni scorsi per una rapida composizione del conflitto. Al contrario della situazione economica, quella politica si è improvvisamente turbata.

Al Consiglio dei ministri, stamane Stresemann ha prospettato l'opportunità di aggiornare la discussione la quale, fino a quando il nuovo Gabinetto francese non si sarà presentato alla Camera, non potrebbe avere alcun pratico e immediato risultato.

Oggi a mezzogiorno, il Presidente del Reich, Hindenburg, ha ricevuto il Cancelliere Müller intrattenendolo in lungo colloquio sulla questione dell'incrociatore corazzato.

Hindenburg comunicò al Cancelliere il risultato di un colloquio da lui avuto col ministro della Reichswehr, Groener. Il ministro Groener informò il Presidente delle disposizioni prese e della spesa di 32 milioni di marchi predisposta in seguito alla deliberazione della Reichswehr che autorizzava l'intera spesa. Groener ha dichiarato di essere deciso di dare le proprie dimissioni nel caso che la mozione socialista contro la costruzione dell'incrociatore dovesse essere approvata dal Parlamento.

Il Presidente Hindenburg aggiunse che egli condivideva pienamente il punto di vista del ministro Groener e che sentiva il dovere di sostenerlo. Immediatamente dopo il colloquio fra il Presidente Hindenburg ed il Cancelliere Müller, si riuniva la frazione socialdemocratica del Reichstag per esaminare la situazione divenuta improvvisamente assai più grave di quanto stamane apparisse.

Poincaré leggerà domani alla Camera le dichiarazioni ministeriali

PARIGI, 13

Il signor Poincaré è stato occupato, durante tutta la giornata di oggi, a preparare il testo della dichiarazione ministeriale che sarà letta domani l'altro da lui stesso alla Camera dei Deputati e dal ministro della Giustizia Barthou al Senato.

Il testo di questa dichiarazione sarà presentato da Poincaré ai suoi colleghi di Gabinetto nella riunione del Consiglio dei ministri che si terrà domani.

Poincaré insisterà soprattutto sulla necessità che il voto dei bilanci avvenga prima del 31 dicembre e a questo scopo rivolgerà un appello all'unione di tutti i partiti, facendo osservare che il questo momento tale unione è indispensabile, dati i gravi negoziati internazionali che sono in corso per il regolamento definitivo delle difficoltà sorte dalla guerra.

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra.

CRONACA DELLA CITTÀ

Per la latinità della onomastica giuliana

Uno studioso ci scrive:

Seguo con fervido sentimento d'italiano il magnifico movimento patriottico della rettificazione dei cognomi, e mi compiaccio del carattere schiettamente nazionale che va assumendo pure l'onomastica giuliana, in corrispondenza all'aspetto geografico della regione, della sua tradizione latina, della sua funzione di vigile custode della romanità sui sacri confini d'Italia.

Tuttavia questa gioia viene talvolta menomata da certe pseudo-correzioni che risultano altrettante storpiature con l'aggravante della conferma per decreto prefettizio.

Ad esempio in questi giorni la *Gazzetta Ufficiale* pubblicò un decreto della Prefettura di Zara con la riduzione del cognome slavo Bogdanovich nella forma sedicente italiana Bogdani. Vorrei augurarmi che si tratti d'un errore di stampa, perchè non posso capacitarmi come s'abbia da considerare italiana la voce inequivocabilmente croata di Bogdan, nel plurale Bogdani, ch'è la traduzione del nome Diodato. Con o senza il suffisso patronimico vich, un nome slavo come Bogdan rimane sempre slavo, se non lo si ritraduce in italiano o non lo si adatta in altra forma.

I Canciani

Più penosa impressione poi suscitano simili incongruenze quando sono imposte d'ufficio. Vari decreti emanati dalla Prefettura di Pola hanno comunicato alle famiglie che portano il cognome di Cociancich o Kociancic nel Comune di Villa Decani, che tale cognome, d'origine italiana, viene ricondotto alla forma primiera, ond'esse si chiameranno da ora innanzi Cociani. Che il cognome Cociancich derivi da un nome schiettamente italiano, anzi latino, non sussiste alcun dubbio: la voce Cocian o Cozian, con o senza il suffisso patronimico cich, non è altro che l'alterazione fonetica in bocca slava del nome latino Canciano, il santo aquileiese il cui culto è diffusissimo in tutta la Giulia, onde si trovano nella nostra regione numerose chiese e cappelle dedicate ad esso ed esiste persino una località sul Carso così denominata: San Canciano che gli slavi dicono correttamente S. Kocian. Ma riferirsi a questa pura origine romana e poi imporre a chi porta il bel nome del martire di Aquileia di chiamarsi non Canciani, bensì Cociani, è una palese contraddizione, in cui non s'ha più da cadere. Tanto più poi che mentre in italiano la voce Cociani non significa un bel nulla, nella lingua croata vuol dire torso di cavolo.

Ora, se qualche Cociani presenterà alla Prefettura istriana domanda che il suo nome assuma effettivamente forma italiana, o meglio che esso sia semplicemente restituito alla sua forma originaria latina di Canciani, questo diritto non gli potrà essere negato. Bisognerà ammettere quindi la possibilità di aver errato e conseguentemente si dovrà provvedere a correggere gli errori commessi. Del resto non è da stupire se s'incorra in qualche errore trattandosi della rettificazione di parecchie migliaia di nomi.

I Carli e i Césari

E il cognome Brezina, modificato dalla Prefettura di Gorizia in Bresina, che in lingua italiana non dice niente e in sloveno significa colle, si può giudicare ridotto in forma italiana?

Tra le forme di correzioni proposte in Istria si leggono: Goitanich, voce corrotta slavonescamente dal nome latino Gaetani mutato a mezzo in un bastardo e insulso Goitani; Andreassich, corrispondente all'Andreazzi o Andreacci, in Andreassi, che mantiene una desinenza ambigua, come quella di Arbanassi, adattamento fonetico slavo di Albanesi.

A Gorizia e a Pola si ammise una semplice correzione grafica del nome Kralj in Crali, mentre questa voce non è altro che la derivazione da Carlo: la figura storica di Carlo Magno, il grande re, s'era imposta all'ammirazione dei popoli slavi tanto che il suo nome divenne sinonimo di titolo regale, come rileva anche Nicola Jorga nella sua recente «Storia dei Romeni». Così il nome del Cesare romano, dai tedeschi corrotto in Kaiser e dagli slavi in Zesar e Zsar o Zar, valse per indicare l'imperatore.

I Conti e Del Conte

E' lecito sperare che errori di questo genere non si ripeteranno: è assai meglio procedere senza fretta eccessiva e con ponderazione anzichè produrre aborti.

Un nome molto diffuso che finora ha avuto riduzioni infelici è quello di Zupancich. Zupan nei secoli andati si chiamava in Croazia e nelle terre slave il conte; tale voce fu applicata inoltre ad ogni funzionario a capo d'una provincia, d'un distretto, d'un Comune, d'una villa; colui che nell'ordinamento amministrativo romano costituiva la prima autorità in un pago, in un vico, in un Comune rurale ed era detto magister, da magis-ter, che è da più, che dirige, donde i friulani trassero meriga; i francesi, maire; i tedeschi Meister, Burgmeister. Sicchè il nome slavo Zupancich corrisponde ai cognomi italiani Conte, Conti, Del Conte, Maestri, Magistri, Merighi.

Gli artigiani dell'Alpi Giulie

Pochi sanno poi che il nome Sagher o Sager o Sagar proviene dalla voce latina sega e dinota colui che fa il mestiere del segatore, che in italiano si dice pure segantino e segarino. Ma è noto che generalmente nei villaggi dei contadini slavi del Carso e della Val d'Isonzo tutte le arti venivano esercitate da artigiani italiani, di solito istriani e friulani, e in gran parte carnielli, e nella Carniola da tedeschi. Ond'essi portavano con sè anche le voci tecniche della propria lingua. Poco si può sbagliare considerando di regola d'origine etnica italiana gli artigiani dei paesi del Carso e della Val d'Isonzo, che hanno ereditato il mestiere dai propri avi.

Quindi, d'origine etnicamente italiana i Sagher o Sagar, segantini; gli Scrigner o Scrignar, falegnami, con voce classica italiana scrignari, costruttori di scrigni; i Kanobel e Konobel, pettinatori di cànapa e lino, canapini, canapelli. E si potrebbe continuare.

La nostra caratteristica regionale

Nelle rettificazioni conviene procedere con cautela e, o con le traduzioni o con opportuni adattamenti, far sì che i cognomi corretti abbiano un'impronta inconfondibilmente italiana, possibilmente con radice latina, perchè qui nella Giulia, dalla Carnia al Carnaro, la latinità costituisce la caratteristica nostra regionale, la latinità inalterabile, che si richiama alle tradizioni millenarie d'Aquileia, di Trieste, di Pola, di Parenzo, di Foro Giulio, di Giulio Carnico; non la venezianità, ch'è d'importazione relativamente recente ed è da considerarsi estranea al ceppo carsico-friulano-triestino e all'antica stirpe pelasgico-istriana-rovignese e polese.

Infine sarebbe da lasciare a un secondo, a un terzo tempo la correzione d'ufficio nelle campagne, dove si usano prevalentemente dialetti misti; mentre anzi tutto s'ha da venire incontro al desiderio vivissimo sentito dalle patriottiche popolazioni anche linguisticamente italiane delle città e delle borgate maggiori.

Nelle città istriane

Ad alcune città come Pirano, Rovigno, Isola e qualche altra, dove le infiltrazioni esotiche si presentano rare e quasi eccezionali, è facile cosa far immediata pulizia delle poche scorie che si perdono in un'onomastica quasi impeccabile. Nelle altre città come Capodistria, Parenzo, Pisino ecc., dove l'inquinamento si rileva più sensibile, s'ha da mettersi all'opera perchè entro un anno non un cognome straniero abbia più a mantenere l'assurdo contrasto tra una sostanza d'una purezza adamantina e una forma barbarica disdicevole.

Dopo che tutte le città saranno purgate, si potrà procedere alla bonifica delle campagne: a gradi, un po' alla volta, e a raggera da ogni città. Ma intanto bisognerebbe cominciare col costituire in ogni località maggiore o almeno nei capoluoghi di mandamento dei comitati di studio in collaborazione con le commissioni provinciali residenti presso le Prefetture.

Il plauso del Consiglio di Sanità per la soluzione del problema dell'acqua

S. E. il Prefetto ha portato a conoscenza del podestà sen. Pitacco, che nella seduta tenutasi presso questa Prefettura il giorno 31 ottobre u. s., il Consiglio provinciale di Sanità ha dato a voti unanimi parere favorevole in merito al progetto di ampliamento dell'acquedotto Randaccio, il quale venne anche diggià approvato dalla Giunta provinciale amministrativa.

In questa occasione S. E. il Prefetto ha comunicato al Podestà che il Consiglio sanitario, unanime, gli ha votato un plauso per la felice soluzione di un problema così complesso e di tanta importanza per la città di Trieste.

La costituzione del Comitato direttivo del Centro di cultura corporativa

La Segreteria del Centro di Cultura corporativa comunica:

Questa sera, mercoledì 14 corr., alle 19 nella sede della Federazione Fascio, si costituirà definitivamente il Comitato direttivo di questo Centro.

L'importante riunione presieduta dall'on. avv. Fulvio Suvich e alla quale interverranno l'on. Giovanni Banelli, vicepresidente, e i membri d'onore del Comitato, dovrà fissare il programma di azione culturale per l'anno 1928-29.

Alla fissazione di questo programma concorreranno tutte le Organizzazioni Sindacali assistite da esperti. Il Comitato direttivo del Centro triestino, giuste le direttive ministeriali, è risultato definitivamente così composto:

Presidenza: on. avv. dott. comm. Fulvio Suvich; on. cap. comm. Giovanni Banelli e cav. rag. Piero Andreini.

Membri d'onore: Fornaciari S. E. comm. Bruno; Pitacco gr. uff. Giorgio; Montalenti S. E. gr. uff. Paolo; Cobolli Gigli ing. Giuseppe; Morpurgo prof. Giulio; Mondino prof. Ambrogio; Sègre gr. uff. Guido.

Membri effettivi: Asquini comm. Alberto; Pellegrini cav. Achille; Illeni avv. Enrico; Liguori prof. Giuseppe; Abruzzini cav. Ugo; Albanese comm. Luigi; Bartoli cap. Bruno; Cioni rag. Aladino; Coceani dott. Bruno; Cosolo cav. Gino; Lupetina cap. Carlo; Magliaretta cav. Emilio; Melchiori comm Melchiorre; Budinich dott. Giuseppe.

Premiazione degli espositori alla Mostra-concorso fiori autunnali. Nella relazione sulla premiazione degli espositori alla Mostra-concorso fiori autunnali venne erroneamente omesso, fra i componenti del giurì il comm. prof. Lodovico Braidotti, delegato dell'Istituto per le piccole industrie; inoltre fra i premiati nel concorso mazzi di fiori, categoria mazzi nuziali, figura premiato con diploma d'onore di terzo grado Giovanni Gherlanz, anzichè la ditta Antonio Gerlanz.

Fiori d'arancio. La gentile signorina Ornella Bacchia di Pola, figlia del patriota Federico Bacchia, che, come ognuno ricorda, nel maggio 1918, a Radkersburg, offrì la sua vita in olocausto alla Patria e che ora riposa nel cimitero militare vicino al puro martire istriano Nazario Sauro, va oggi sposa, a Pola, al signor Emilio Craglietto, ufficiale di macchina di Trieste.

Il varo del sommergibile «De Gennes». Oggi, alle 10, avrà luogo al Cantiere Navale Triestino di Monfalcone il varo del sommergibile «De Gennes».

Il commercio cecoslovacco e i porti di Trieste e Amburgo

PRAGA 13

Il ministro del Commercio cecoslovacco Novak aveva fatto alla commissione del bilancio delle dichiarazioni a proposito dei porti di Amburgo e di Trieste, affermando che il Danubio e l'Elba rispettivamente Bratislava e Amburgo sono più vicine alla Cecoslovacchia che non Trieste. Oggi il ministro, in un colloquio avuto con i giornalisti ha voluto rilevare che la sua dichiarazione non significa affatto che la Cecoslovacchia non mantiene delle relazioni col porto di Trieste. Egli ha voluto soltanto constatare che le merci prendono quella via dove le tariffe sono a più buon prezzo.

A questo proposito apprendo a fonte bene informata che la Cecoslovacchia ha, naturalmente, interesse di esportare le sue merci tanto attraverso il porto di Amburgo che quello di Trieste, ciò che è dimostrato anche dal vivissimo interesse che la Cecoslovacchia ha per le trattative tariffarie, che si svolgono tra i rappresentanti, gl'interessi di Amburgo e di Trieste. La Cecoslovacchia non può abbandonare Trieste per la semplice ragione anche che molte industrie sono costrette a esportare per la via di Trieste e perchè del resto sarebbe un errore tattico disinteressarsi di questo porto.

Si rileva inoltre che il giorno 16 e 17 di questo mese si riunirà la sottocommissione nominata per l'esame della lotta tariffaria fra Amburgo e Trieste, la quale avrà il compito di studiare il componimento della lotta fra Amburgo e Trieste e di elaborare i dettagli che si riferiscono all'accordo relativo alla divisione della sfera di interessi fra i due porti.

Tutto ciò dimostrerebbe che il ministro del Commercio con le sue dichiarazioni non ha voluto dare la preferenza ad Amburgo. Naturalmente non si nega qui che il porto di Amburgo offre alla Cecoslovacchia grandi vantaggi, specialmente per quanto riguarda la velocità dei trasporti, lo sviluppo del porto stesso ecc. Ma anche Trieste, si aggiunge subito, ha i suoi vantaggi specialmente per quanto riguarda il rapido trasbordo delle merci dalla ferrovia sui piroscafi da carico. A ciò si deve aggiungere che Trieste effettivamente oggi sta sviluppando in modo grandioso il suo porto e di ciò si è potuto persuadere recentemente la delegazione cecoslovacca che ha fatto una visita al porto di Trieste. Non va dimenticato, infine, che la Cecoslovacchia, per ottenere delle facilitazioni ad Amburgo, deve faticare molto, mentre a Trieste le facilitazioni vengono spontaneamente offerte. Così ad esempio la messa a disposizione del macchinario, la riduzione delle tariffe ecc. L'accordo recentemente concluso a riguardo della zona franca cecoslovacca ad Amburgo, sotto questi aspetti, non ha un' importanza strordinaria. Per lo sviluppo del traffico sul fiume Elba, naturalmente, la zona franca di Amburgo rappresenta un vantaggio innegabile.

Il libro del sen. Giorgio Pitacco
"La passione adriatica nei ricordi di un irredento,,

Prima di tutto, il libro che ha pubblicato il nostro podestà, sen. Giorgio Pitacco, è un bel libro: un'esposizione di fatti chiara e scritta bene, fluente e piacevole, nella quale infondono calore quella veracità di sentimento patrio, quella profondità di convinzione politica, che sono state sempre così autentiche e generose nell'illustre cittadino a cui Trieste ha tante volte rinnovato la sua fiducia, chiamandolo a suo deputato e a reggitore del suo Comune. Ai tempi della sua deputazione risalgono questi ricordi del sen. Pitacco: e precisamente a quel periodo estremo e drammatico dei suoi anni di deputato, nei quali, emigrato di là dal vecchio confine per rappresentare Trieste irredenta nell'Italia combattente, egli ebbe a svolgere azioni politiche personali presso il Governo italiano, a capeggiare o ad assecondare altre azioni di grande interesse politico per l'Italia e per la causa degli irredenti, e infine a percorrere l'Europa e l'America in missioni che dovevano affermare i più ampi diritti italiani su l'Adriatico contro una propaganda, rinvigoritasi inaspettatamente all'estero durante la guerra, che mirava a contestarli e a restringerli.

Il libro, per l'interesse delle cose che esso espone, è di quelli che afferrano e che il lettore si divora, per così dire, d'un fiato. Poderoso appare il volume, nell'edizione molto bella che ne fece la Casa Apollo di Bologna: e riesce tuttavia alla lettura agile ed attraente come sono soltanto i libri interamente intessuti di materia viva.

L'interventista in tempo di neutralità

Sopra tutto a Trieste questo libro deve esser letto: giacchè, per forza di cose, caduta su la città la cortina della guerra, e fattosi mistero su ogni cosa che avvenisse dall'altra parte, non molti cittadini ebbero modo di formarsi un concetto preciso dell'azione politica incessante che gli emigrati irredenti andarono svolgendo in quegli anni, simultaneamente all'azione militare dell'Esercito. Già le missioni segrete dell'on. Pitacco e d'altri uomini nostri durante l'anno di neutralità rimasero a loro tempo in una penombra, nella quale soltanto da poco la comparsa del libro di Antonio Salandra venne a gettare una prima luce.

L'on. Pitacco partì per Roma già il 7 agosto 1914, dunque soli quattro giorni dopo la dichiarazione della neutralità italiana. Aveva incarico dai maggiorenti del Partito Nazionale di Trieste d'abboccarsi, se possibile, col Capo del Governo. Basta pensare a quel delicato momento, per comprendere quanto difficile gli dovesse essere l'ottenere quel colloquio. Lo ottenne tuttavia: ed è anche noto che l'on. Salandra sconsigliò il tentativo d'un'azione di giovani per portare rapidamente alla guerra: mentre sappiamo oggi, per il libro dell'on. Pitacco, con quanta minuziosità egli si informasse di tutte le condizioni di queste province italiane.

Pochi giorni dopo, ebbe a verificarsi a Trieste un fatto misterioso, del quale allora molto parlarono i cittadini. La villa dell'on. Pitacco era stata visitata nottetempo «dai ladri». Però questi nulla gli rubarono: bensì apersero tutti i cassetti delle sue carte, dei suoi libri, dei suoi documenti. Perquisizione larvata che, dopo i suoi gravi colloqui, l'on. Pitacco doveva aspettarsi: e pertanto nulla gli fu trovato di compromettente.

Da allora, l'on. Pitacco tornò altre volte nascostamente a Roma. Con pretesti di salute, egli aveva inviato la sua famiglia a Venezia, e la visitava ogni settimana. Ciò gli rendeva più facile «lo scomparire» per fare un salto nella capitale. Il 7 dicembre egli ebbe un colloquio con l'on. Sonnino. «Mi ero figurato che il ministro degli Esteri dovesse essere un uomo taciturno e piuttosto angoloso: lo trovai invece affabilissimo, di molto spirito e di umore allegro». L'angoscia di quei giorni, alla vigilia della missione Macchio-Bülow, era quella che l'Italia potesse essere indotta a rinunciare a Trieste. L'on. Sonnino si tenne molto abbottonato; ignorava ufficiosamente la venuta di Bülow escludeva che l'Austria potesse fare concessioni territoriali; s'informava di quanto si stesse facendo a Trieste, e delle proporzioni fra gli italiani e gli alloglotti; ma infine lasciò al deputato triestino l'impressione ottimistica che i piani del principe Bülow si sarebbero sicuramente arenati.

E' tutta interessantissima questa prima parte del libro. In quello stesso giorno 7 dicembre, il deputato di Trieste vide anche l'on. Giolitti. Questi era il capo della maggioranza parlamentare. La Camera era cosa sua, o almeno lo si diceva.

La politica dell'on. Giolitti parve in quel momento all'on. Pitacco piuttosto temporeggiatrice che negativa (l'ex ministro non si era ancora compromesso con le azioni più esplicite): e anche da quel viaggio a Roma egli trasse argomento di buone speranze.

Man mano che il libro procede, le vicende spesseggiano, i personaggi si moltiplicano, le pagine assumono varietà, concitazione e colore: un poco è la vita di Trieste nella febbre dell'anno neutrale, un poco è la febbre che s'accende in tutta Italia: ed ecco i nomi dei volontari irredenti che già si esercitano nelle piazze d'armi; ed ecco l'indirizzo degli irredenti, presentato al Re dallo stesso on. Salandra, con la data del gennaio 1915, e le firme di Attilio Hortis e Giorgio Pitacco, deputati di Trieste, di Matteo Bartoli e Felice Bennati, deputati dell'Istria, di Salvatore Barzilai, deputato di Roma, e di Alessandro Lustig, senatore del Regno.

E' già destinata la situazione che squarcerà tutti i suoi veli al sole di maggio.

Con l'Italia in guerra

Nei primi giorni di maggio, l'on. Pitacco si trova a Venezia, incerto se dovesse recarsi alla sagra di Quarto con Attilio Tamaro, tante volte con lui solidale nell'azione politica. E a Venezia lo raggiunge, alla metà di maggio, un telegramma degli amici di Roma; vogliono che egli parta subito per la capitale, con redingote e cappello a cilindro, per una udienza. C'erano già a Roma Xydias, Segrè, Bennati, Ghiglianovich, Hortis, Camillo Ara. Egli giunge colà; ma trova che l'udienza reale non era stata ancora nemmeno domandata; si trattava soltanto di cose abbozzate. Ma le cose maturano, come tutto in quei giorni, rapidissimamente. E' ormai il 23 maggio, la vigilia della guerra; è giorno di domenica; Cesare Battisti corre per Roma in cerca d'un cappello a cilindro, e non trovandolo si presenta al Quirinale con un cappello floscio. Giacchè i deputati irredenti sono quel giorno ricevuti dal Re, ufficialmente, solennemente, come rappresentanti di popoli che stanno per tornare all'Italia. Noi non ruberemo al libro del sen. Pitacco nulla delle pagine commosse e fedeli, nelle quali egli narra la storica udienza e mette in luce la schiettezza di modi e la tranquillità d'animo del Re in così grande momento della storia d'Italia.

Da questo punto l'attività dell'on. Pitacco e degli altri uomini politici irredenti, dei quali egli frequentemente discorre, gli sieno essi o no compagni nelle sue azioni e nelle sue missioni, è presa dal disbrigo delle domande dei volontari, dall'organizzazione degli emigrati, dai provvedimenti di soccorso per i più poveri. Quasi tutti sono poveri. Ben pochi hanno pensato a provvedersi di mezzi per un lungo esilio. Gli stessi uomini politici sono arrivati a Roma senza pensare a scorte per la loro esistenza. Si tratta di ottenere per tutti i prestiti necessari, da restituire alla fine della guerra. D'altra parte anche le pratiche per l'arruolamento dei volontari e per le loro nomine a ufficiali sono soggette a non pochi ostacoli. L'on. Pitacco è per un certo tempo il solo degli irredenti che abbia libero accesso al Ministero della Guerra. Egli fu anche uno dei pochi anziani che vollero vestire la divisa, se pure non fu mandato al fronte. I deputati irredenti frequentavano il Parlamento, Attilio Hortis ed altri il Senato, come se vi appartenessero di pieno diritto. Incessante era il loro adoperarsi per risolvere con giustizia e con dignità tutto quanto riguardasse le terre nostre e gli esuli nostri.

La campagna per l'Italia adriatica

Nell'anno 1916 incomincia a delinearsi un grave motivo di preoccupazione, che va crescendo d'anno in anno e infine assume proporzioni allarmanti: la adesione trovata in parecchi paesi alleati da una campagna, che in sui primordi parve forse di poco momento e passò inosservata, nella quale le contestazioni jugoslave alle rivendicazioni territoriali d'Italia trovavano l'aperto favore di due pubblicisti inglesi influenti, lo Steed, direttore politico del *Times*, e il Watson. L'intervento dell'America, e la simpatia ben presto manifesta di Wilson per la tesi jugoslava, aggravarono di molto questa contromina politica, che strisciò poi nel sottosuolo di tutte le trattative di pace e protrasse i suoi effetti fino al Trattato di Rapallo ed oltre.

Gli irredenti furono tra i primi a scorgere l'insidia e il carattere pericoloso di questa campagna. E tosto vi opposero la loro propaganda con una passione, con una perduranza, con una energia, che spesso li posero in antitesi con la condotta ufficiale dello stesso Governo, ancorchè questo si avvedesse poi della china sdrucciolevole sulla quale gli slavi volevano portare le cose e aiutasse le missioni d'adriatici che miravano a influire sull'opinione pubblica e sugli uomini politici all'estero.

Gli adriatici, in quest'azione per la più grande Italia sul loro mare, erano soli: i trentini se ne tenevano appartati: e anche una parte degli adriatici stessi, associatisi nella cosiddetta Democrazia sociale, avevano accolto le idee wilsoniane che allora imperavano e partecipato al movimento che condusse al «Patto di Roma», ispirato al pensiero di scompaginare l'Austria mediante un movimento interno dei suoi popoli, mediante l'autodecisione delle naizonalità. L'on. Sonnino stimava bensì rettamente che «la pace sarebbe stata fatta dal cannone», e non annetteva al Patto di Roma l'importanza che nelle mani dell'Italia aveva il Trattato di Londra, cioè un regolare trattato internazionale firmato da grandi Potenze. Ma poi in pratica si vide che quel patto giovava a confondere le cose molto più che non si credesse, mentre d'altra parte il Trattato di Londra, escludendo Fiume e alcune delle città di Dalmazia dov'erano più forti nuclei di connazionali, non poteva essere uno strumento definitivo e intangibile agli occhi dell'Italia vittoriosa.

La campagna condotta dagli adriatici irredenti dapprima, indi nuovi cittadini d'Italia, perchè fossero mantenuti i diritti della Nazione e acquistati ad essa i più ampi confini storici e l'incontrastata signoria sul nostro mare, fornisce la massima parte del volume del sen. Pitacco. Infatti, egli vi si gettò con tutto il suo ardore, e vi ebbe un'azione preponderante: e dovremmo disporre anche noi per lo meno di molte pagine, se volessimo seguirlo nel racconto, nei chiarimenti di situazioni, nei commenti critici ond'egli ravviva quella che ben si potè chiamare una lotta a coltello per l'idealità italiana e per i maggiori frutti della vittoria. Sono relazioni di colloqui politici, dapprima coi ministri nostri, con gli uomini più autorevoli nostri, indi — partiti gli adriatici in missione, e tra essi l'on. Pitacco — con lord Balfour, con lord Milner, con lord Northcliffe, con Clemenceau. Tanti colloqui, tanti ritratti rapidi e succosi. Infine si decide di andare nella gabbia del leone: nell'America di Wilson. Si pensa che deputati italiani delle province adriatiche, giuliani e dalmati, dovevano convincere l'America, presentandosi ad essa in persona, che non possono essere slave queste regioni le quali, già sotto l'Austria, delegavano ad italiani le loro rappresentanze. E invero le impressioni sono favorevoli; di città in città, di discorso in discorso, i delegati s'accorgono che l'opinione pubblica subisce notevoli oscillazioni in loro favore. Molti uomini politici sono persuasi; molti riconoscono che Wilson è dalla parte del torto. Purtroppo però l'idea della missione americana è venuta troppo tardi. A Parigi già camminano, fra un incespicamento e l'altro, le conferenze per la pace.

Gli slavi erano preparati meglio, perchè erano preparati prima; la loro azione di propaganda, ascostamente predisposta da uomini esperti della suggestione politica, aveva prevenuto l'azione dell' Italia, che non prevedeva questa necessità di dovere difendere oltreoceano i propri diritti europei. Qui dobbiamo cercare la chiave di quel dramma che il sen. Pitacco chiama «la passione adriatica».

Cotesto dramma fu da lui e dai suoi compagni di fede così intensamente vissuto che ne viene alle pagine del suo libro una immediatezza continua di vibrazioni. E' quasi fiamma che rinvigorisce la luce della esposizione nitida e serrata.

b.

Elargizioni pro Erario di Camicie nere della V Legione ferrovieri

Nell'anniversario della Marcia su Roma, il caposquadra Francesco Vella, del Comando Stazione Milizia Ferroviaria di Trieste Centrale, ha devoluto a beneficio della Cassa di ammortamento per la diminuzione del debito pubblico, la propria polizza di assicurazione speciale mista dell'importo di lire 1000, concessagli a suo tempo, nella sua qualità di ex combattente.

Nel X anniversario della Vittoria, il capomanipolo Romano Rosario, ha devoluto allo stesso scopo, la sua polizza di ex combattente dell'importo di lire 1000 ed il milite Giovanni Ribera, del Comando Stazione M. Ferr. di Trieste due polizze di assicurazione rispettivamente di lire 1000 e lire 500.

Il gesto dell'ufficiale e delle due Camicie nere costituisce indubbiamente tangibile prova di fede fascista e di devozione alla Patria, che va additata a esempio.

Ringraziamenti sovrani al Podestà

Il podestà sen. Pitacco, in risposta agli auguri fatti pervenire a S. M. il Re per il suo genetliaco, ha ricevuto oggi il seguente telegramma di ringraziamento:

«Alla città di Trieste e a lei, suo cortese interprete, Sua Maestà il Re invia i più cordiali ringraziamenti per gli auguri molto gentili e graditi. Per il primo aiutante di campo, generale Asinari di Bernezzo».

L'educazione fisica nelle scuole

Il ministro Belluzzo ha disposto, d'accordo con l'O. N. B., che la educazione fisica venga considerata alla pari delle altre discipline scolastiche e che gli insegnanti facciano parte del Consiglio dei professori.

In quasi tutti i Comuni d'Italia nell'occasione della chiusura dell'anno scolastico hanno avuto luogo manifestazioni ginnico sportive, alle quali hanno partecipato 102.887 alunni intervenuti su di una popolazione scolastica di 200.000 alunni di ambo i sessi.

All'atto del passaggio dei servizi di educazione fisica del soppresso E. N. E. F. all'O. N. B. la situazione delle palestre era la seguente: palestre in proprietà: nessuna; palestre in uso perpetuo: nessuna; palestre in uso 502. Si avevano inoltre 36 contratti per affittanze di palestre e campi sportivi, per i quali si sostenevano oneri annui per 1.161.370. Tali affittanze, senza base nè garanzie, costituivano un forte aggravio amministrativo e risolvevano l'arduo problema dei locali ginnastici in un modo precario e superficiale. Epperò l'O. N. B. mentre ha provveduto a liberarsi di tali contratti, ha condotto trattative con circa 250 Comuni, particolarmente sedi di scuole medie, per la costruzione di nuove palestre, che dovranno costituire il patrimonio e la attrezzatura didattica dell'O. N. Balilla.

Attualmente la situazione delle palestre è: efficienza 1004 (di cui 34 in proprietà, 170 in uso perpetuo, 800 in uso); palestre in corso di attuazione: 738 di cui 140 in costruzione e di proprietà dell'Opera, e 598 allo studio; campi sportivi in efficienza 712 (di cui 39 in proprietà e 673 in uso). Allo scopo di trasformare le palestre in vivaio di educazione fascista è stato disposto che esse rimangano aperte ogni sera per accoglierevi per turno gli Avanguardisti e i Balilla. Infine, allo scopo di dotare seguendo un principio organico, ogni Comune di una Casa del Balilla e di una palestra, l'opera ha ordinato e distribuito per ogni provincia un volume di disegni dell'architetto del Debbio per la costruzione di palestre e di campi sportivi. Così, nel segno del Littorio, l'educazione fisica avrà ovunque una degna sede e un solo spirito.

Informazioni fornite dall'*Agenzia Italia d'oggi*, l'Opera Nazionale che mira con le sue molteplici attività rinvigorendo la razza a dare alla Patria uomini capaci di adempiere con pienezza e serenità i propri doveri di cittadino e di soldato, ha diramato ai Comitati provinciali opportune e particolareggiate istruzioni perchè siano istituiti ambulatori di assistenza sanitaria. Tali ambulatori sorgeranno in un primo tempo nei capoluoghi dei vari Comuni.

Una circolare dell'on. Ricci per la Leva fascista

L'Ufficio stampa dell'O. N. B. ha diramato a tutti i Presidenti dei Comitati provinciali la seguente circolare:

«Allo scopo di conferire maggiore disciplina al poderoso lavoro di preparazione che si svolge in occasione dell'annuale Leva fascista, alla formazione delle liste degli Avanguardisti cui è riserbato il privilegio di passare al Partito e alla Milizia, alla compilazione degli appositi moduli gialli che verranno spediti da questa presidenza, dispongo perchè siano iniziate sin da questo momento le operazioni ad essa inerenti. La prima cura dei dirigenti provinciali dovrà indirizzarsi all'accertamento del numero complessivo dei giovani di leva, cioè dei nati nell'anno 1911, nonchè degli Avanguardisti del 1910 che per un motivo plausibile non abbiano preso parte all'ultima leva fascista. Tale numero sarà comunicato a Roma il 31 dicembre p. v. Fin d'ora i Comitati provinciali dovranno promuovere la compilazione dell'elenco nominativo dei partecipanti alla leva, seguendo la numerazione progressiva secondo l'ordine alfabetico degli iscritti divisi per Comune di origine ed avendo cura di indicarvi accanto per ognuno l'anno di nascita. Per i Balilla nati nel 1915, passati alle Avanguardie, basterà comunicare il numero complessivo. Resta inteso che gli Avanguardisti effettueranno la Leva fascista regolarmente muniti della tessera dell'O. N. B. del 1929. I moduli gialli saranno compilati anche per gli Avanguardisti universitari. Questa Presidenza provvederà per la compilazione della lista generale, ond'è necessario che gli elenchi nominativi siano approntati con sollecitudine e trasmessi appena richiesti».

Una mostra di fotografia della Palestina
La conferenza Almagià alla Minerva

Nella sala del Circolo Artistico e della Minerva è esposta una serie, davvero eccezionale, di artistiche fotografie della Palestina, dell'Egitto e dei vicini paesi d'Oriente, eseguite dal concittadino dott. Luciano Morpurgo. Sono parecchie centinaie di fotografie, e coprono tutte le pareti della sala, costituendo un panorama incomparabile di luoghi e di tempi, che va dagli antichi monumenti egiziani di Karnak e di Luxor alle grandiose rovine romane della Siria, dalle architetture siriache alle arabe, dagli edifici cristiani di Gerusalemme alle moderne case coloniche dei piantatori sionisti.

La mostra è aperta già da due giorni, e rimarrà visibile al pubblico fino a tutto venerdì. E in tale ambiente intonato a meraviglia, si terrà questa sera, sotto gli auspici del Circolo Artistico, della Società di Minerva e del Convegno di Studi ebraici, l'annunciata conferenza con proiezioni dell'illustre prof. Roberto Almagià, della R. Università di Roma, sul tema: «Impressioni di un geografo in Palestina». La conferenza si tiene alle 21.

Alla conferenza possono partecipare, per cortesia delle società iniziatrici, anche i soci della Società Adriatica di Scienze Naturali, i quali sono pure invitati a visitare la Mostra di fotografie.

Decesso. Nella bella età di 23 anni è stata strappata da crudel morbo Giuseppina Cante, gettando nel più crudele lutto la famiglia. Al popolare incisore e fervido patriota signor Giacomo Cante, così duramente colpito nel suo affetto di padre, e agli altri congiunti inviamo le nostre sincere condoglianze.

I corsi di puericoltura agli Amici dell'Infanzia. L'inizio dei corsi di puericoltura avrà luogo quest'oggi, mercoledì 14 corrente, ad ore 19, nell'aula della Clinica dei lattanti, in via Manzoni 16. La prolusione sarà tenuta dal dott. Leopoldo Winternitz.

L'attesa e la passione di Pisino

nei giorni della Redenzione

Nel decimo annuale della Vittoria Pisino ha voluto ricordare degnamente l'8 novembre, giorno della sua liberazione.

Qui forse più che altrove le giornate della ribellione, dopo gli anni di ansie e di lotte, furono aspre e gloriose.

Poichè a Pisino, fuggita l'Austria coi suoi capoccia che vi avevano quartier generale, rimaneva un nemico grosso e accanito da abbattere: lo slavo.

Ben disse chi paragonò la cittadina istriana a una rocca, dove in mezzo all'insidia dello slavismo importato e aizzato dal Governo giallo-nero, si combatteva strenuamente per l'italianità e l'irredentismo. L'insidia slava ci attorniava dalle campagne, dove il verbo di preti e di maestri faceva gran scuola d'odio fanatico, ci stringeva alla gola in città, dove, petto contro petto, avevamo la massa degli impiegati slavi che l'Austria ci aveva regalato da gran tempo perchè ci contendessero palmo a palmo il terreno.

Qualche particolare basterà a dare un'idea della situazione: era slavo il podestà dott. Kurelic, erano in mano di slavi le chiese, erano bilingui le scuole elementari e l'unico istituto medio che ancora esisteva era il Ginnasio croato. La classe impiegatizia del Capitanato, del Giudizio, del Municipio, degli uffici di finanza ecc. era rappresentata quasi esclusivamente da tedeschi e da slavi. In più, per completare il quadro, la rappresentanza dell'esercito e della gendarmeria, con varianti dal giallo-nero al bianco-rosso-bleu.

L'attesa

Chi erano dunque gli italiani di Pisino?

Lo seppero i bersaglieri indimenticabili dell'11.o reggimento che al loro arrivo trovarono ad attenderli e ad abbracciarli tante braccia da formarne la più bella e la prima catena che ci univa alla Madre agognata.

Troppo ci sarebbe da dire a voler ricordare tutti i movimenti di quelle giornate d'attesa.

La città, triste ed oppressa, ora rinata a quelle prime grida di libertà come ad un sogno troppo bello. E la vita era pulsata nuova e più ardente verso la luce tanto attesa che le giungeva così improvvisa.

La vecchia guardia dell'irredentismo pisinese — che in tanti decenni aveva lottato senza mai piegare — s'era messa d'un subito alla testa di quanti sentivano italianamente e italianamente avevano sofferto.

Ma l'ardore generoso di quei fedeli s'accorse tosto di qualcosa che nel primo erompere della gioia non s'era quasi pensato. Se al grido di «Abbasso l'Austria» tutti — o quasi — avevano risposto ad una voce, ora c'era chi al grido di «Viva l'Italia» rispondeva con quello di «Viva la Jugoslavia».

I due gruppi stavano a guardarsi in cagnesco dai loro quartieri generali, posti di fronte, nella piazza della Legna: noi al Teatro Sociale e gli slavi al loro «Narodni Dom».

E sul campanile di Pisino sventolò, così, accanto al tricolore italiano, la bandiera bianco-rosso-blù. Per completare, ci si mise di mezzo anche uno straccetto rosso, inalberato dal gruppetto socialista. Ma — diciamolo a nostro orgoglio e a nostro conforto — solo per brevi istanti.

Il ridotto del teatro Sociale era diventato in quei giorni d'attesa la nostra fucina, dove si passavano le ore, dimentichi e felici, a confezionare tricolori e a ricantare gli inni della Patria che da tanto più non avevano echeggiato tra noi.

Le esequie dell'Austria

Le esequie dei simboli che l'Austria aveva abbandonato negli uffici, nelle caserme e sulle porte dei tabaccai si fecero con accompagnamento italo-slavo: un grande corteo di cittadini con bandiere accompagnò in funebre parodia i resti materiali dell'impero fin sull'orlo della Foiba. Benedetta sia la gran voragine che ha divorato tutte le aquile e gli stendardi giallo-neri!

Quei giorni di febbre passarono, per la prudenza di chi dirigeva e per la buona volontà dei cittadini, senza grandi guai.

E intanto la grande domanda ci era sempre più nel cuore: «Quando arrivano?». Le voci più dubbiose giungevano da Trieste, da Pola, da tutta l'Istria a farci stare in ansia.

Finalmente sorse quell'alba dell'8 novembre.

Una giornata di pioggia e di nebbia uggiosa che incombeva sulla città. Ma in ogni cuore brillava ormai la gioia luminosa della certezza: «Sono qui! Sono qui! Arrivano oggi!».

La città, accanto al tricolore slavo che la deturpava, s'era vestita per quel suo giorno di gioia di tanto bianco-rosso-verde da domandarsi come tanto ne avessero potuto preparare le mani delle nostre donne e dei nostri giovani.

Il gran momento

Il treno dei bersaglieri entrò alla stazione alle 14.

Descrivere la scena dell'arrivo sarebbe troppo arduo e in nessun modo si potrebbe rendere l'imponenza e la commozione di quegli istanti indimenticabili.

Non potremmo dire se in quel momento fossero più le grida di gioia o le lagrime che sgorgavano infrenabili a rigare tutti i volti. La folla sterminata, che a quell'arrivo aveva portato tutti i fiori dei suoi giardini, tutti i tricolori delle sue case, tutto il santo, ardente entusiasmo della sua italianità, non sapeva più gridare: il suo era ormai un urlo che le lagrime e i singhiozzi facevano roco e velato.

Vi dissero più, indimenticabili bersaglieri dell'11.o reggimento, quelle braccia che vi strinsero come se ancora non sembrasse loro di avervi e che vi accompagnarono per la città liberata, sotto il cielo bigio e l'onda immensa dei tricolori; quei fiori che piovvero sui vostri elmetti piumati come la benedizione dei nostri cuori; quelle bocche che vi baciarono fratelli e liberatori dopo tanto servaggio!

«In nome di Vittorio Emanuele III, Re d'Italia — disse l'eroico cap. Cucco che guidava i liberatori — io prendo possesso della città!».

E per le vie ancora digrignavano i denti e friggevano nella loro rabbia quegli slavi che ci avevano detto di non aspettarli più i figli d'Italia.

E al palazzo distrettuale ancora il loro capoccia compì il supremo oltraggio spezzando la bandiera che volevano inalberata senza la vicinanza del tricolore slavo. Soltanto la generosità del bersagliere italiano salvò in quello istante l'oltraggiatore dalla santa vendetta della folla!

Poi la bardatura bianco-rosso-blù scomparve e la città rise al sole, purificata e splendente solo del tricolore d'Italia.

Dopo quella notte di gioia e di delirio, che vide tutti raccolti al Teatro Sociale (in quel teatro che una scritta non cancellata dall'Austria aveva detto sacro all'arte e alla Patria italiana) vennero i giorni della nuova vita.

E un plebiscito d'amore e di riconoscenza mise a capo del Municipio l'avv. Costantino Costantini, primo sindaco di Pisino e grande anima di italiano in tutti i tempi.

Nel decennale

Ora, a dieci anni dal giorno fatidico, Pisino s'è ridestata ancora avvolta di tricolori. E' stata ancora una giornata di gran gioia, sotto un cielo bigio come in quell'8 novembre lontano ma indimenticabile.

E agli albi è apparso, fregiato del simbolo Littorio, il nobile manifesto commemorativo del podestà.

Per chi non ha ritirato la tessera del Partito

La Federazione Provinciale Fascista diffida coloro che non hanno ancora ritirata la tessera del Partito a sistemare con sollecitudine la propria posizione.

A carico dei ritardatari ingiustificati saranno presi i provvedimenti del caso.

Cognomi ridotti in forma italiana

In questi giorni S. E. il Prefetto ha firmato i decreti per la riduzione dei cognomi in forma italiana sulle domande di:

Arbanassich Matteo in Arbanassi, Codrich Maria ved. Schafer in Cordi e Severi, Depeder Ferdinandi Massimiliano in Depetri, Francovich Lidia ved. Cattarincich in Franchi e Cattarini, Giadrossich Nicolò in Giarossi, Glück Giorgio in Fortuna, Goldstein Giulia ved. Nikitowicz in Pietradoro e Nicoli, Hilty Clelia in Ilti, Hilty Maria in Ilti, Hrescak Francesco in Cresciani, Hrovatin Giuseppe in Crovatini.

Ianao Ernesto in Ianatti, Iancovich Antonio in Giannini, Iolletich Bruno in Gelletti, Ierich Giuseppe in Ierini, Ilyin Amalia in Illini, Irgel Luigia in Righelli, Irgel Renato in Righelli, Iurissevich Giovanni in Giorgini.

Kalz Giuseppe in Calza, Kalz Libertà in Calza, Kocijancic Antonio in Cosciani, Konjez Mario in Conni, Krecich Raffaele in Cressi, Kummer Matilde ved. Beuk in Commi e Belli.

Mann Lina in Manni, Mosettig Silvio in Mosetti. Oblach Dante in Oblati, Ogrizek Francesco in Griselli.

Pauletich Antonio in Paoletti, Pecar Giovanni in Pecchiari, Pecenko Alberto in Pecenco, Peinovich Giorgio in Pini, Peinovich Irene in Pini, Peinovich Stanislao in Pini, Percich Elena in Persic', Persich Mario Luigi in Persici, Pisciane Mario in Polli, Pozar Guido in Posarini, Purizh Guido in Purri.

Sabez Giuseppina ved. Eichberger in Savezzi e Montequercia, Serdoch Carla ved. Grandic in Sardo e Grandi, Seniza Virginia ved. Jakopic in Iacopi, Smertnik Giusto in Semerini, Sosic Giuseppe in Sossi.

Terdoslavich Romano in Tordesalvi, Titscher Massimiliano in Ticci, Tischler Ugo in Tiscelli, Stoppar Francesco in Stoppari, Valic Carlo in Valli.

Una conversazione di argomento patrio alla Minerva. Martedì 20 corrente (ne diamo per ora il preannuncio) il nostro chiaro prof. Attilio Gentille terrà alla Minerva una conversazione sul tema «Il centenario dantesco del 1865 alla Minerva e nella Venezia Giulia», intessendola sui documenti trovati nell'archivio segreto della polizia austriaca, dei quali egli diede una relazione sommaria, che suscitò interesse vivissimo, al recente Congresso nazionale di Bologna della Società per la Storia del Risorgimento.

Per l'istituzione del Catasto probatorio in Italia

Il Catasto italiano nei confronti con l'Istituto tavolare delle N. P.

Dal geom. Nello Tevarotto, membro del direttorio nazionale dei Sindacati geometri, ci giunge un interessante esame di uno studio elaborato per l'istituzione del Catasto probatorio in Italia, di cui diamo oggi una prima parte, in cui l'attuale Catasto patrio è esaminato nei confronti dell'Istituto tavolare austriaco, vigente nelle nuove province, e del Catasto svizzero. Daremo in seguito la seconda parte dell'interessante esame, nel quale sono esposte le modalità con cui, secondo i compilatori dell'esauriente studio, si dovrebbe procedere per rendere probatorio anche il Catasto italiano.

Il geom. Nello Tevarotto scrive:

«Torna d'attualità oggi che l'art. 2 del testo del decreto che estende alle nuove province i Codici civile, commerciale e di procedura civile, lascia — fino a nuove disposizioni — in vigore il sistema dei libri fondiari, lo studio sulla istituzione del Catasto probatorio in Italia, al quale collaborarono i geometri Albrizio, Cocconi, Curti, Piazzi, Todisco e lo scrivente, relatore Ezio Fanti, il valoroso segretario generale del Sindacato nazionale geometri.

Lo studio che lo scorso anno venne presentato al Capo del Governo e ai ministri interessati, venne elogiato dal ministro delle Finanze e con lusinghiere parole il presidente della Commissione per la riforma dei Codici, S. E. D'Amelio, si espresse verso il Sindacato nazionale che si era assunto il non lieve compito.

Con l'applicazione dei nuovi Codici lo studio troverà — vogliamo augurarcelo — pratica attuazione ed estensione, ed è perciò che succintamente lo facciamo conoscere, riportando le parti più salienti, a quanti — professionisti e non — s'interessano della complessa e importante materia.

I compiti della Commissione

Anzitutto la nostra Commissione di studio si è preoccupata di aver sempre presente il funzionamento del nuovo Catasto italiano allo scopo di inquadrare il problema in modo che la trasformazione in Catasto probatorio dovesse avvenire senza rivolgimenti e il trapasso dall'attuale al futuro ordinamento avvenisse sfruttando il materiale in funzione e utilizzando il più possibile il personale in servizio.

Esaminato il funzionamento dei Catasti probatori nelle Nazioni più progredite e dell'istituzione tavolare vigente nelle nuove province, dai confronti col nostro Catasto, si scelse quello svizzero, i di cui sostanziali pregi, uniti a quelli del tavolare, ci servirono per presentare le conclusioni che verremo esponendo.

Non mancammo di dimostrare che il complesso di energie spese dallo Stato per ottenere che il Catasto persegua la proprietà immobiliare con l'applicazione perequata dell'imposta fondiaria, può benissimo essere utilizzato, — con semplici riforme legislative e mediante unificazioni e semplificazioni di servizi — per raggiungere altre finalità civili e giuridiche: ricercare, giudicare e annotare le prove documentali del diritto di proprietà, nonchè legittimare ogni variazione nello stato della proprietà stessa.

Dato il fine fiscale del Catasto italiano, lo Stato si appaga per ora della estensione esatta della proprietà immobiliare e della determinazione del relativo reddito, mentre tutti gli altri dati che il Catasto raccoglie (diritto di proprietà, identificazione dei confini, vincoli, aggravi, ecc.), sono desunti dalle dichiarazioni degli interessati e aggiornati con la scorta degli atti di compravendita.

Le intestazioni catastali non costituiscono quindi la prova assoluta della proprietà, in quanto il semplice contratto serve a trasmettere la proprietà dell'immobile, lasciando perciò i contraenti e i terzi senza le necessarie garanzie sulla validità ed efficacia dell'avvenuta contrattazione.

Ne consegue che il terzo che interviene a contrattare una cosa, che già è stata oggetto di compra-vendita, si trova nella necessità di scendere all'esame della validità dei precedenti contratti per avere la certezza di trattare col legittimo proprietario. Questa laboriosa e malsicura indagine sarebbe evitata se i dati reperibili presso il Catasto, l'Ufficio distrettuale delle imposte, la Conservatoria delle ipoteche, gli Archivi notarili, ecc., fossero raccolti in un solo libro, il quale ne facesse sicura fede.

La necessità del catasto probatorio

Di qui la necessità di un Catasto a fine probatorio, che eviti le laboriose ricerche per gli accertamenti dei diritti di proprietà, le numerose cause di controversie che si dibattono, con grave dispendio per lo Stato e per le parti; lo Stato medesimo si avvantaggerebbe della possibilità di accentrare in un solo ufficio, atti e funzioni che oggi sono ripetuti da diversi uffici.

La istituzione del Catasto probatorio deve dunque proporsi, oltre al fine di perequare l'assegnazione dell'imposta fondiaria, anche quello di offrire la prova del diritto di proprietà, di garantire la verità di quanto è annotato nei registri catastali, la esatta determinazione delle linee di confine e delle superfici, sia nel riguardo della proprietà considerata che di quelle con essa confinanti, di dimostrare in modo certo lo stato degli aggravi e dei vincoli di ogni specie annessi al fondo, di fornire un mezzo semplice e facile per la ricerca dei beni posseduti da uno stesso proprietario o dai successivi proprietari e mutamenti di uno stesso fondo, delle sue trasformazioni di cultura e destinazione.

Prerogative e funzioni queste che potranno essere assunte dal nostro Catasto perchè fu guida alla sua fondazione il concetto di non pregiudicare la possibilità di dare al nuovo Catasto efficacia probatoria.

La legge sul nuovo Catasto 1.o marzo 1886 prevedeva all'art. 8 che entro due anni una nuova legge avrebbe determinati gli effetti giuridici del Catasto e modificati di conseguenza gli istituti di diritto privato relativi alla proprietà immobiliare.

E, per quanto i vari disegni di legge che ne conseguirono fallissero, un notevole passo sulla via della probatorietà del Catasto è stato compiuto con la legge sulla conservazione del nuovo Catasto 7 luglio 1901, n. 321, e relativo regolamento.

Il Catasto italiano

Gli istituti presso i quali oggi, nelle vecchie province, si possono attingere gli elementi che comprovano il diritto di proprietà, sono l'Ufficio del notaio, l'Archivio notarile, l'Ufficio distrettuale delle imposte, l'Ufficio di conservazione delle ipoteche, l'Ufficio successioni, l'Ufficio del registro, infine i Tribunali civili, i quali ultimi conservano le sentenze sulle contestazioni dei diritti di proprietà e degli altri diritti reali.

La indagine sui diritti di proprietà, ritenuto che per la legislazione il solo consenso delle parti contenuto nella stipulazione del contratto consente il trapasso legittimo della proprietà, può farsi attraverso questi uffici.

L'Ufficio delle imposte rilascia certificati storici catastali che attestano dei mutamenti avvenuti nella proprietà di un fondo nell'ultimo trentennio ed oltre. Si possono quindi rintracciare presso gli uffici dei notai o l'Archivio notarile, ecc., i documenti per i quali i successivi trapassi avvennero. All'Ufficio di conservazione delle ipoteche si possono accertare, mediante certificati, la libertà del possesso o i vincoli che gravano sulla proprietà. Ma questa indagine non è nè sollecita nè sicura. Di qui la necessità di scendere a più accurate indagini a mezzo del notaio.

I dati relativi alla notificazione e descrizione della proprietà immobiliare si desumono dal Catasto che li raccoglie nei seguenti atti conservati in due esemplari affidati rispettivamente alla Sezione tecnica catastale e all'Ufficio delle imposte: 1.o) la mappa; 2.o) la tavola censuaria; 3.o) la matricola dei possessori (indice alfabetico dei possessori degli immobili); 4.o) il registro delle partite.

La voltura è l'atto col quale vengono tenuti in evidenza nei registri delle partite le variazioni di persona o di destinazione nel possesso, proprietà, godimento dei beni, ecc.

Le operazioni inerenti alla voltura sono alquanto lunghe nè si possono qui riportare per ragioni di spazio.

L'Istituto tavolare nelle N. P.

Le istituzioni di diritto del cessato Impero austro-ungarico riguardanti la proprietà e il credito fondiario, sulle quali si fondano i sistemi catastali in vigore nelle nuove province, conferiscono piena efficacia giuridica e non accordano tutela legale che ai diritti iscritti nei Libri fondiari, creati dalla legge 25 luglio 1871, n. 95 B. L. I.

La istituzione dei libri fondiari fu preceduta, nel 1869, da una completa revisione del catasto, eseguita in ogni comune censuario con la scorta di atti catastali. Ai sopraluoghi intervennero le parti interessate che furono invitate ad esibire i documenti per i quali esse vantavano diritti di proprietà o altri diritti connessi alle realità. Gli accertamenti in luogo vennero verbalizzati e, coi dati desunti dai rilievi, si formarono le partite tavolari.

Le partite furono esposte al pubblico per gli eventuali reclami degli interessati, che furono evasi dal magistrato stesso e, in seconda istanza, dal giudice ordinario. Gli atti furono poi passati alla revisione del Tribunale e quindi al Tribunale d'Appello che ordinò l'apertura del libro fondiario. Da quel momento i nuovi diritti di proprietà, di pegno, o di altri diritti, potevano acquistarsi, limitarsi o trasferirsi solo con la iscrizione nel libro fondiario.

Ogni comune amministrativo fu suddiviso in comuni censuari, ognuno dei quali ebbe un libro fondiario in cui la proprietà fu divisa in corpi tavolari.

I libri fondiari, conservati presso ogni Pretura o Tribunale dall'Ufficio tavolare, costituiscono la mappa tavolare, il libro mastro, la collezione dei documenti e gli elenchi dei possessori, delle particelle, dei creditori.

I pregi del sistema

Il sistema tavolare qui vigente dà il modo di procedere con facilità e sicurezza agli atti di compra-vendita, di trapasso della proprietà.

Ove occorra il tipo di frazionamento, salve lievi differenze di procedura, la operazione si compie in modo analogo a quello vigente nelle vecchie province.

Il notaio procede quindi alla stipulazione del contratto che deve presentare al protocollo esibiti della Pretura col tipo di frazionamento, in originale e copia e con la domanda d'intavolazione. All'atto della presentazione l'impiegato contrassegna la domanda con un timbro e vi annota l'ora e il minuto in cui fu presentata, il numero degli allegati, cosicchè l'atto acquista priorità di fronte agli altri. Nel sistema italiano invece l'atto viene presentato direttamente alla Conservatoria delle ipoteche che gli assegna un numero progressivo che ne indica la priorità.

Se la formazione dell'atto risulta assai sbrigativa in confronto ai sistemi italiani coi quali ha una certa affinità, la trascrizione e le operazioni che la precedono non hanno prerogativa di celerità nel sistema austriaco rispetto a quello italiano. La differenza comincia a manifestarsi dopo la presentazione dell'atto agli uffici; col sistema italiano l'atto è automaticamente trascritto nei registri; col sistema austriaco l'atto passa all'Ufficio tavolare e solo quando il magistrato ha emanato l'ordine d'intavolazione hanno effetto giuridico il trapasso di proprietà od ogni altro di cessione, di pignorazione, ecc., l'intervento del quale garantisce la capacità giuridica dei contraenti, la legittimità e libertà del possesso e quindi l'efficacia dell'atto.

Pregio del sistema tavolare è insomma sollecitudine e sicurezza dei diritti e vincoli di proprietà.

La esperienza vissuta con l'esercizio della professione nelle terre redente ci ha però avvertito che l'Istituto fondiario, così come funziona nei territori soggetti alla legislazione austriaca, non è immune da manchevolezze e da superfluità. Soprattutto è apparsa gravosa la suddivisione in due uffici distinti: quello tavolare adibito agli atti di carattere giuridico e quello del Catasto che assolve compiti a scopo fiscale, perchè esige un superfluo lavoro di trascrizione degli atti, costringe il pubblico a ripetere le richieste, a passare da uno all'altro ufficio per lo svolgimento delle stesse pratiche e grava sull'Erario con un organismo pletorico.

In questo capitolo lo studio si occupa delle ventilazioni, successioni ereditarie, ciò che non viene qui riportato perchè ormai sorpassato con l'estensione del decreto firmato nel decennale della Vittoria.

Il Catasto svizzero

Il Catasto svizzero, che ha una certa affinità con quello «tavolare», si appalesa molto più spedito e pratico, poichè riunisce i due uffici dianzi citati in uno solo, conseguendo maggiore semplicità ed economia di servizi.

I registri stessi sono molto più semplici: nel libro fondiario le partite non sono suddivise in tre parti con 4 fogli, come per il tavolare, ma riuniscono tutte le stesse notizie in modo più semplice ed evidente in una pagina sola. Il sistema svizzero inoltre abolisce il corpo tavolare, il quale non ha una ragione utile di essere, ma crea piuttosto un ingombro nei registri, un lavoro d'incorporazione e di escorporazione non strettamente necessari, seguendo l'uso di intestare una partita per ogni singola particella.

E' però quest'ultima una modalità che non potrebbe essere seguita da noi in caso di riforma perchè richiederebbe un rifacimento tale dei registri che sconvolgerebbe gli ordinamenti in vigore e darebbe luogo a un lavoro faragginoso che arresterebbe gli ordinari compiti del catasto, dato che da noi, pure non esistendo come in Austria il corpo tavolare, le particelle appartenenti allo stesso proprietario sono riunite in una stessa partita.

Il Catasto svizzero ha però un'efficacia giuridica meno perfetta di quella che il Catasto tavolare può garantire, poichè il controllo degli atti è affidato soltanto al notaio o al geometra conservatore, mancando l'intervento del magistrato».

I versi di Domenico Fragiacomo. E' comparso, sotto una bella copertina a colori di U. Corva, composta con molto buon gusto, l'annunciato libro di versi del venerato ex podestà di Pirano gr. uff. Domenico Fragiacomo, con prefazione del sen. Francesco Salata. Il volumetto, intitolato «Patria e Libertà», è una delle più eleganti edizioni della Tipografia Mutilati e Combattenti. Di quest'opera fervente di amor patrio diremo nei prossimi giorni.

I tè dei Canottieri Adria. La Società Canottieri Adria inizierà domenica prossima la serie di festini della stagione con un tè danzante che avrà luogo nella sala massima del Circolo Artistico, dalle 17 alle 20.30, per il quale si prevede grande animazione. Per informazioni si prega di rivolgersi in galleggiante sociale, dalle 19 alle 20, telefono 50-33.

La film del Nido "Elena di Savoia,, al Corso e al Regina

Il «Nido Regina Elena di Savoia» del Fascio femminile è un'istituzione che non ha bisogno di parole di presentazione.

Ormai la cittadinanza conosce e apprezza la sua benefica attività. Esso raccoglie ogni giorno una media di 50 bambini, e li assiste e li cura amorosamente, permettendo così alle madri, tutte lavoratrici, di dedicarsi alle loro occupazioni cotidiane.

Il «Nido» è quest'anno sotto il patronato del Fascio femminile, che nulla trascura perchè esso abbia piena efficienza.

Una visione completa di ciò che sia il «Nido Regina Elena di Savoia» di piazza del Rosario, sarà offerta dalla film che si proietterà oggi fuori programma al Cinema del Corso e al Regina. E' una serie di scene, assunte sotto gli auspici della Delegazione locale della «Luce», in cui è ritratta la giornata del Nido, dalle 7 del mattino, quando bambini vengono affidati allo istituto, alle 6 di sera, ora in cui le mamme ritornando dal lavoro, riprendono i loro piccini.

Per aiutare l'istituzione, un Comitato di signore ha organizzato una grande lotteria, dotata di premi ricchissimi, a beneficio del Nido.

Le cartelle per la benefica lotteria, che sarà estratta il 2 dicembre p. v., sono già in vendita al prezzo di una lire. Non v'ha dubbio che il buon cuore di Trieste saprà rispondere anche questa volta con tutta la generosità i cui è capace, all'appello del Fascio femminile, in favore di una delle istituzioni più benefiche che conti la città.

Corsi serali d'inglese alla scuola complementare «G. Corsi»

Presso la R. Scuola complementare «Guido Corso» saranno aperti la prossima settimana, a cura della Cassa scolastica, due corsi serali di lingua inglese, a chiunque ne faccia domanda, qualunque sia il suo titolo di studio, purchè intenda sottomettersi alla disciplina scolastica, assumendo i doveri degli alunni ordinari e riveli, a giudizio dell'insegnante, la necessaria attitudine in difetto della quale il preside dovrà impedirgli l'ulteriore frequenza.

L'iscrizione — che si terrà nella segreteria della Scuola giornalmente durante la settimana in corso dalle 17 alle 18 — sarà subordinata al versamento di una contribuzione di lire 50 a titolo di offerta alla Cassa scolastica. Alla fine di ciascun anno gli iscritti potranno ottenere un certificato di frequenza; alla fine del corso (che sarà di due o tre anni) si terranno gli esami per il conseguimento dei diplomi di studio.

Il Provveditore agli Studi ai Licei «Petrarca» e «Pitteri»

Ieri mattina il provveditore agli studi comm. Ambrogio Mondino, visitò in forma ufficiale il R. Liceo-Ginnasio «F. Petrarca». Accolto dal preside, egli si trattenne nell'istituto per quasi due ore, discorrendo con gl'insegnanti delle più importanti questioni scolastiche di attualità e visitando tutte le 21 classi della scuola, ove conversò affabilmente con gli allievi e rivolse loro ammonimenti e consigli ispirati a paterna benevolenza. Dopo aver visitato le biblioteche e i gabinetti scientifici, lasciò l'istituto esprimendo al preside il suo vivo compiacimento per la disciplina, l'ordine e il decoro riscontrati ovunque.

Accompagnato dal preside incaricato prof. P. Giurco, il Provveditore visitò poi nello stesso modo il R. Liceo femminile «R. Pitteri».

Il nuovo orario della "Sisa,, che entrerà in vigore il 15 novembre

Le linee aeree della «Sisa» osserveranno dal 15 corr. il seguente orario:

Linea Trieste-Venezia (escluse domeniche e feste): Partenza da Portorose alle 14.30, da Trieste alle 15; arrivo a Venezia alle 16. Partenza da Venezia alle 10, arrivo a Trieste alle 10.55, partenza per Portorose alle 11 e arrivo alle 11.10.

Corse speciali facoltative, in dipendenza del traffico e delle condizioni metecrologiche, ogni martedì, mercoledì e venerdì con il seguente orario: Partenza da Portorose alle 8.55, da Trieste alle 9.30, arrivo a Venezia alle 10.30. Partenza da Venezia alle 14, arrivo a Trieste alle 14.55. Partenza per Portorose alle 15 e arrivo alle 15.10.

Linea Trieste-Zara (escluse le domeniche o feste): Partenza da Portorose alle 8.25, da Trieste alle 9, con fermata facoltativa a Lussino, dove si arriva alle 10.10 e arrivo a Zara alle 11. Partenza da Zara alle 13.30, da Lussino alle 14.20, arrivo a Trieste alle 15.30. Partenza per Portorose alle 15.35 e arrivo alle 15.45.

Corse facoltative il lunedì, giovedì e sabato con il seguente orario: Partenza da Portorose alle 9.25, da Trieste alle 10, dall'eventuale fermata di Lussino alle 11.10 e arrivo a Zara alle 12. Partenza da Zara alle 13, da Lussino alle 13.50, arrivo a Trieste alle 14.50. Partenza per Portorose alle 15 e arrivo alle 15.10.

Le conferenze dell'O. N. D. Università Popolare. Stasera, alle 20.30, in via Foscolo 13, il chiarissimo ing. Giuseppe Palese terrà un'interessante conferenza (con proiezioni) su un argomento che purtroppo è di dolorosa attualità: «Geologia endogena: il vulcanismo, con speciale riguardo ai fenomeni vulcanici della nostra Penisola». Domani, alle 20.15, in via Gatteri 3, il chiarissimo prof. A. Pesante inizierà il ciclo delle «Visioni dantesche» (con proiezioni).

Corso di cucito al Dopolavoro rionale della Lega di Servola. Lunedì 19 corr., alle 20.30, seguirà l'inaugurazione del corso di taglio e cucito presso il Dopolavoro rionale della Lega Nazionale di Servola. Tutte le iscritte al corso sono invitate a trovarsi all'ora indicata al Ricreatorio della Lega. Le iscrizioni si accettano seralmente dalle 20 alle 22 in sede.

Cittadini! Ricordatevi il vostro dovere verso la Congregazione di Carità: il numero degli accattoni ricoverati alla Stazione di mendicità supera ormai la settantina. Affrettatevi ad inviare il vostro obolo.

Lieto evento. La gentilissima signora Giannina Castaldi, consorte del noto sensale di Borsa Guido Castaldi Tagliaferro, figlio del defunto Enrico Tagliaferro, diede ieri alla luce una bella bambina. Congratulazioni ed auguri.

Un prezioso cimelio donato al civico Museo del Risorgimento

L'illustre patriota triestino gr. uff. avv. Eugenio Popovich d'Angeli ha voluto ancora una volta dimostrare il suo affetto verso Trieste, facendo pervenire al podestà sen. Pitacco, accompagnato da nobilissima lettera, un prezioso cimelio del Risorgimento italiano, destinato in dono al civico Museo del Risorgimento.

Si tratta della grande e rara medaglia di bronzo, coniata a Roma nel 1910, in pochi esemplari, a ricordare e celebrare il cinquantesimo anniversario della proclamazione del Regno d'Italia (1864-1914).

Il cimelio è in tanto più prezioso, in quanto appartenne a S. M. la Regina Margherita; e il comm. Popovich ebbe la ventura di ottenerlo nell'occasione della distribuzione dei ricordi della Regina Madre. Il Podestà, ringraziato il donatore, fece pervenire la storica medaglia, insieme con l'astuccio regale, al civico Museo del Risorgimento.

Un parere del Consiglio di Stato sul giuramento per i dirigenti e addetti a Istituti di beneficenza

In seguito alla estensione ed applicazione del R. D. L. 26 ottobre 1925, anche alle pubbliche istituzioni di beneficenza, fu da qualche parte elevato il dubbio se fossero tenuti i presidenti delle associazioni stesse, che rivestono alte cariche ecclesiastiche (vescovi, arcivescovi, ecc.) a prestare il prescritto giuramento di fedeltà. La prima Sezione del Consiglio di Stato in una sua adunanza del 21 luglio 1926 già espresse il suo parere in merito, ritenendo che l'obbligo del giuramento competesse anche agli ecclesiastici.

Siamo a conoscenza che il Ministero degli Interni ha ora voluto investire nuovamente della questione il Consiglio di Stato a sezioni riunite, e che il Consiglio di Stato, in questi giorni, ha confermato il parere espresso dalla prima Sezione, nel senso che i presidenti, impiegati e salariati delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza pubblica debbono prestare senza eccezione di sorta il prescritto giuramento ai sensi del R. D. L. 2 febbraio 1926 N. 207, quindi anche i presidenti che rivestono alte cariche ecclesiastiche.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Alessandro Roth, dalla sorella Eugenia Buzik lire 50, dai nipoti Norberto Gentille lire 20, Ines de Böjthy lire 20, Emilio Gentille lire 20, dott. ing. Egone Gentille lire 20 e Gastone Gentille lire 20 Guardia medica; da Samuele Reiss lire 50 pro Congregazione di Carità; da Paola e dott. Rodolfo Fuchs lire 30 pro Società lotta contro la tubercolosi; dalla famiglia Sussek lire 50 pro Consorzio antitubercolare; dalle famiglie Reani-Gregorich lire 20 pro Società Amici dell'Infanzia; dal cap. Antonio N. Cosulich lire 50 pro Guardia medica; dalla famiglia Giacomo ing. Postogna lire 50 pro Congregazione di Carità; da Mario Foresti lire 20, da Federico Meissner lire 30 pro Guardia medica; da Carlo Arnstein lire 30 pro Società Amici dell'Infanzia; dal cap. Arturo de Manincor lire 20, da Antonio C. Premuda lire 15, da Gino Luxich lire 25, da Ulderico Duodo lire 50, da Carlo Kern lire 25 pro Congregazione di Carità; da Frausin G. lire 10, da Millevoi V. lire 10, da Covatz I. lire 10, da Fait T. lire 10, da Moro D. lire 5, da De Giovanni V. lire 5, da Cauto U. lire 5, da Laghi G. lire 5, da Bremitz A. lire 5, da Fusconi D. lire 5 pro B. C. T. (fondo filantropico cassa coop. protezione fra il personale).

Per onorare la memoria di Giacomo Natech, da Angelo Badini lire 25 pro Società lotta contro la tubercolosi e lire 25 pro Asilo Rittmeyer; dalla Cooperativa tra Spazzacamini lire 50 pro Lega Nazionale, lire 50 pro Congregazione di Carità e lire 50 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Pina Cante, dal dott. A. Petronio lire 15 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria dell'ing. Stefano Rassevi, dall'ing. Virgilio Bauci lire 20, ing. Ugo Cappelletti lire 20, ing. Ernesto Cohen lire 20, ing. Marcello Masutti lire 20, ing. Eugenio Fonda lire 20, ing. Tullio Petech lire 20 e dall'ing. Orazio Sturli lire 20 pro Congregazione di Carità; dall'ing. Giuseppe Tosoni lire 20 pro Lega Nazionale; da Evelina e dott. Augusto Treche lire 20 pro Guardia medica; dalla famiglia del comm. Francesco Gatti lire 30 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Gilda Nucci-Rimini, da Giovanni Scaramangà d'Altomonte lire 50 pro Beneficenza Israelitica; da Narcisa e ing. Edoardo Oblach lire 20 pro Congregazione di Carità (lotta contro l'accattonaggio); dal comm. dott. Arminio Brunner lire 100 pro Previdenza (Villa Elena).

Per onorare la memoria dell'indimenticabile nipote Maria, da Olga e dott. Lamberto Gladulich lire 50 pro Istituto Magistrale G. Carducci (fondo M. E. Gladulich).

Per onorare la memoria di Maria Toffoli in Petruzzi, da Emilio e Maria Braida lire 50 pro Congregazione di Carità e lire 50 pro Nidi Regina Elena.

Da Angelo e Rodolfina Tagliaferri lire 50 pro Società lotta contro la tubercolosi.

Deliberazioni del Fascio di Monfalcone

Si è riunito sotto la presidente del segretario politico centurione Aurelio Barbettani, il Direttorio del Fascio, presenti alla riunione il signor Consolo, comandante della Milizia, e il cav. Formisano, ispettore di zona dei Sindacati.

Il Direttorio prende atto delle lettere e dei telegrammi pervenuti dalle superiori gerarchie dopo le manifestazioni del 28 ottobre e 4 novembre delibera di costituire una Commissione di disciplina composta dal Direttorio e dai fascisti senior Ernesto Consolo, cav. Antonio Clumi, cav. Lucio Formisano, alla quale, oltre ai provvedimenti disciplinari, è demandato il compito di revisione di tutti gli iscritti per la compilazione del ruolo dei fascisti per l'anno 1929.

Il Direttorio, constatato come nelle ricorrenze nazionali molte delle bandiere esposte sono talmente deteriorate da costituire offesa, invita i fascisti e la cittadinanza a curare con il dovuto decoro la bandiera della Patria a allo scopo di agevolare coloro che devono provvedersene, delibera di mettere a disposizione, nella sede del Fascio, indirizzi di fornitori e listini di prezzi, affinchè gl acquisti possano avvenire a puro prezzo di costo.

Il Direttorio, esaminata la legge 14 giugno 1928, N. 1310, delibera di richiedere il riconoscimento giuridico dell'Ente per la costruzione e l'amministrazione della Casa del Fascio.

Il problema del latte a Trieste

Concorso per l'erezione e la gestione d'una Centrale del latte

Una deliberazione del Podestà per la Centrale del latte

Il Municipio comunica la seguente deliberazione:

«Vista la necessità di disciplinare in maniera rispondente alle esigenze odierne il commercio del latte nella città di Trieste, e di metter quindi fine ai gravi inconvenienti che il sistema attuale di approvvigionamento offre, e che, ad onta delle misure finora adottate, mancano ancor sempre le garanzie occorrenti in materia; visto che occorre assicurare alla cittadinanza latte sano, puro, pulito e a equo prezzo nel suo totale fabbisogno; viste le risultanze di un accurato esame della presente situazione da parte di competenti e le concrete proposte da loro formulate; vista l'opportunità di incanalare tutti i giorni tutto il latte consumato a Trieste attraverso uno stabilimento unico, capace di lavorare per ora il quantitativo richiesto dall'attuale consumo di circa 60.000 litri giornalmente e che dovrà essere suscettibile di corrispondere all'eventuale aumento di consumo fino alla concorrenza di 80.000 litri; visto che lo stabilimento dovrà sorgere in area adatta entro il pomerio della città e dovrà essere attrezzato in modo da rispondere a tutte le esigenze moderne del trattamento completo del latte alimentare, comprendendo i più moderni e più perfezionati impianti con macchinari nuovi rispondenti a tutte le esigenze tecniche ed igieniche, e cioè:

a) laboratorio completamente arredato, per tutti gli accertamenti interessanti le qualità bio-fisico-chimiche del latte; b) apparecchi di ricevimento e pesatura; c) impianto di filtrazione; d) impianti di lenta pasteurizzazione a bassa temperatura (60-63.o per 30 minuti); e) impianti di conservazione a bassa temperatura in locali adatti e aereati; f) impianti di imbottigliamento e tappatura meccanica; g) impianti di imbidonamento; h) impianti automatici di lavaggio e sterilizzazione delle bottiglie e di lavaggio, sterilizzazione e asciugamento dei bidoni; i) impianto frigorifero per il raffreddamento del latte e per le celle frigorifere; l) impianto per la produzione del vapore occorrendo per i vari servizi; m) eventuale impianto possibilmente separato dall'edificio dello stabilimento, per la lavorazione industriale del latte scartato e dei suoi residui.

Visto che tutti gli ambienti dovranno essere razionalmente distribuiti, sufficientemente spaziosi, bene aereati e di facile pulitura in tutte le loro parti, e che non dovranno mancare gli ambienti occorrenti per le operazioni amministrative e per il personale addetto (spogliatoi, bagni e così via); visto che tutto il fabbisogno cittadino dovrà giungere al consumatore in bottiglie da uno e da mezzo litro, eccezione fatta per eventuali forniture in bidoni a enti collettivi; visto che lo stabilimento dovrà dare sicuro affidamento di poter coprire il fabbisogno del latte richiesto dalla città, tenendo presente che in ogni caso dovrà dare la preferenza alla produzione locale e dei Comuni finitimi; visto che si ri[illegible] le più assolute garanzie morali, materiali e specialmente tecniche; visto che il Comune non è alieno di compartecipare con un apporto in una forma da stabilire, p. e. con la cessione gratuita del fondo di costruzione.

Il Podestà con deliberazione del 23 ottobre u. s., vistata dalla R. Prefettura ha stabilito di bandire un concorso fra persone, società ed enti che intendono di provvedere all'erezione e gestione d'una centrale del latte a Trieste, invitandole a presentare entro 2 mesi un progetto dettagliato sulla base delle premesse suddette e riservandosi di prendere una decisione in merito, dopo esaminati i singoli progetti.

Il relativo bando verrà pubblicato fra giorni».

-La questione del prezzo

In quanto ai prezzi la Federazione dei Commercianti afferma che il latte del retroterra di Trieste è pagato all'origine lire 0.70 e che con le spese varie di raccolta, pastorizzazione, cali, guasti, ecc., viene a costare in città al grossista lire 1.06. Il latte che viene dalla Lombardia e dall'Emilia invece viene a costare a Trieste lire 1.26. L'uno e l'altro latte hanno un prezzo unico di vendita al minuto.

Il latte dunque prodotto nelle immediate vicinanze della città è pagato lire 0.20 meno dell'altro. E perchè? Non ci pare proprio che ci sia una ragione plausibile; infatti nello stabilire il prezzo, con precisione è stato tenuto calcolo di tutte le condizioni sfavorevoli. O che forse i commercianti vogliono rifarsi alle spalle del nostro produttore di quanto dicono di rimetterci vendendo il latte in bottiglie a domicilio?

Se si aumentasse di 20 centesimi al litro il prezzo che si paga il latte all'agricoltore (e non si chiederebbe molto in quanto si vorrebbe solo pagato il latte nostrano nella stessa misura di quello che viene dai centri migliori di produzione, dove le spese di produzione sono incomparabilmente inferiori a quelle che si devon sostenere qui), si sarebbe fatto un gran passo perchè gli agricoltori riprendendo coraggio sarebbero invogliati a curare il patrimonio zootecnico che oggi si avvia a sicura decadenza. L'agricoltura e la zootecnia potranno progredire solo se i prodotti otterranno sul mercato prezzi rimunerativi: la questione del latte non può risolversi che con l'incremento della produzione!

Ritorneremo sull'argomento per quanto riguarda i prezzi che effettivamente vengono pagati all'origine e le adulterazioni subite dal latte prima di arrivare al consumatore».

L'approvvigionamento del latte e gli allevatori di bestiame

Nel prossimo numero *L'amico dei campi*, organo della nostra Cattedra di agricoltura, che uscirà il 15 corr., pubblicherà il seguente articolo con il titolo: «Gli allevatori di bestiame e l'approvvigionamento del latte a Trieste»:

Un articolo della Federazione provinciale fascista dei commercianti, comparso sul *Piccolo* del 10 corr. ed ispirato da un'intervista dello stesso giornale sulla questione del latte con il dott. Coceancig, reggente della sezione di Cattedra del Postumiese, mi obbliga a prendere la penna per far sentire ancora la voce dell'agricoltore-produttore di latte.

Del resto la questione è tanto importante e coinvolge tanti interessi che vale la pena di mettere al corrente l'opinione pubblica, con la speranza che dopo serene discussioni possa trovarsi la migliore soluzione nell'interesse generale.

I progressi negli ultimi anni

L'articolo, dunque, della Federazione dei commercianti può dar adito a qualche rilievo. Si dice, per esempio, che nell'immediato retroterra della città l'agricoltura e la zootecnica sono in assai misere condizioni: è però fuori dubbio che in questi ultimi anni sono stati fatti progressi notevoli (basta ricordare i progressi della zootecnica e basti dire che i soci di una sola latteria consumano oltre 30 quintali al mese di panelli, mentre fino a poco tempo fa tali preziosi alimenti concentrati erano del tutto sconosciuti; nell'agricoltura poi, pur in terre ingrate, si sono fatti miracoli!).

Non è vero che gli agricoltori siano «tradizionali e conservatori»: se lo fossero, non sarebbero tanto sensibili alla propaganda tecnica che si va facendo; non si sarebbe introdotto l'uso di macchine, dei concimi chimici, delle sementi selezionate, ecc.

Ma come si può pretendere che gli agricoltori migliorino ancora la loro industria quando la merce che producono, e prima fra tutte il latte, viene loro pagata in misura da non compensare le spese di produzione? Produrre più latte per l'agricoltore oggi vuol dire rimetterci di più.

Se il latte fosse pagato, anche poco di più, in modo che il produrlo non rappresenti un deficit, la sola provincia di Trieste potrebbe dare alla città pressochè tutto il latte occorrente ed un latte certamente più apprezzato di quello reintegrato, che oggi è provvidenziale ma che dovrà ceder il posto al latte nostrano, integro.

Un appello del Dispensario antitubercolare

Tempo addietro la Società contro la tubercolosi ha lanciato un appello alla cittadinanza perchè abbia a cooperare a soccorrere i tubercolosi indigenti, moltissimi dei quali sono addirittura privi di ogni mezzo di sussistenza. A tale appello corrisposero diversi cittadini, con aiuti di vario genere, per modo che parecchi infermi e loro famiglie — in sorveglianza della Società contro la tubercolosi — poterono essere provveduti almeno del più stretto necessario.

Ecco il primo elenco dei generosi elargitori:

Ditta V. U. Pontini che da tempo non indifferente contribuisce all'opera di soccorso a favore dei tubercolosi con dieci kg. di burro ogni settimana; signora Berger: calzature e biancherie diverse; famiglia Donnersberg: indumenti e vestiti; famiglia Materazzo: biancheria e indumenti vari; signora Luisa Carniel ved. Slataper: biancheria e indumenti diversi; signor J. Klein: calzature.

Nè va dimenticata — nell'opera di soccorso — la benemerita Congregazione di Carità che sollecitamente aiutò, come aiuta, i moltissimi casi segnalatile dalla Società contro la tubercolosi.

Giornalmente però ricorrono alla Società contro la tubercolosi i propri sorvegliati per ottenere da essa gli aiuti necessari e la Società nei limiti delle sue forze, provvede analogamente al caso con cure, assistenza e soccorsi diversi. Sono moltissimi ancora gli ammalati bisognosi ed è necessaria quindi un'azione soccorritrice continuativa per poter alleviare tanta miseria. Per cui l'aiuto della cittadinanza non deve venir meno, devesi anzi intensificare al fine di poter soccorrere tanti e tanti infelici, che, oltre ad essere colpiti dal terribile morbo versano in difficili condizioni finanziarie. La Società contro la tubercolosi confida pertanto sulla generosità e sullo spirito filantropico dei cittadini, che con i loro aiuti si renderanno senza altro benemeriti di un'azione veramente umanitaria. La Società contro la tubercolosi ha la sua sede in via Udine 43, tel. 98-28.

La prima decisione alla Corte d'Appello

in materia di contratto di lavoro

Nell'aula delle udienze della Corte di Appello vennero discusse le prime due cause dalla locale Magistratura del Lavoro, che, definite dalla Commissione arbitrale dell'impiego privato soppressa il 30 settembre u. s., erano state in seguito impugnate e presentate per il ricorso. Finchè esisteva la Commissione arbitrale, la competenza in seconda istanza spettava, com'è noto, a una Commissione speciale che aveva la sua sede in Roma e che attualmente è stata pure eliminata e sostituita dalla Magistratura del Lavoro. Queste due cause, come avevamo già pubblicato, vertevano su controversie sorte fra il sig. Giuseppe Pertot e la ditta «Emax», rispettivamente fra il sig. Enrico Ivetaz e la ditta Francesco Glanzmann, per contestazione di indennità di licenziamento. Nella prima udienza si riuscì a venire a una conciliazione fra le parti nella causa Pertot-«Emax», per cui la decisione della Commissione arbitrale la passò in giudicato definitivamente, mentre per la seconda causa le parti chiesero un breve rinvio onde accordarsi, e la seconda udienza, quella per la quale, si [illegible]sto espressamente, è necessario l'intervento degli esperti, rappresentanti le due parti, venne fissata al 17 corr.

L'indennità di licenziamento

La causa del sig. Pertot è relativamente semplice e la sentenza della Commissione può definirsi normativa, in quanto ha confermato i diritti degli impiegati privati in caso di licenziamento e la forza della legge che li tutela.

Il fatto che dette origine alla vertenza è il seguente: il sig. Giuseppe Pertot, abitante a Barcola, Bovedo 347, era stato assunto il 29 maggio u. s. in qualità di direttore tecnico amministrativo presso la Società «Emax», che commercia in caffè, con lo stipendio di 500 lire mensili, più un chilogramma di caffè tostato. Il 28 giugno u. s. il sig. Pertot si ammalò piuttosto gravemente all'occhio sinistro e, in seguito anche a consiglio del medico curante dott. Francesco Vissich, dovette assentarsi dal lavoro. Il 14 luglio u. s. il sig. Pertot riceveva una lettera della «Emax» nella quale gli veniva comunicato ch'era stato licenziato fin dal 30 giugno e senza indennità, poichè si sosteneva nella lettera ch'egli era stato assunto per quel periodo in prova. Contro questa decisione il sig. Pertot ricorse alla Commissione arbitrale per l'impiego privato e con un atto del 23 luglio u. s., appellandosi ai principii sanciti all'art. 6 del R. decreto del 13 novembre 1924 n. 1825, per i quali un datore di lavoro è obbligato a conservare il posto al proprio dipendente per tre mesi e corrispondergli l'intera retribuzione per il primo mese e la metà per gli altri due, chiedeva che la Società «Emax» venisse condannata al pagamento di mille lire e alla consegna di due chilogrammi di caffè, più 500 lire e 1 chg. di caffè per indennità sostitutiva del mancato preavviso di un mese. Inoltre il sig. Pertot chiedeva il rilascio di un certificato di servizio.

Avendo la Società «Emax», rappresentata e patrocinata dall'avv. Pontoni, rifiutato un tanto, la Commissione avviò la procedura della causa.

La discussione della controversia

Costituitosi il contraddittorio, l'attore chiese l'aggiudicazione della domanda e il convenuto ne richiese il rigetto, opponendo che il sig. Pertot era stato assunto per un periodo di prova indeterminato il 29 maggio u. s. per il disbrigo della corrispondenza e per la tenuta della contabilità, e che il 30 giugno u. s. era stato licenziato perchè era risultato inetto. La Commissione, raccolti questi elementi, visto vano ogni tentativo di conciliazione, sospese il giudizio e con ordinanza del 16 agosto dispose la prova testimoniale.

In un secondo tempo il signor Pertot portò all'udienza dei documenti attestanti la sua malattia che lo rendeva incapace a qualsiasi lavoro e la ditta «Emax» chiese l'audizione della teste Maria Stazzadoni residente a Napoli, in via S. Maria della Fede n. 2, la quale avrebbe dovuto deporre sulla circostanza che il 30 giugno u. s. il Pertot era stato licenziato.

Il 6 settembre la Commissione arbitrale si riunì nuovamente per la discussione. La Commissione ch'era presieduta dal cav. uff. dott. Macri, assistito dal cancelliere sig. Domenico Paolucci, era composta inoltre dai rappresentanti effettivi dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera dott. cav. Boianovich e dott. Salvini e dai supplenti signori Oblasciak e Peteck.

Ritenuto che con la deposizione del medico oculista dott. Francesco Vissich, che il 28 giugno curò il Pertot, risultò indubbiamente dimostrato ch'egli era inabile ad attendere alle ordinarie occupazioni, di modo che il suo datore di lavoro non poteva licenziarlo il successivo 30 giugno, ma aveva l'obbligo di conservargli il posto per tre mesi, e considerato inoltre il fatto che la ditta «Emax» opponeva che il Pertot era stato assunto in prova, di guisa che la risoluzione del contratto poteva avvenire in qualunque tempo, senza obbligo d'indennità, la Commissione rigettò questa eccezione dal momento che l'assunzione in prova non risultava da alcuno scritto e stabilì che pertanto il contratto di servizio doveva presumersi essere stato fatto a tempo indeterminato.

La sentenza

Riguardo poi ad un'altra eccezione opposta dalla ditta «Emax» e che cioè appena il 2 luglio, e quindi due giorni dopo il licenziamento il Pertot aveva detto ch'era ammalato per esaurimento nervoso e non già per la malattia all'occhio, la Commissione ritenne di dover respingere pure questa volta l'opposizione della convenuta, avendo il dott. Vissich deposto che fin dal 28 giugno il Pertot non era in grado di lavorare. In quanto poi all'ultima richiesta della ditta «Emax» e cioè la domanda di sentire quale teste Maria Stazzadoni, la Commissione ritenne di non concedere l'audizione, dato che la teste avrebbe dovuto deporre sulla circostanza che il 30 giugno u. s. il Pertot era stato licenziato, risultando ciò chiaramente dagli stessi atti processuali. Considerato tutto, venne emessa la seguente sentenza:

«La Commissione, definitivamente pronunciando e in contraddittorio delle parti, accoglie per quanto di ragione la domanda di Giuseppe Pertot, contro la Società «Emax» e per l'effetto condanna quest'ultima a favore dell'attore e per l'obbietto per il quale è causa al pagamento di mille lire e alla consegna di due chilogrammi di caffè tostato, o al prezzo equivalente, nonchè al pagamento delle spese del giudizio, liquidate in lire 80.95 e dei diritti di sentenza anticipate dall'attore in lire 29 e al rilascio del certificato di servizio nel termine di 10 giorni dalla notificazione della sentenza».

Questa sentenza, contro la quale la ditta «Emax» aveva presentato ricorso, è diventata definitiva dopo la conciliazione delle parti.

Il caso che aveva dato origine alla controversia è molto semplice e comune e la sentenza assume particolare valore in quanto sancisce ancora una volta quei diritti e quei doveri che informano, nelle sue linee generali, la riforma legislativa fascista in materia di lavoro, e che non possono venir trascurati o dimenticati.

Il concorso canzonette del Dopolavoro «R. Pitteri». Il concorso canzonette che negli anni scorsi ebbe brillanti risultati per il forte numero di concorrenti, verrà ripetuto anche quest'anno.

Il Dopolavoro «R. Pitteri» bandisce un concorso di canzonette fra i suoi inscritti al Dopolavoro e per gli allievi e allieve del Ricreatorio.

Tutti coloro che intendono collaborare per la buona riuscita del concorso, memori dei successi conseguiti negli anni precedenti, possono presentare la poesia non più tardi del 25 corrente. Ogni poesia dovrà essere segnata con una sigla o un motto e accompagnata da una bustina chiusa, contenente il nome dell'autore.

Borse di studio di Fondazione Marco Besso. E' aperto il concorso a tre borse di studio di lire 1000 ciascuna da conferirsi a giovani, nati a Trieste da genitori triestini, e iscritti nelle RR. Università, nei RR. Istituti Universitari, nella R. Scuola d'Ingegneria navale di Genova, nelle RR. Scuole Superiori di Agraria, nei RR. Istituti superiori per gli studi commerciali o nell'Università commerciale «Luigi Bocconi» di Milano. Le domande dovranno essere presentate alla Segreteria della Fondazione Marco Besso in Roma (Corso V. E., 51) non più tardi del 15 dicembre 1928. Le condizioni del concorso sono pubblicate nel Bollettino ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione, e si trovano presso tutti gli Istituti anzidetti.

Importante sentenza del Pretore di Venezia in materia di "diritto di ritenzione,,

Per la speciale importanza dell'argomento crediamo opportuno riportare una interessante sentenza del Pretore di Venezia in tema di «ius retentionis».

La causa sostanzialzialmente vertiva su questo punto: Un Cantiere navale di Venezia aveva eseguito dei lavori su una motobarca, eseguiti i lavori aveva presentata la fattura corrispettiva al committente, ma questi si rifiutava di pagarla ritenendo eccessivi i prezzi fatturati e pretendeva nel contempo la restituzione della motobarca. Il Cantiere dichiarava di rimettersi per la valutazione dei lavori ad un perito e negava di restituire la motobarca se non fosse nel contempo pagato l'importo dei lavori. Il Pretore di Venezia con sua sentenza 30 ottobre 1928, accoglieva le conclusioni del Cantiere, patrocinato dall'avv. Augusto Bellini di Venezia, in ordine all'«ius retentionis», giudicando che legittimamente il Cantiere rifiutava di ciconsegnare la motobarca perchè l'art. 1958 N. 7 Cod. Civ. accorda all'artefice il diritto di ritenzione.

Diamo qui sotto il testo della sentenza nella parte che riguarda la interessante questione di diritto: («Omississ»).

«La pretesa dell'armatore ad avere la riconsegna della motobarca si ravvisa manifestamente infondata alla stregua del disposto dell'art. 1958 n. 7 Cod. Civ. e va perciò respinta. La cennata disposizione difatti conferisce al locatore d'opera un privilegio per i lavori eseguiti e per le spese di conservazione dei mobili affidatigli, sempre che i mobili si trovino presso di lui e tale disposizione, mentre sancisce esplicitamente il privilegio del locatore d'opera pel suo credito, implicitamente ammette il diritto di ritenzione fino al soddisfacimento del suo credito.

Difatti per l'essenza del privilegio consentito dall'art. 1958 N. 7 Cod. Civ. è necessario che il mobile migliorato si trovi presso l'artefice, e se alla semplice richiesta del debitore inadempiente, il creditore fosse costretto alla riconsegna del mobile si verrebbe ad alterare quella condizione di fatto, il possesso del mobile, che il legislatore ha posto come condizione necessaria per la sussistenza del privilegio e quindi sarebbe facile al debitore sottrarsi al precetto di legge di cui alla cennata disposizione rendendo praticamente nullo il diritto di prelazione del creditore, il che è giuridicamente inammissibile. E quando anche si volesse contestare nella specie l'applicazione dell'art. 1958 Cod. Civ. il diritto a trattenersi la motobarca, deriverebbe ugualmente al Cantiere Viscuso dal principio di ermeneutica legale «inadempleti non est adimplendum» essendo noto che il contratto di locazione d'opera è un contratto bilaterale, per il quale all'obbligo dell'artefice di restituire a cosa riparata o migliorata, è correlativo l'obbligo del committente di corrispondere il relativo pagamento che, in difetto di termine deve essere immediato (art. 1173 Cod. Civ.) e non avendo il committente corrisposto il relativo prezzo ben a ragione il Cantiere Viscuso può trattenere il mobile (motobarca) riparato. Riconosciuto quindi nel Cantiere Viscuso il legittimo esercizio del diritto di ritenzione vi disattesa ogni pretesa dell'armatore per l'emenda dei danni mancando da parte del Cantiere Viscuso qualsiasi elemento di colpa.

Ammissione di veterani nella Casa Umberto I in Turate. La Presidenza della Casa Umberto I per Veterani di Turate, partecipa che sono disponibili 30 posti da assegnare a veterani, che abbiano preso parte come regolari o volontari alle guerre dal 1848 al 1915-18, incluse le campagne di Eritrea e di Libia, abbiano superati i 60 anni di età e siano incensurati.

La Casa di Turate (amena località della pianura comasca, a circa trenta chilometri da Milano), fondata nel 1898, è stata additata a esempio dalla Commissione nominata da S. E. Benito Mussolini per lo studio del problema della assistenza ai veterani della grande guerra e riconosciuta quale modello del tipo da essa Commissione designato per il ricovero dei veterani.

Istituita espressamente per dare onorato riposo e buon trattamento ai veterani, la casa ha annesso un grandioso parco, chiesa interna, spaziose sale di convegno, biblioteca, porticato coperto e chiuso da grandi impannate a vetri, riscaldamento a termosifone, bagni e doccie, divertimenti vari, quali grammofono, piano melodico, cinematografo, ecc. I ricoverati possono fruire ogni giorno di libera uscita e, a richiesta, vengono loro accordate licenze anche ripetute e prolungate, purchè comprovino di avere assitenza ove intendono recarsi.

Coloro che abbiano i suaccennati requisiti sono invitati a presentare domanda scritta in carta libera per entrare nella Casa in Turate, indirizzandola all'Ufficio di presidenza in Milano, Caserma Principe Emanuele Filiberto, via Calatafimi N. 11, che invierà poi i moduli per l'istanza regolare, documentata.

Esami di magistero al Conservatorio «G. Verdi». Al Conservatorio Verdi diedero, con esito brillante, gli esami di licenza superiore (magistero) in pianoforte le seguenti signorine: Bazzecchi Graziella (allieva del prof. Eusebio Curellich), Perisi Virginia (allieva del prof. Constantinides), Simini Nives (allieva del prof. Russi), Suppan Elda (allieva del prof. Curellich).

Il maestro Cesare Nordio, direttore del Liceo musicale «G. B. Martini» di Bologna, presenziò gli esami quale commissario governativo. Facevano parte delle commissioni esaminatrici i professori: direttore cav. Federico Bugamelli, presidente; Alessandro Constantinides, Eusebio Curelliche, Sylvia Fronza, Antonio Illersberg, Emilio Russi, Bianca Stuparich, Giulio Venezian.

Viaggi d'insegnanti elementari sui piroscafi delle Società di navigazione sovvenzionate. Il Ministero delle Comunicazioni (Direzione generale della Marina mercantile), al quale il Ministero della Istruzione Pubblica, per aderire alle premure rivoltegli dal Provveditorato agli Studi di Trieste, si era rivolto affinchè agli insegnanti elementari residenti nell'Istria e nelle isole del Carnaro venissero estese le facilitazioni concesse agli impiegati dello Stato per i viaggi a riduzione sui piroscafi delle Società di navigazione sovvenzionate, ha fatto conoscere:

1) Che la Società di Navigazione Costiera ha stabilito di concedere eccezionalmente ai detti insegnanti elementari (famiglie escluse) le invocate facilitazioni. 2) Che la Società Istria - Trieste, che per il passato ha sempre concesso, per quanto non previsto dai capitolati, tale riduzione agli impiegati (famiglie escluse), assicura che continuerà ad applicarla anche in avvenire. 3) Che la Società S. Marco, al contrario, non ha ritenuto far luogo alle concessioni

Filodrammatici e filarmonici

Una recita del Dopolavoro ferroviario. «Il Titano» di Dario Niccodemi ebbe, sabato sera, da parte dei bravi filodrammatici del Dopolavoro ferroviario, nella sede di Piazza Vittorio Veneto, una splendida interpretazione.

L'affluenza dei soci fu enorme, tanto era in tutti viva l'attesa della rappresentazione. E l'aspettativa non andò delusa, perchè il gruppo «E. Duse» nella nuova composizione seppe superare le gravi difficoltà interpretative che il forte dramma richiede.

Si distinsero soprattutto per la naturalezza nelle scene di travolgente passione il sig. Cesare Cantatori nella parte di Marco Asciani e la signorina Jole Oberti nella veste della infelice sorella Maria maritata Guidi. Il calore della recitazione fruttò ai due valenti filodrammatici scroscianti applausi a scena aperta.

Fecero degna corona ai due protagonisti e collaborarono nella riuscita dello spettacolo il sig. Scrocca nella veste di Gilberto Guidi e il sig. Luttini nella parte del dott. Macchi. A posto la signorina M. Gaggero, la signora I. Pavanello e i signori C. Trebbi e F. Biagi. La parte di Silva, figlia dei coniugi Guidi, fu brillantemente sostenuta dalla bella bambina Nives Paganuzzi, di 8 anni, dalla dizione franca e spigliata. Lo spettacolo si chiuse fra vivissime acclamazioni ai filodrammatici e all'ottimo maestro sig. Furlani, che con tanto amore guida il gruppo.

Domenica, genetliaco di S. M. il Re, si svolse nella stessa sede un riuscitissimo tè danzante allietato dal brioso Jazz-Band Aquila, nel caratteristico costume sociale e diretto dal simpaticissimo maestro Ugo de Colombani.

Gli esami pratici presso il R. Istituto magistrale. La Presidenza del R. Istituto magistrale «Giosue Carducci» rende noto che la sessione autunnale degli esami pratici di abilitazione all'insegnamento elementare per i provenienti dalle cessate RR. Scuole normali (magistrali di vecchio tipo), si terrà il giorno 2 corrente. L'appello si farà alle 8.30 nell'atrio dell'Istituto.

Chi intendesse approfittare di detta sessione dovrà inscriversi entro la prossima settimana presso la Segreteria dell'Istituto, producendo una domanda su carta legale e allegando alla medesima l'attestato di maturità a suo tempo conseguito. La tassa di diploma (che deve essere versata prima dell'esame mediante un vaglia indirizzato al Ricevitore del Registro) importa lire 15.

Avviso di concorso a quattro posti di medico. E' aperto un concorso per titoli e per esami a quattro posti di medico presso la Cassa Nazionale Assicurazioni Sociali. Le relative domande, debitamente documentate, devono essere presentate alla Direzione generale della Cassa Nazionale Assicurazioni Sociali non più tardi del giorno 15 dicembre 1928. Gli interessati possono richiedere alla sede di Trieste (via XXX Ottobre N. 4) ulteriori più precise informazioni circa i documenti da allegarsi alla domanda e circa le modalità e le condizioni dell'assunzione in servizio.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare O. N. D. Stasera alle 19.15 nel R. Liceo Ginnasio si inizierà il II corso di tedesco; posdomani alla stessa ora il I d'inglese. Si accettano iscrizioni (in via Gatteri 3, ore 18-20) a tutti i corsi di lingue moderne; così pure si accettano iscrizioni di soci a dopolavoristi, verso presentazione di una fotografia e pagamento del canone di dopolavoristi. Si accettano abbonamenti ai concerti.

Società Ginnastica. Oggi, mercoledì, alle 20.30 sono convocati in palestra gli atleti federati per comunicazioni. Alle 21 spettacolo cinematografico. Si proietterà «Aurora». Interpreti principali Giorgio O'Brien, e Janet Gaynor. Precederà il giornale cinematografico «Luce».

Domenica 18 corr. la sezione escursionisti intraprenderà una gita a San Pietro di Madras. Iscrizioni a tutto venerdì 16 corr. alle 21.

Società Alpina delle Giulie. I soci sono invitati a una seduta che si terrà oggi alle 20 nella sede sociale in oggetto di pubblicazioni alpinistiche.

Circolo «Luigi Morara-Sassi». Tutti i calcisti sono convocati in sede questa sera alle 20, per accordi in merito alla partita che avrà luogo domenica.

Associazione XXX Ottobre. Per venerdì sono convocati tutti i marciatori alle 20.30. Giovedì solito festino di danza dalle 29 in poi. Stasera alle 20.15 prove della sezione filodrammatica.

Società Teosofica Italiana. Questa sera alle ore 19.15 verrà data lettura dello studio di G. Pioli su «P. B. Shelley». Possono intervenire anche i simpatizzanti.

Circolo Bancari. Oggi alle 16 avrà luogo la lezione di danza per i figli dei soci all'Accademia Santini (via Carducci 12). Questa sera alle 20 seduta della presidenza. Domani, giovedì, solito trattenimento danzante in sala massima del Circolo Artistico. Sono ancora aperte le iscrizioni alle sezioni tennis, palla al cesto e alle lezioni di danza per bambini.

Circolo «Filippo Corridoni». Stasera alle 19 prima riunione dei membri effettivi del Consiglio direttivo. Domani, giovedì, dalle 20 alle 22 i locali del Circolo sono a disposizione esclusiva dei soci provenienti dal disciolto Dopolaxoro aziendale dell'Agenzia telegrammi espressi «Perseveranza».

Comitato Studenti Nautici. Oggi nel pomeriggio dalle 17 alle 20 si terrà in sala Tersicore un trattenimento danzante. Nella prima mezz'ora (7-17.30) il prof. Tisminiesky mostrerà le ultime novità della danza moderna.

Circolo Italia. Domenca 18, in sala massima del Circolo Artistico, dalle 21.30 in poi, prima riunione di danza della stagione.

Unione Ciclisti Triestini. Questa sera si radunano tutti i consiglieri della vecchia e nuova Direzione alle 20.30. I partecipanti alla gita di domenica si trovino domani sera alle 20.30 in sede per gli accordi sull'itinerario.

Club delle Rose. Domenica 18 corr. avrà luogo il primo trattenimento della stagione dalle 17.30 alle 22 nella sala Tartini (via Carducci 24). Possono intervenire i soci e i simpatizzanti. Chi desiderasse l'invito si rivolga in sede o il giorno del trattenimento in sala.

Circolo Bohèmiens. Domani, giovedì, dalle 21 in poi nei locali dell'Accademia Girardelli (via S. Francesco 2) primo trattenimento di danza. Si interviene con l'invito dei Bohèmiens o con quello di tutti gli altri balli studenteschi.

Club del Giovedì. Domani un comitato d[i] ex studenti inizierà una serie di festini che si terranno ogni giovedì dalle 18 in po[i] in sala Santini (via Carduccin 12).

Circolo «Elite». Domani dalle 21 in poi in sala Tersicore (via Crispi 7) serata di dan[-] za con sorprese. Sono validi anche gl'in[-] viti del sabato.

Veloce Club - Gruppo Sportivo 58.a Legione. I componenti la sezione palla al cest[o] sono invitati a trovarsi domani 14 corr. al[le] 20.30 in sede.

G. S. Pasubio. Domenica 18 corr. gita a S. Canziano. Partenza dal solito ritrovo alle 6. Non sono ammessi all'escursione i non soci senza il premesso del president[e] e capogita. Giovedì 16 corr. tutti i calcist[i] in sede.

Società Escursionisti Italiani. Domenic[a] 18 corr. tempo permettendo si terrà [la] preannunciata manifestazione sociale all[a] Conca d'Orleg.

J. E. «Stella Alpina». Questa sera all[e] 20.30 si radunano il Consiglio direttivo e [i] soci.

Sci Club Monte Tricorno. La segreteri[a] sociale è aperta giornalmente dalle 20 i[n] poi. Per evitare ritardi nel rilascio dell[e] tessere, si raccomanda vivamente a tutti [i] soci di versare quanto prima il canone.

C. S. Trieste. Questa sera la Direzion[e] è convocata alle 21. Domani sera, alle 2[-] tutti i soci devono trovarsi nei locali de[l-] la trattoria «Nichetto».

S. C. Aquila. Domenica la sezione escu[r-] sionisti indice una gita alla volta del Ca[-] stello di Poverio. Ritrovo ai portici d[i] Chiozza alle 6.

G. E. M. M. A. Questa sera alle 21 riunio[-] ne dei soci.

«Compagnia della Beffa». Domenica pro[s-] sima dalle 21 in poi trattenimento di danz[a] in sala Tersicore. Il Comitato avvisa ch[e] sta allestendo una grande veglia futurista.

C. S. Gloria. I componenti la sezione cal[-] cio sono convocati venerdì 16 corr. alle 2[-] in sede. Si accettano iscrizioni per la I[-] squadra calcio. Tutti i soci che sono in pos[-] sesso della tessera dell'O.N.D. sono pregat[i] portarla quanto prima per la rispettiv[a] bollatura dell'anno 1929.

Comitato Studenti Industriali. Giove[dì] avranno inizio i trattenimenti settimana[li] nella sala Tersicore (via Crispi 7). Chi p[er] disguido postale non ricevesse l'invito [p-] trà ritirarlo alla cassa. Le danze avran[no] inizio alle 17 e si prolungheranno fino [al-] le 20.

Littoria

58.o battaglione Camicie nere. Ufficiali, pisquadra e militi del battaglione Camic[ie] nere sono comandati di trovarsi in divi[sa] in caserma Ferriera, domenica 18 corr. al[le] 8.30.

Coorte marinara «N. Sauro». Sabato 1[-] corr. i graduati della Coorte devono tro[-] varsi per le 18 al comando di Legione i[n] via G. d'Annunzio 1, in abito borghese, pe[r] essere interrogati dal comandante dell[a] Legione. Alle 19 ha inizio presso il coman[do] di Coorte la consueta lezione.

Comitato Provinciale O. N. B. Stasera al[le] 19 si terrà seduta del Comitato provin[-] ciale per la discussione sul bilancio pre[-] ventivo del 1929.

298.a Legione avanguardisti. Stasera all[e] 18.30 tutti gli ufficiali della Legione son[o] invitati a rapporto dal comandante.

La sventura di un operaio

Stretto fra un camion e il rimorchio

Una gravissima disgrazia, che per poco non ebbe conseguenze mortali, è accaduta ieri nel pomeriggio, nei pressi delle scuole di Duttogliano. Lo chauffeur Luigi Zotter, abitante in via dell'Istria N. 75, aveva avuto l'incarico dal Comune di trasportare in quella località del legname, che avrebbe dovuto servire a dei nuovi lavori alle scuole comunali di Duttogliano. Siccome il camion da solo non avrebbe potuto trasportare tutto il grosso carico, fu necessario attaccare alla macchina un rimorchio, su cui prese posto l'operaio Umberto Rovere, di 47 anni, abitante a Cologna in monte N. 332. Giunto il camion a destinazione, il Rovere che stava sul rimorchio, fece per scendere, ma proprio in quel momento lo chauffeur volendo mettere le macchine in una posizione più comoda per lo scarico del legname, fece per retrocedere. Si udì un urlo di spasimo, a cui fecero seguito esclamazioni di raccapriccio dei presenti. Il Rovere era rimasto stretto orribilmente fra il camion e il rimorchio. Lo chauffeur fermò subito le macchine ed i presenti si fecero intorno per trarre il poveretto dalla critica posizione. Trasportato in una casa vicina, il Rovere ebbe le prime cure e poichè non sembrava ch'egli avesse riportato ferite gravi, fu sbrigato il lavoro di scarico dei legnami, ma visto poi che il Rovere appariva molto sofferente, si ritenne opportuno il suo immediato trasporto all'Ospedale Regina Elena. Adagiato sul camion e giunto verso le 23.30 al pio luogo, fu visitato dal sanitario di turno, che gli riscontrò sintomi di commozione viscerale, contusioni all'addome ed escoriazioni al bassoventre, per cui, dopo le cure del caso, il Rovere venne fatto accogliere, con prognosi riservata, nel X reparto chirurgico.

Non era la manina della bimba

ma la manaccia di un borsaiuolo

La signora Libera Covacich, abitante in via Pietro Zorutti n. 8, passava ieri mattina verso le 11.30 per il corso Garibaldi ed aveva seco una sua figlioletta, quando nei pressi del cinematografo Regina, sentì una mano che le frugava nella tasca del mantello. Credette dapprima che fosse la manina della bimba e non vi fece caso, ma, poco dopo si accorse invece di essere stata abilmente borseggiata del portamonete di pelle nera contenente una cinquantina di lire in moneta spicciola e due polizze di rinnovazione del Monte di Pietà.

Dopo aver cercato invano di identificare tra la folla l'abile mariuolo, la Covacich si recò a presentare denuncia del borseggio al vicino Commissariato di p. s. di via Guido Brunner. Il cav. Terrana incaricò il brigadiere Caroli e gli agenti della squadra investigativa del Commissariato di avviare indagini.

Le provviste invernali di un ignoto

Dopo essersi assicurato che nessuno si trovava in casa, un ignoto aprì, ieri sera verso le 19.30, con chiavi false, la porta d'ingresso dell'abitazione del sig. Antonio Germek, a Servola N. 494 c, introdottosi nella stanza da letto, forzò con uno scalpello, i cassetti di un armadio. Potè così impossessarsi di quattro cappotti e di un orologio di argento con catena, del valore complessivo di circa un migliaio di lire. Evidentemente con l'aiuto di qualche complice, che attendeva nelle vicinanze, il mariuolo asportò poi la refurtiva e si allontanò senza che alcuno lo notasse.

Il Germek, rincasato verso le 20, trovò tutte le stanze sossopra, i cassetti forzati e il contenuto sparso sul pavimento. Accertato quanto quell'inattesa visita gli era costata, egli informò poi del fatto i carabinieri del rione, che iniziarono tosto le indagini del caso.

La disgrazia di un'ottuagenaria

Sabato scorso verso le 17, la casalinga Luigia Bognolo, di 78 anni, abitante in via Zanetti 2, mentre s'accingeva a rincasare, cadde sulle scale della sua abitazione e riportò lesioni alla gamba destra. La poveretta venne soccorsa dai familiari, accorsi alle sue grida, e trasportata nella sua camera, ove fu messa a letto. Benchè tormentata da acuti dolori, la Bognolo non credeva in sul principio che la disgrazia fosse così grave da richiedere l'aiuto di un medico, per cui ricorse ai rimedi casalinghi. Ma in questi giorni, i dolori divennero intollerabili e la poveretta chiese ieri di essere trasportata all'Ospedale Regina Elena. Quivi giunta, fu visitata dal sanitario di turno all'astanteria, il quale riscontrò che la Bognolo aveva la tibia destra fratturata. Dopo le cure del caso, la donna venne accolta nel IV reparto chirurgico.

Un falegname che si sega un dito

Il falegname Pietro Piccinini, di 25 anni, abitante al N. 4 di via Ponziana, occupato nell'officina della ditta Fratelli De Rea, in via Conti N. 11, era intento ieri a segare delle assi, quando impigliatosi in un congegno della sega meccanica, andò a finire con la destra vicino alla lama dentata e riportò la asportazione della falangetta del mignolo. Soccorso da un compagno, il Piccinini venne trasportato all'Ospedale Regina Elena, il cui sanitario di turno gli prestò le cure del caso, lasciandolo quindi rincasare. Il Piccinini ne avrà per una ventina di giorni.

Un bimbo addentato da un cane. Fu accompagnato ieri sera verso le 20 alla Guardia medica il bambino Salvatore Matteusig, di 5 anni, abitante in via Pondares N. 5. Il sanitario di turno gli riscontrò escoriazioni, prodotte da un morso, alla guancia destra e un familiare che accompagnava il piccolo Salvatore raccontò che poco prima nei pressi della sua casa, era stato morsicato da un cane randagio.

Dopo le cure del caso, il bambino potè essere riportato a casa.

Un piede sotto una ruota. Si presentò ieri verso le 16 all'ospedale Regina Elena la giornaliera Angela Valente di 15 anni, abitante in Gretta di sotto n. 143. Il sanitario di turno le riscontrò una contusione con ferita lacero contusa al terzo dito del piede destro. La Valente raccontò che poco prima mentre lavorava nel Iutificio Triestino, al passeggio di S. Andrea, e si trovava presso un carro dal quale venivano scaricate delle scatole, il veicolo era stato spinto ed ella aveva avuto un piede travolto da una delle ruote. Dopo le cure del caso, la Valente rincasò, giudicata guaribile in una settimana.

La vicenda di una bimba smarrita

Un falegname si presentò iersera ai nostri uffici e ci narrò, angosciato, la scomparsa inesplicabile della sua bambina, Maria Lacoseliaz, di 5 anni.

— Era rimasta sola nella nostra abitazione, in via La Marmora — ci disse — perchè mia moglie si trova da qualche giorno a Montona, nostro paese nativo e gli altri miei figliuoli erano a scuola, mentre io avevo dovuto assentarmi per ragioni di lavoro. Quando rincasai, stasera, i vicini mi dissero che la bambina era stata vista uscire fra le 8.30 e le 9 e che da allora non l'avevano più riveduta. La cosa appariva molto strana poichè mai, prima, la piccina era uscita di casa.

Il pover'uomo aggiunse che aveva fatto ricerche dappertutto, vanamente e, prima di andarsene ci fornì alcune indicazioni sull'esteriore della ragazzina e ci pregò di pubblicare la notizia della scomparsa.

Se n'era appena andato quando ci fu telefonato dal Comando dei vigili del IV settore che una bimba smarrita, i cui connotati corrispondevano, come poi potemmo accertare, a quelli della piccola Maria era stata incontrata da un vigile urbano mentre si aggirava smarrita e piangente ed era stata ricoverata all'Ospedale dell'infanzia in via della Ferriera N. 10.

Il padre, che la cerca affannosamente, saprà quindi dove recarsi a riprendersela.

Aste al Monte di pietà. Nella sala di esposizione si trovano: mobili antichi, moderni, specchi, quadri d'autore, stampe, tappeti, istrumenti musicali, biciclette, motociclette, stoffe.

TEATRI E CONCERTI

La "Traviata,, al Politeama Rossetti

Dieci chiamate fervidissime dopo il primo atto, otto dopo il secondo, altrettante dopo il terzo, e una quindicina alla fine dello spettacolo: ecco il bilancio che si può ben definire trionfale della serata di ieri. E come successo, non esitiamo a dire che è forse il più caloroso che la «Traviata» abbia avuto fra noi nel dopoguerra.

Successo del resto più che meritato, chè lo spettacolo, presentato in una cornice di eccezionale ricchezza ed artistico decoro, è tale da giustificare appieno lo schietto entusiasmo con cui il pubblico — una folla imponentissima, splendente d'eleganza nella platea e nei palchetti, nereggiante nelle gallerie: il più bel teatro della stagione dopo la serata inaugurale — ha accolto questa magnifica edizione del capolavoro verdiano.

In palcoscenico brillò purissima l'arte di una grande cantatrice: la signora Mercedes Capsir, che si è rivelata fin dai primi accenti una «Violetta» di gran classe per la deliziosa freschezza della voce, l'intonazione perfetta e la fluida, armoniosa, mirabile duttilità del canto. Ella modula i suoi gorgheggi con una naturalezza e una raffinatezza insieme che le permettono di superare ogni asperità con meravigliosa facilità, mentre il suo canto si colora d'ogni più sottile espressione, passando dalla purezza argentina dei trilli alla vibrante intensità della passione, agli accorati singulti dell'estremo addio alla vita. Frequentemente applaudita a scena aperta, alla fine del primo atto l'eletta artista fu investita da una vera ondata d'ovazioni e di battimani, che si ripeterono durante tutta la serata e culminarono alla fine dell'opera, dopo la scena della morte resa con profonda sensibilità e con viva poesia.

Accanto a così magnifica «Violetta», la folla risolutò con festose acclamazioni e interminabili applausi quel perfetto artista che è Riccardo Stracciari. Ben viva era nella memoria nostra la sua stupenda interpretazione del vecchio «Germont». Gran signore della scena, l'illustre cantante ha rinnovato anche ieri con la sua calda voce e il limpido fraseggio e tutte le altre doti dell'arte sua canora, profonda impressione. Specialmente dopo l'aria «Di Provenza...», egli fu acclamato col più entusiastico fervore, tra insistenti richieste di bis. E' stato anche il suo insomma un successo personale altissimo.

Nelle vesti di «Alfredo» udimmo il tenore Alessandro Wesselowski, verso il quale si accentrano tante simpatie del pubblico nostro — e il festoso applauso di saluto lo confermò a dovizia. Benchè colpito da una lieve, evidente indisposizione, il fine artista seppe imporsi fin dalle prime scene all'ammirazione della folla per la squisita dolcezza del suo canto e lo stile della sua interpretazione: ardente nei trasporti della passione, singolarmente espressiva nell'impeto dell'ira e negli accenti del dolore.

Molto a posto gli altri tutti: le signore Elisa Barbieri (Flora) e Ada Bignozzi (Annina) ed i signori Piero Girardi (Gastone), Vittorio Vittori (Barone), Davide Carnevali (Marchese) e Pierantonio Prodi (Dottore).

Il maestro Franco Capuana ha diretto l'opera da quell'esperto conoscitore che egli è del repertorio verdiano. Egli trasfuse tutto l'ardore del suo temperamento nell'orchestra, ottenendo pienezza di melodia e plasticità di ritmi. Il pubblico lo applaudì vivamente dopo i due preludi, eseguiti con viva finezza di sentimento e rara morbidezza d'archi, e lo volle ripetutamente alla ribalta insieme agli acclamati interpreti. E anche il coro, guidato con l'abituale perizia dal maestro Giuseppe Conca, fu ammiratissimo per l'armonioso impasto e il sobrio impiego delle voci.

Una parola di speciale, incondizionato elogio va infine alla cornice scenica di così artistico quadro. Mai la «Traviata» è stata presentata sui nostri palcoscenici con un tale splendore di scenari, di arredamenti e di luci. Ammiratissimi in particolare i saloni del primo e del terzo atto, con l'originalissima disposizione delle mense lussuosamente imbandite, lo scoppiettar dei turaccioli, lo spumeggiar del vino nelle coppe, e l'autentica cena servita... e molto gustata. Tutta la messa in scena in genere fu curata con insolita perfezione. Decorosissimi i costumi, armoniosi gli aggruppamenti delle masse e, al terz'atto, molto ammirata la scena del balletto presentata dopo molti anni nella sua integrità e ravvivata dalla flessuosa danza della prima ballerina Bruna Paoletti in mezzo al leggiadro sciame delle zingarelle.

Lode vivissima quindi ad Oscar Saxida, il giovane direttore scenotecnico che ci ha dato ieri la piena misura del suo ingegno e della sua preparazione, a quel tecnico perfetto che è Marcello Pieri, al Sembianti e al Bertoldi che curarono artisticamente i giochi e i colori delle luci, nonchè al cav. Zanon del Continentale che ebbe il suo merito nell'apprestare e servire le mense elegantissime.

Uno spettacolo veramente eccezionale in tutto e per tutto insomma, che avrà repliche fortunatissime a cominciare da domani e che l'impresa offrirà anche agli abbonati; già domani infatti la «Traviata» si darà in abbonamento per il turno A.

Questa sera ultima rappresentazione in abbonamento dei «Maestri Cantori».

La serata in onore di Antonio Gandusio

Stasera Antonio Gandusio ha la recita d'onore e per la lieta occasione ha scelto una tra le più fini e delicate commedie del compianto Roberto De Flers: «Le vigne del Signore» scritta in collaborazione a De Croisset. Questa commedia è nuova per Trieste, ma è vecchia per le altre città italiane. Comunque è bene che essa sia portata a conoscenza del pubblico nostro desideroso di esprimere stasera ad Antonio Gandusio la grande stima e il fervido sentimento di simpatia che lo circondano sempre e ovunque nella nostra città.

L'assidua ricerca di posti annunzia per stasera l'affluenza di una grande folla, e Antonio Gandusio ritroverà ancora una volta quei consensi entusiasti e quella effusione di affetti che certo riescono cari al suo cuore d'artista e di triestino.

Teatro della Commedia. Anche le repliche di ieri del dramma di Marco Praga «L'innamorata» richiamarono l'attenzione del pubblico, il quale affollò il teatro e applaudì alla bella interpretazione evocando al proscenio più volte alla fine d'ogni atto Amalia Micheluzzi, il Rolli e il Sari.

Oggi l'interessante lavoro si replica per l'ultima volta alla sola serale delle 20.45.

Domani, giovedì, la compagnia darà «La siora Rosa», la bella commedia di Sabatino Lopez, che da un anno riscuote successi vivissimi su tutti i palcoscenici d'Italia e che il pubblico riudirà certamente volentieri, trattandosi di uno dei più suggestivi e interessanti lavori del grande drammaturgo.

I chitarristi bavaresi al Circolo Nazionale. Alla presenza di un folto pubblico si sono presentati iersera al Circolo Nazionale i bravi chitarristi del trio bavarese signori Albert, Nörsching e Eitele.

Il programma, eseguito con maestria e tecnica perfetta, era così composto: Sonata in mi bem. magg. op. 22, F. Sor, allegro, adagio, minuetto, rondò; Allegro, S. S. Bach, dal Concerto brandenburghese N. 3; Giga, Corelli; Gavotta (francese antica), Comp. ignoto; Minuetto, Beethoven; Momento musicale, F. Schubert; Trio in tre tempi, M. Giuliani, allegro con spirito, adagio con espressione, allegro vivace.

La bella serata musicale lasciò in tutti la massima soddisfazione e fruttò molti applausi agli esecutori.

Il concerto dei Chitarristi al Circolo Artistico sospeso. La Direzione del Circolo Artistico comunica che il concerto dei Chitarristi Bavaresi indetto per questa sera in sala massima del Circolo, è sospeso.

«Cenerentola» con le marionette al Teatro della Commedia. Oggi, mercoledì 14 corrente, alle 15.30 precise, le marionette rappresenteranno per l'ultima volta la fiaba musicale «Cenerentola», che con l'odierna è ormai all'ottava esecuzione.

La compagnia Almirante-Rissone-Tofano al Verdi

Da venerdì prossimo avremo al Verdi la Compagnia Almirante-Rissone-Tofano che l'anno passato ha lasciato così vivo ricordo di sè e così forte desiderio di essere riudita. Per le solerti cure dell'impresario cav. Enrico Gallina, Gigetto Almirante ha accolto l'invito e annunzia il suo ritorno tanto gradito, accompagnato dalle seguenti interessantissime novità: «Servizio della Repubblica», commedia in tre atti di R. Lhotar e F. Gottwald; «Labirinto d'amore», commedia in tre atti di Hans Sturm; «Androclo e il leone» commedia satirica in tre atti di Giorgio Bernard Shaw; «Giuochi di prestigio», tre atti, un prologo ed un epilogo di Curt Goetz; «Il ritorno» commedia in quattro atti di R. De Flers e F. Croisset; «L'uomo di Birzulàh», buffoneria in tre atti di Dino Falconi e Oreste Biancoli; «Volete lavorare con me?», tre atti di Marcello Achard - Musica di Egidio Liverani; «La regina in berlina» con «Bonaventura staffetta dell'Ambasciatore», favola vera in tre atti di «Sto» con musica del maestro Carlo Franco.

Venerdì, alle ore 20.45, avrà luogo la prima recita con «I giorni più lieti» commedia in tre atti di Giannino Antona Traversi.

Varietà e Cinema

«Teresa Raquin» trionfa sempre al Nazionale, fra il crescente, appassionato interessamento della folla, che dopo il potente dramma zoliano, trova diletto vivissimo nelle danze del Balletto Etra Cartana e nei canti dei tirolesi Les Bymes.

«Ali» in «première» all' Excelsior: ecco il sensazionale avvenimento artistico che da oggi rivoluzionerà tutta Trieste. Grande commento orchestrale curato dal m.o Müller e sensazionale accompagnamento d'intonarumori americani alle scene di battaglia. Novità, emozione, interesse! Segue un'attraente varietà.

Settima giornata di «Padre» con H. B. Warner, A. Nilsson, A. Joyce e «Sereno» nella varietà al Cinema del Corso. Continuano con successo grandissimo, si può dire sempre crescente, le proiezioni di «Padre», la magnifica, commovente visione edita dagli Artisti Associati e interpretata da H. B. Warner, A. Nilsson, A. Joyce, che oggi si dà per la settima giornata. Nella varietà si presenta ancora il piccolo «Sereno», il quale con le sue molteplici originali creazioni si è completamente conquistato le simpatie del pubblico. L'ordine degli spettacoli è il seguente: ore 16, 18.15, 20.30, 22.10. Si consiglia di preferire le rappresentazioni pomeridiane, per evitare gli affollamenti in serata.

Prossimamente avremo la visione «I rapaci» con John Gilbert, il beniamino di tutti i pubblici, il protagonista de «La grande parata» ed altre grandiose cinegrafie.

«Il giustiziere muto» e i saltatori arabi al Teatro Fenice, continuano a riscuotere il più caldo successo, mentre per domani si annuncia l'attesa creazione di G. O'Brien, «L'inferno dei vivi».

Ultimo giorno di «Lascia che piova» con Douglas Mac Lean all' Eden. Segue la compagnia dialettale triestina di C. Fiorello con la commedia «Cocolona».

Lon Chaney ne «I fanti del mare» oggi al Gran Cinema Italia, coadiuvato da Eleanor Boardman e William Haines. Film Metro Goldwyn Mayer. Serie d'oro. Inizio degli spettacoli alle 16, 17.30, 19, 20.30 e 22.15.

Per oggi gli scontrini e gli inviti sono validi per le prime due proiezioni. Prezzi popolari.

Bebè Daniels al Regina continua a furoreggiare nella film «La figlia dello sceicco». Domani «Il Gaucho» con Douglas Fairbanks.

Cinema Garibaldi. Ultimo giorno in cui si replica la grande film «Don Giovanni e Lucrezia Borgia», protagonisti insuperabili John Barrymore ed Estelle Taylor. Domani «L'invasore» con Ivan Mosjoukine e Mary Philbin.

Cinema Edison. Continua il cineromanzo storico «Il destino» ovvero «La battaglia di Lodi», che svolge una palpitante trama d'amore e di odio durante quel periodo di gloria napoleonico in cui le truppe del grande condottiero cacciarono gli austriaci dalle città d'Italia. Prossimamente: «Sangue scozzese» con Lillyan Gish.

Cine Aurora. Via Madonna del mare 16. Lily Damita ne «La ballerina dell'Opera» continua ad affollare questo simpatico e moderno locale. La sua arte, la sua bellezza sono degne della massima ammirazione. Oggi ultime repliche dalle 15.30.

I posti lire 1.50; II posti lire 1.

Cine Galileo. «La storia di una piccola parigina» con Carmen Boni e Oreste Bilancia. Anche iersera folla enorme. Oggi repliche.

Riccardo Cortez e Lya De Putti al Cine Savoia interpretano ancora oggi il magnifico capolavoro «L'angoscia di Satana». Oggi ultime repliche dalle 15.30. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 5.00 D.; 6.05 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.20 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.20 W. L.; 18.30 O.; 20.15 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 5.30 A.; 6.45 D.; 7.50 A.; 12.30 A.; 14.00 O. (Monfalcone); 15.50 D.; 17.15 D.; 19.15 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 6.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana- Vienna-Praga); 9.05 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.00 A. (S. Pietro); 19.05 D. D. (Lubiana-Vienna-Budapest); 20.05: S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli).

FIUME: 1.00 D.; 5.10 A.; 7.30 D. D.; 9.05 D.; 14.40 D.; 19.05 D. D.

ORARIO DELLA TRANVIA DI OPICINA

Partenze da TRIESTE, Piazza G. Oberdan:

6.20, 6.44**, 7.08, 7.32, 7.56, 8.20, 8.44, 9.08, 9.32, 9.56, 10.20, 10.44, 11.08, 11.32, 11.56**, 12.12*, 12.20, 12.44, 13.08, 13.32, 13.56, 14.20, 14.44, 15.08, 15.32, 15.56, 16.20, 16.44, 17.08, 17.32**, 17.56, 18.20**, 18.44, 19.08, 19.32, 19.56, 20.20, 20.44, 21.32, 22.20, 23.08, 23.48, 0.30.

** proseguono fino alla stazione ferroviaria di Villa Opicina.

* partono solo nei giorni feriali.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia comica A. Gandusio. Ore 20.45: «Le vigne del Signore».

Rossetti. Stagione d'opera. (Turno palchi A - abb. A n. 12). Ore 20.15: «I maestri cantori di Norimberga».

Teatro della Commedia. Ore 15.30. Comp. marionettistica: «Cenerentola», fiaba musicale. Ore 20.45. Comp. d'Angeli-Calabrese: «L'innamorata» di M. Praga.

Nazionale. Dalle 15.45: «Teresa Raquin», dal romanzo di Emilio Zola, e varietà.

Excelsior. Dalle 16: «Ali» con Clara Bow e Charles Rogers e varietà.

Cinema del Corso. Dalle 16: «Padre» con B. Warner, A. Nilson, A. Joyce e varietà con Sereno, il minuscolo direttore d'orchestra.

Fenice. Dalle 16: «Il giustiziere muto» e varietà.

Eden. Dalle 16: «Lascia che piova» con Douglas Mac Lean e la Compagnia dialettale triestina Carlo Fiorello con la commedia «Cocolona».

Cine Regina. Dalle 16: «La figlia dello Sceicco» con Bebé Daniels.

Gran Cinema Italia. Dalle 16: «I fanti del mare» con Lon Chaney.

Cine Garibaldi. Dalle 16: «Don Giovanni e Lucrezia Borgia» con Mary Astor.

Cine Teatro Aurora. Via Madonna del mare 16 Dalle 15.30: «La ballerina dell'opera» con Lily Damita.

Cine Edison. Dalle 16: «Il destino», ovvero «La battaglia di Lodi» con Isabella Ruiz.

Cine Galileo. Dalle 16: «La storia di una piccola parigina», con Carmen Boni e Oreste Bilancia.

Gran Cinema Armonia. Dalle 15.30: «Gelosia» con Werner Krauss e Lia De Putti.

Cine Savoia. Dalle 15.30: «Angoscia di Satana» con Lia de Putti e R. Cortez.

Novo Cine. Dalle 16: «Amanti per burla» con Farrel Mac Donald.

Cine Royal. Dalle 16: «Le nuove avventure dell'aiutante di bandiera» con H. Edward.

Cine Centrale. Dalle 16: «Un sogno di una notte a Venezia» con A. Korda e Capozzi.

Cine Volta. Dalle 16: «La notte della Regina Isabella» con Emil Jannings.

Teatro del Popolo. Dalle 16: «Prigioniere di Stambul», romanzo d'amore.

Cine Famigliare. Dalle 16: «Siberia» con Alma Rubens e Edmund Lowe.

Cine Venezia. Dalle 16: «Il mio cuore a basso regime» con C. France.

Cine Buffalo Bill. Dalle 15.30: «Vertigine» con Jacques Catelain ed Emmy Luin.

Cinema Saturnia (via Donadoni angolo Sette fontane). Dalle 15.30: «L'aiutante di bandiera» con Henry Edward.

Cine Alfieri (Viale XX Settembre 24). Oggi: «I dadi rossi» con Rod La Rocque.

Cine Belvedere. Dalle 16: «Non dirlo a papà» con Reginald Denny.

Cine Roiano. Dalle 16: «Nel gorgo del peccato» con Emil Jannings.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Giocondo, vescovo di Bologna. — Lorenzo. — Venerando e Veneranda.

NASCITE (13 novembre 1928): Denunciati vivi: maschi 5, femmine 3; denunciati morti: femmine 1; totale 9.

DECESSI: Natek Giacomo a. 78; Padovan Rosalia Anna g. 45; Marsich Vittoria m. 15; Tofoli in Petruzzi Maria a. 31.

MATRIMONI: Diqual Giovanni, bracciante e Machnich Ludmilla, venditrice.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 14 novembre

NB. Primi cinque di turno.

Turno Generale (a): Marinai timonieri 374, 376, 41, 53, 59; giovani coperta in I 65, 52, 55, 64, 65; giovani coperta in II 29, 33, 48, 55, 56; mozzi coperta 158 bis, 169, 209, 219, 154 bis; fuochisti 460, 221, 462, 246, 463; carbonai 172, 173, 234, 243, 257; giovani camera 2, 26, 43, 45, 46; giovani cucina 29, 32, 37, 39, 40; mozzi camera 48, 104, 120, 125, 135.

Turno Lloyd Triestino (a): Marinai timonieri 90, 91, 92, 94, 95; giovani coperta in I 81, 68, 82, 76, 83; giovani coperta in II 49, 50, 51, 52, 53; mozzi coperta 42, 43, 44, 45, 46; fuochisti 160, 166, 167, 168, 169; carbonai 93, 68, 94, 90, 95; mozzi macchina 19, 20, 21, 22, 25.

Turno Cosulich Nord (a): Marinai timonieri 69, 54, 70, 60, 71; giovani coperta 33, 42, 43, 44, 45; mozzi coperta 34, 35, —, —, —; ingrassatori 27, 28, 29, 31, 32; fuochisti nafta 19, 20, 21, 22, 23; carbonai —, —, —, —, —; giovani macchina 23, 24, 25, 26, 27; salonieri I classe 22, 13, 23, 18, 24; cabinisti I classe 28, 21, 30, 22, 31; baristi I classe 5, —, —, —, —; salonieri II classe 32, 20, 35, 34, 35; cabinisti II classe 45, 20, 47, 34, 48; baristi II classe 1, —, —, —, —; camerieri III classe 24, 28, 29, 30, 32; garzoni camera 80, 54, 82, 83, 87; mozzi camera 116, 121, 122, 124, 128; garzoni cucina 26, 4, 27, 28, 29; allievi cuochi in I 6, 7, 8, 9, 10; allievi cuochi in II 31, 34, 35, 37, 40.

Turno Cosulich Sud (a): Marinai timonieri 35, 24, 36, 37, 38; giovani coperta 21, 22, 23, 25, 26; mozzi coperta 2, 3, 7, 8, 9; ingrassatori 25, 27, 28, 29, 30; fuochisti 17, —, —, —, —; fuochisti nafta 21, 23, 24, 25, 27; carbonai 5, 9, 10, 13, 14; giovani macchina 49, 30, 1, 46, 3; salonieri I classe 3, —, —, —, —; salonieri II classe 3, 4, 8, 10, 11; cabinisti II classe 9, 2, 10, 5, 14; camerieri III classe 8, 4, 9, 10, 14; garzoni camera 27, 29, 31, 33, 36; garzoni cucina 5, —, —, —, —.

Turno Nav. Libera Triestina Nord (a): Marinai timonieri 12, 13, 14, 16, —; giovani coperta 3, 5, 6, 7, 8; mozzi coperta 1, 3, 4, 5, 6; ingrassatori 4, 5, —, —, —; fuochisti 12, 23, —, —, —; carbonai 24, 3, —, —, —; garzoni in I 7, 8, 10, —, —; garzoni in II 13, 14, 15, 16, 17; mozzi camera 14, 48, 3, 4, 5; garzoni cucina 1, —, —, —, —; mozzi cucina 1, 9, 3, 4, 5.

Turno Nav. Libera Triestina Sud (a): Marinai timonieri 15, 16, 17, 18, 19; giovani coperta 7, 8, 9, 10, 11; mozzi coperta 1, 2, 3, 5, 6; ingrassatori 1, —, —, —, —; fuochisti 32, 43, 45, 47, 52; carbonai 16, 19, 20, 23, 24.

Turno Tripcovich (b): Marinai timonieri 32, 41, 42, 43, 45; giovani coperta 1, 12, 13, 14, 15; mozzi coperta 3, 4, 6, 8, 10; fuochisti 1, 38, 42, 60, 62; carbonai 30, 31, 31 bis, 36, 37.

Rassegna finanziaria

TRIESTE

novembre	12	13	novembre	12	13
Rend. 3½%	71.50	71.50	Lloyd Tr.	553	553
Cons. 5% / Littorio	82.75	82.65	Lussino	252	252
			Martinol.	158	158
Obbl. Ven.	74.75	74.75	Merid.	835	834
B.Tes. nov.	96.35	96.35	Oceania	87	87
Dan.-Sava	229.50	229.50	Premuda	462	462
Fo. 3 V. 6%	477.50	477.50	Tram	183	183
Comit	1444	1443	Tripcovich	224	224
B. C. T.	543	542	Ampelea	366	366
Credito	825	825	Cant. Nav.	140	138
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » » B	530	530	Fin.-Cosul.	160	157
B. N. Cred.	580	580	Cem. Dal.	450	450
B. Roma	118	118	Isonzo	70	70
Cred. Pop.	292	292	Spalato	232	232
Zivnost.	331	331	Kerka	255	253
Generali	5936	5712½	Sicmat	170	170
Ass. Ital.	1165	1100	SELVEG	500	500
Infortuni	3100	2980	S. T. El. G.	70	70
Riun. A	2450	2380	Gas-Roma	811	807
Riun. B	2450	2390	Ilva	180	180
Sigorta	249	249	Jutificio	453	453
Adria	163	162	Off Nav.	86	86
Cosulich	172	169	Pastificio	219	219
Nav. Dal.	160	160	Pilatura	253	253
Gerol.	446	446	St.Dalmine	131.50	131.50
Libera T.	170	170	St.Tecnico	267	267
Istria-Tr.	263	263	Terni	432	430

Il movimento di ribasso nelle Generali, che chiusero a 5712 si accentuò a 5660 nello immediato dopoborsa. Nel pomeriggio, forse 20 azioni svendute da qualche operatore allarmato, fecero precipitare il titolo a 5580. La ripresa fu subitanea e si pagò poco dopo a 5660. Un po' più deboli anche gli altri valori di Assicurazione; tutti sono stati però oggi ingiustamente falcidiati e si prevede non lontana una reazione alle odierne esagerazioni ribassiste. La conferma del confortante aumento dei noli del mese di ottobre e le favorevoli previsioni per gli armatori, non hanno almeno nel dopoborsa influenzato il mercato delle Navigazioni.

CAMBI: Amsterdam da 764.50 a 768.50; Belgio da 264.50 a 266.50; Francia da 74.50 a 74.70; Londra da 92.48½ a 92.58½; Norvegia da 506 a 512; New York da 19.04 a 19.08, telegrafo da 19.07 a 19.11; Spagna da 306 a 310; Svizzera da 367 a 368; Albania da 365.50 a 366.50; Atene da 24.50 a 24.90; Berlino da 452.75 a 456.75; Bucarest da 11.40 a 11.60; Praga da 56.48 a 56.68; Ungheria da 331 a 335; Vienna da 266.75 a 270.75; Zagabria da 33.45 a 33.65.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.17 a 92.37; dollari da 18.90 a 19; scellini da 265.50 a 271.50; dinari da 33.22½ a 33.62½; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro: 12/XI: L. 368.29.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
dicembre	—	—	—	—	—	—	625
marzo	—	—	610	610	620	625	615
maggio	—	—	—	610	620	620	605
luglio	—	—	—	610	618	620	595
settem.	—	—	—	—	614	615	585

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Corsi di chiusura in Sterline: Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Corsi di liquidazione: Lire
luglio-agosto	—	—	—	—
agosto-sett.	—	—	—	—
nov.-dicemb.	—	12 2/16	—	12.—
nov.-marzo	—	12 4/16	—	12 2/16
aprile-agosto	—	13 2/16	—	13.—

MILANO

novembre	12	13	novembre	12	13
Rend. 3½%	71.45	71.55	Veneziano	176	177
Cons. 5% / Littorio	82.77½	82.72½	Casc. Seta	1044	1042
			Chatillon	241	243
B. d'Italia	2545	2558	SNIA Vis.	131	131
Comit	1440	1443	Ilva	180	179
B. N. Cred.	581	579	Elba	44	44.25
B. Roma	118	118	Amiata	318.50	318.50
Credito	819	816	Montecat.	272.50	271
Cosulich	172	172	F.I.A.T.	528.50	536
Meridion.	834	833	S.I.P.	164.50	165
Rubattino	544	550	Terni	430	428
Libera T.	170	170	Dist. Ital.	146.50	148
Cantoni	3440	3460	Bon. ferr.	510	512
Turati	792	796	Eridania	495	494

Il mercato, dopo un'apertura piuttosto incerta, si è fatto fermo e molto animato, con chiusura ai massimi e tendenza al rialzo. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Turati, Stampati, Fiat, Montecatini, Snia, Pirelli Italiana, Pirelli & C., Italo-Americana e Rinascente. Valori di Stato calmi sostenuti. Bancari stazionari, migliori la Banca d'Italia e Comit. Trasporti sostenuti, ricercate le Meridionali. Tessili fermi ed animati, specialmente Turati, Sete artificiali, Cascami e Stampati. Elettrici e meccanici fermi, specialmente Edison, Terni, Unes; la Fiat ricercatissima. Alimentari trascurati. Esportazioni calmi, ricercate le Italo-Americana e Dall'Acqua. Dei diversi ricercatissime le due Pirelli e la Rinascente. Durante il listino mercato sempre buono, continuamente ricercata la Fiat a 537.50, Rinascente 74, Banca d'Italia 2559, Edison 799. Dopoborsa sempre migliore: Isotta 538, Montecatini 271.50. Previsioni buone. Cambi pesanti.

VENEZIA

novembre	12	13	novembre	12	13
Rend. 3½	71.60	71.60	Libera T.	—	—
Cons. 5% / Littorio	82.75	82.70	Cant. Nav	—	—
			Merid.	—	—
Obbl. Ven.	74.85	74.80	Ad. Elett.	255	255.50
B. d'Italia	—	2550	Terni	431	430
Comit	1440	1442	Cot. Ven.	175	175
Credito	—	—	Soie Chât	240	242
Generali	5935	5805	G. Alberg	86.50	86.37
Cosulich	170	168	Montecat.	272	272.50

ROMA

novembre	12	13	novembre	12	13
Rend. 3½	71.30	71.40	Ilva	178	178
Cons. 5% / Littorio	82.75	82.75	Ansaldo	83	83
			F.I.A.T.	529	536.50
Obbl. Ven.	75.—	74.90	Montecat	272.50	272.50
B. d'Italia	2541	2556	M. Amiata	318	317.50
Cr. Fond.	486	486	Elettroc.	—	—
Comit	1439	1443	Gas Rom	807	811
Credito	818	817	R. Zucch	118	118
B. Roma	117.50	117	Eridania	495	495
B. N. Cred.	580	582	Fondi R.	220	221
B. Am. e I.	220	222	Immobili	586	587
Rubattino	548	547	Beni Stab	732	735
Cosulich	173	171	Risanam	163	[illegible]
Libera T.	173	173	A. Marc.	1040	[illegible]
Cot. Mer.	43.75	44	Cond. ac	1095	[illegible]
SNIA Vis	131	133	Serino	710	[illegible]
Soie Chât.	239.50	241.50	Marconi	361	[illegible]
Varedo	57.50	58	Spalato	235	[illegible]
Terni	428	429	Isonzo	73	[illegible]
Elba	44.75	44	Fon. Vita	905	[illegible]
Metall. It.	169	168			

Mercato migliore in generale con un nuovo sbalzo della Fiat. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sul Risanamento, Banca d'Italia e Fiat. Valori di Stato, tessili e fondiari migliori, specialmente Littorio, Snia, Chatillon e Risanamento. Bancari e meccanici in aumento, specialmente Banca d'Italia e Fiat. Altri reparti stazionari. In dopoborsa Fiat 537.

CAMBI: Francia 74.60; Londra 92.57; New York 19.0952.

TORINO

novembre	12	13	novembre	12	13
Rend. 3½	71.20	71.50	Bonifiche	515	515.50
Cons. 5% / Littorio	82.60	82.80	Beni Stab.	—	—
			Aedes	—	—
B. d'Italia	2543	2559	SNIA Vis.	131.25	133
Comit	1440	1445	Soie Chât.	240.50	244
Credito	813	815	Distillerie	—	—
B. Roma	117	117	Ital. Gas	271.75	273.50
B. N. Cred.	580	580	Stige	—	—
Con. Mob.	839	843.50	Terni	432	430
Rubattino	548	548	S.I.P.	164.50	164.75
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	196	—
Cosulich	176	172	Savigliano	875	875
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	527.50	536.50	Pittaluga	—	—
M. Amiata	319	319	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

Mercato animato. La quota tende ad aumentare. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Fiat. Valori di Stato e bancari ricercati, trasporti trascurati, tessili leggermente richiesti specialmente in chiusura la Snia. Meccanici in aumento, specialmente la Fiat. Altri reparti stazionari.

CAMBI: Francia 74.60; Londra 92.56½; New York 19.08¾.

BOLOGNA

novembre	12	13	novembre	12	13
Rend. 3½	71.40	71.40	SNIA Vis.	132	133
Cons. 5% / Littorio	82.575	82.67½	Terni	430	430
			Ilva	180	180
Obbl. Ven.	74.75	74.75	F.I.A.T.	528	538
B. d'Italia	2550	2556	Montecat.	273	273
Comit	1441	1444	Elett. Adr.	258	257
Credito	—	—	S.I.P.	165	165
B. Roma	117	117	Bon. Ferr.	516	514
B. N. Cred.	580	580	Generali	5950	5730
Rubattino	546	546	Isonzo	—	—
Cosulich	175	170	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	319	319

Mercato contrastato. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sul Consolidato, Comit, Fiat ed Assicurazioni Generali. Valori di Stato stazionari, bancari cedenti, trasporti, alimentari ed esportazioni trascurati, tessili deboli, elettrici sostenuti, meccanici in aumento, specialmente la Fiat, assicurativi in ribasso specialmente le Generali. All'infuori della Fiat sempre ricercata, il mercato si presenta ancora contrastato ed incerto.

CAMBI: Parigi 74.58; Londra 92.56½; New York 19.09; Zurigo 367.50; Berlino 455; Bruxelles 265.50; Zagabria 33.60; Spagna 308; Olanda 766.

GENOVA

novembre	12	13	novembre	12	13
Rend. 3½	71.40	71.60	Eridania	495	498
Cons. 5% / Littorio	82.55	82.77½	Gulinelli	162	162
			Dist. Ital.	146	146
Obbl. Ven.	74.80	75.—	Ansaldo	85	85
B. d'Italia	2544	2559	Ilva	180	180
Comit	1441	1445	Elba	44	44.50
Credito	814	818	Miani	20	20
B. Roma	117	117	Montecat.	272	272.50
B. N. Cred.	581	580	Amiata	318	320
B. Am. e I.	123	123.50	F.I.A.T.	529	537
Rubattino	545	547	Terni	430.50	429.50
Libera T.	170	170	Es. Elett.	125	125.50
Cosulich	172.50	172.50	SNIA Vis.	131.50	132
Lloyd Sab.	307	307			

Il mercato apre debole ad eccezione della Fiat che rapidamente aumenta. Il resto invece s'indebolisce sino verso chiusura, dove si verifica un miglioramento. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sugli ex ferroviari, Banca d'Italia, Fiat, sempre molto ricercata; debole la Montecatini; in apertura l'Eridania è offerta, al listino sostenuta e ricercata. In complesso mercato con pochi affari. I valori di Stato aprono sulla base di ieri, in seguito sono attivi e migliori in chiusura. Durante il listino nulla di nuovo.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.2175; Francia 20.295; Inghilterra 25.19; New York 519 9/16; Belgio 72.1675; Spagna 83.75; Olanda 208.56; Germania 123.7125; Austria 73; Svezia 138.875; Norvegia 138.425; Danimarca 138.60; Bulgaria 3.76; Cecoslovacchia 15.40; Ungheria 90.575; Jugoslavia 9.13.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
«Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Per comodità del pubblico gli avvisi collettivi per il «Piccolo» si accettano anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa ed alle edicole di giornali in Piazza Cavana e in Piazza Garibaldi.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.60 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. OTTIMO personale miti pretese, referenze, Trieste, fuori, offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 56583 A

BALIA giovane, sanissima, allatterebbe bambino 2-3 volte al giorno. Indirizzo al Piccolo. 56565 A

CUOCA capace offresi a famiglia. Cassetta 22197 A, Unione Pubblicità. 22197 A

DISTINTA quarantenne, colta, seria, energica, infermiera C. R. I. occuperebbesi governo casa signorile, dama compagnia, vicemadre. Referenze ineccepibili. Scrivere casella 97 G, Unione Pubblicità. Roma. 5848 A

DOMESTICA brava con lunghi attestati, capace tutti lavori anche cucinare offresi a piccola, distinta famiglia. Cassetta 22180 A, Unione Pubblicità. 22180 A

DONNA civile, tutto fare, cucinare, ordine quartiere, rammendare, stirare, offresi a persona sola, miti pretese. Androna di Riborgo 2, IV. 10424 A

GIOVANETTA 15-enne, di buona famiglia, parla italiano, tedesco offresi per bambinaia. Indirizzo: Eriavetz, Visignano, Istria 87918 A

PRESTASERVIZI capace tutti lavori pure cucinare, offresi. Scrivere via T. Luciani 3, presso Brischi. 56582 A

RAGAZZA onesta, capace tutti lavori, anche cucinare, cerca posto dalle 8 alle 18. Donadoni 8, porta 4. 56531 A

RAGAZZA con lunghi attestati, pratica tutti lavori anche cucinare offresi a distinta piccola famiglia escluso dormire. Cassetta 22170 A, Unione Pubblicità. 22179 A

SIGNORA sola offresi a signora distinta dama compagnia anche ammalata, aiuto lavori, miti pretese. Cassetta 22110 A, Unione Pubblicità. 22110 A

VENTENNE capacissima cucito offresi per attendere bambini. Indirizzo al Piccolo. 56542 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CAMERIERE, governanti, istitutrici, bambinaie, cuoche, prestaservizi, personale vario cercansi. Zonta 5. 56567 B

A. DOMESTICHE 3 per Spezia, altre Napoli, Roma, Macerata, cuoche, cameriere, altro personale cercansi d'urgenza. Machiavelli 24. 87995 B

BAMBINAIA pratica 16-18 anni, per bambino cercasi. Via Luigi Ricci 1 B, porta 6, ore 8.30-10. 56585 B

CAMERIERA capacissima, *sappia molto bene cucinare, buone referenze,* preferibilmente tedesca, cercasi per piccola famiglia. Via Romagna 16, I. Non presentarsi prima delle 9. 56516 B

CUOCA abile con ottime referenze cercasi per piccola famiglia signorile Roma. Presentarsi Polo, via Machiavelli 4. 87959 B

CUOCA semplice, con attestati cercasi. Ventisettembre 42, II, destra. 87968 B

CUOCA semplice per Firenze cercasi. Indirizzo Piccolo. 87989 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi. Corso V. E. III 41, I piano. 87938 B

DOMESTICA pulita, capace, stabile od a giornata, con attestati o referenze cercasi prontamente. Via Donizetti 1, III, destra. 87961 B

DOMESTICA bravissima, con attestati cercasi. Presentarsi dopo le 9 Piccolomini 2, porta 30. 56500 B

DOMESTICA ottime referenze cercasi. Via S. Nicolò 2, II, destra. 88003 B

ISTITUTRICE italiana, conosca piano, ottime referenze, tutta giornata: cuoca capace Roma, Trieste, cerco. Zeidler Machiavelli 7. 56539 B

PRESTASERVIZI giovane, con attestati, cercasi. Rivolgersi via Milano 1, III, sinist. 87962 B

PRESTASERVIZI due ore mattina, eventualmente una pomeriggio cercasi. Indirizzo Piccolo. 95411 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno, con attestati, cercasi prontamente. Via Giulia 23, IV, sinistra. 87991 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Torquato Tasso 4, V, angolo Regina Elena. 87952 B

RAGAZZETTA pratica bar di lusso cercasi prontamente. Ghega 2. 56491 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

BARBIERE capacissimo, specializzato taglio capelli signora offresi. Cassetta 22188 C, Unione Pubblicità. 22188 C

CHAUFFEUR lunga pratica, cauzione, occuperebbesi famiglia o seria ditta. Miti pretese. Cassetta 22136 C, Unione Pubblicità. 22136 C

CHAUFFEUR abilissimo vettura, camion, versa cauzione, occupandosi. Cassetta 22194 C Unione Pubblicità. 22194 C

COMMESSO giovane ramo cartoleria-pelletterie, ottime referenze, miti pretese, offresi. Marsich, d'Azeglio 20, IV. 87925 C

CONOSCENZA tedesco, francese, stenodattilografia, offromi gratuitamente praticante seria ditta. Cassetta 22208 C Unione Pubblicità. 22208 C

CORRISPONDENTE italiano, francese, contabile, dattilografo, lunga pratica, capace direzione, scaltro trattazione affari, disposto viaggiare offresi. Referenze. Documenti. Età 28 anni. Cassetta 22202 C, Unione Pubblicità. 22202 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, contabile bilancista, dattilografo, lunga pratica, miti pretese, offresi. Cassetta 22165 C, Unione Pubblicità. 22165 C

IMPIEGATA distinta, dattilografa, pratica tutti lavori ufficio, italiano, sloveno e discretamente tedesco, miti pretese, cerca seria occupazione. Cassetta 22102 C, Unione Pubblicità. 22102 C

IMPIEGATO fiducia cauzione 10.000, con ottime cognizioni inglese, francese, adatto corrispondente offresi. Cassetta 22189 C, Unione Pubblicità. 22189 C

IMPIEGATO capacissimo generali mansioni interne, esterne, direttive, cauzione ventimila occuperebbesi. Cassetta 22194 C, Unione Pubblicità. 22194 C

MEZZA lavorante sarta donna capace, offresi Via Riborgo 6, terzo. 87561 C

ONDULATRICE, manicure, masseuse, offresi. Scrivere cassetta 22171 C, Unione Pubblicità. 22171 C

SIGNORA vedova, indipendente offresi quale vicemadre o direttrice casa. Indirizzo al Piccolo. 87798 C

SIGNORA seria, distinta, indipendente, affettuosa, offresi governo casa presso distinto anche fuori Trieste. Cassetta 22181 C Unione Pubblicità. 22181 C

SIGNORINA 28-enne italiana, affettuosa, ottime referenze, attualmente occupata come governante presso distinta famiglia, offresi per bambini. Offerte cassetta 22133 C, Unione Pubblicità. 22133 C

STENODATTILOGRAFA perfetta, corrispondente tedesca, conoscenza francese, pratica tutti lavori ufficio offresi prontamente. Cassetta 22167 C, Unione Pubblicità. 22167 C

UNGHERESE, italiano, tedesco, stenodattilografia, corrispondenza, contabilità, lunga pratica commerciale, occuperebbesi adeguatamente. Richieste Cassetta 22120 C, Unione Pubblicità. 22120 C

500 lire regalasi persona abbia possibilità occupare in qualsiasi occupazione 29-enne distinto, conoscenza lingue. Indirizzo al Piccolo. 56499 C

Lavoro a domicilio

cent 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A. A. PELLICCIAIA capace eseguisce qualsiasi lavoro del genere in pellicce da uomo; riparansi con esattezza anche la stoffa. Boccaccio 11, porta 17, II p. già S. Sebastiano 6. 66526 CC

A. CAPPELLI elegantissimi confezionansi; specialità riformature feltri, prezzi convenientissimi. Elvira Bellato, Piazza Vico 6, II. 21866 CC

CAPPELLI eleganti confezionansi usando cose vecchie; riformature feltri. Torrebianca 19, I. 87988 CC

COPERTAIA assume lavoro privato, negozio, eseguisce prontamente. Gatteri 46, magazzino. 88005 CC

FALEGNAME ripara, lucida mobili ecc. anche domicilio, prezzi onestissimi. Solitario 2, porta 24. 56552 CC

PELLICCIAIO Enrico Censky, via del Bosco 18 III assume qualunque lavoro di pelliceria a prezzi d'assoluta concorrenza. 22212 CC

RAGAZZETTA sarta, con propria macchina cerca lavoro di cucito soltanto. Indirizzo Piccolo. 56572 CC

RICAMATRICE specialista monogrammi assume lavoro prezzo modico. S. Francesco 40, II, porta 9. 56274 CC

RICAMATRICE a mano, sarta bianco assume qualsiasi lavoro, specialità monogrammi. Tesa 7, V. 56530 CC

SARTA bravissima offresi giornata, nuovo e vecchio; dalle 8-16. Scrivere Cassetta 22200 CC, Unione Pubblicità. 22200 CC

SARTA donna diplomata taglia e mette prova vestiti, mantelli a lire 15. Farneto 27, porta 11. 88003 CC

SARTA bravissima confeziona subito mantelli lire 50. Zovenzoni 5, primo. 88016 CC

SARTA primaria rimoderna vestiti, mantelli vecchi, facendoli nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 56794 CC

SIGNORA offresi rammendare, cucire, stirare a giornata. Paduina 13, I. 56578 CC

STIRATRICE offresi famiglia, biancheria fina, corredi, prezzi miti. Torre bianca 16, III. Irma. 56505 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

BRAVA sarta cercasi affidare avviata sartoria. Offerte dettagliate Cassetta 22210 D Unione Pubblicità. 22210 D

FALEGNAME apprendista cercasi. Via Giotto 11. 56570 D

GARZONA parrucchiera pratica cercasi. S. Sergio N. 2, Zanolla. 56497 D

GARZONA modista cercasi prontamente. S. Spiridione 1, II. 56525 D

GARZONA principiante sarta, senza paga, e paganti cercasi. Cellini 1, V. 56536 D

GARZONE, mezzo lavorante calzolaio per cucito cercasi prontamente. Via Romagna N. 8. 56495 D

GIOVANE parrucchiera, bella presenza, cercasi. Rivolgersi via Milano 12, dalle 3 alle 4 pomeridiane. 87947 D

IMPIEGATA pratica lavori ufficio stenodattilografa cercasi per pronta entrata ditta commerciale. Offerte Cassetta 22192 D, Unione Pubblicità. 22192 D

LAVORANTE sarta uomo che sappia fare occhielli cercasi. Se non capace non presentarsi. Indirizzo al Piccolo. 56571 D

LAVORANTE calzolaio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 56547 D

MANICURE, giovane bella presenza, cercasi. Via Milano 12, dalle 2 alle 3 pomeridiane. 87948 D

MEZZA lavorante grazona sarta donna cercasi. Via S. Giusto N. 12, III. 87927 D

MEZZA lavorante brava, sarta donna, per lavoratorio fine cercasi. Inutile presentarsi non capace. Indirizzo Piccolo. 56580 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Via Carducci 39. 56584 D

OPERAIO capace riparazione stufa cercasi. Indirizzo al Piccolo. 87939 D

RAGAZZA 15-16 anni, intelligente, cercasi per lavori facili. Offerte con referenze Cassetta 22204 D, Unione Pubblicità. 22204 D

RAGAZZE magliaie e confezioniste cercansi. Negozio via Gelsi 6. 87987 D

RAGAZZETTI, ragazzette principianti ufficio, cercansi servitù domestiche. Antonio Caccia 6, I. 56540 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Cecilia 9. Pellis. 22211 D

RAGAZZO 14-15 anni, volonteroso, per lavoratorio pittore cercasi. Via Media 31, Cecchini. 56574 D

RAGAZZO, signorino per cucire cuoio cercansi. Indirizzo Piccolo. 87979 D

SARTORIA Rozza, cerca garzona e pantalonaia. Carducci 12. 95420 D

SIGNORA o signorina, dama compagnia per signorina, cercasi. Offerte Cassetta 22183 D, Unione Pubblicità. 22183 D

SIGNORINA stenografa, dattilografa, con bella calligrafia, eventualmente anche mezza giornata, cercasi. Offerte Cassetta 22182 D, Unione Pubblicità. 22182 D

TAGLIATRICE capacissima, donna, bambini, ottimi attestati primarie case confezioni cerca importante ditta. Offerte Cassetta 22198 D, Unione Pubblicità. 22198 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA vuota soleggiata, paraggi XX Settembre-Battisti, cerca signorina ricamatrice, assente tutto il giorno, presso piccola distinta famiglia. Cassetta 22203 E, Unione Pubblicità. 22203 E

STANZA mobiliata o appartamentino vuoto, paraggi via Mazzini-Romagna-Rossetti, cercasi. Cassetta 22187 E, Unione Pubblicità. 22187 E

STANZE due con cucina, arieggiate cercansi Pagano Santo, Viale XX Settembre 75-I. 56502 E

STANZE due vuote, comodità cucina, presso persona sola o piccolissima famiglia cercansi. Offerte Cassetta 22193 E, Unione Pubblicità. 22193 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. MOBILIATA davanti, andito, due finestre, due persone, ingresso libero, luce affittasi. Corso V. E. III, 13-IV. 56589 F

A A A. MOBILIATA affittasi serio stabile. Ginnastica 36-I, destra. 56521 F

A A A. MOBILIATA, luce, stufa, affittasi distinto stabile. Machiavelli 19 II, sinistra. 95417 F

A A A. STANZA vuota affittasi. Indirizzo Piccolo. 56557 F

A A. CAMERINO mobiliato, vitto, affittasi. Madonnina 11, porta 8. 87975 F

A A. MATRIMONIALE, cucina, affittansi. Petrarca 5 I, destra. 87800 F

A A. MOBILIATA, eventualmente vitto, affittasi distinto. XX Settembre 56-II sinistra, porta 7. 56563 F

A A. MOBILIATA elegantissima, mobili moderni, soleggiata, comfort, scrupolosa pulizia, finestre via Giulia, unico subinquilino, presso coniugi soli, affittasi distinto stabile. Galileo Galilei 14, sinistra porta 6. 56534 F

A A. MOBILIATA una o due, belle, affittasi. Ruggero Manna 24, porta 2. 87930 F

A A. STANZA mobiliata affittasi. Via Foscolo 16, porta 7. 56508 F

A A. STANZE due, letto, studio-salotto, affittansi prontamente distintissimo. Ventisettembre 21 I. 95418 F

A. CAMERA vuota, vicino Rossetti, affittasi a signora assente tutto giorno. Indirizzo Piccolo. 87934 F

A. CAMERA mobiliata, primo piano, vista corso, ingresso scale, affittasi Informazioni: Riborgo 36-I. 56490 F

A. LETTI due affittansi presso persona sola. Ginnastica 27-II. 88004 F

A. LETTO affittasi a ragazza. Via Concordia 19, piano I. 87964 F

A. MATRIMONIALE, luce, comodo cucina oppure vitto, affittasi. Alfieri 4, porta 6. 87971 F

A. MOBILIATA elegantemente, affittasi distinto, lire 100 mensili. Via Media 4, III, porta 13. 10429 F

A. MOBILIATA eventualmente vuota attigua, volendo vitto, affittansi distinto. XX Settembre 56-II, destra. 88013 F

A. MOBILIATA affittasi presso persona sola. Corso Vitt. E. 3-IV, sinistra. 88009 F

A. MOBILIATA, davanti, due finestre, luce, stufa, affitta distinto non mestierante. Indirizzo Piccolo. 87980 F

A. MOBILIATA, luce, eventualmente vitto, affittasi. Tarabochia 5-III, destra. 56535 F

A. MOBILIATA bellissima, scrupolosa pulizia, affittasi. Spiridione 5-IV, sinistra. 56548 F

A. MOBILIATA, eventualmente attiguo salotto, ingresso quasi indipendente, affittasi distinto. Ramicio 5-I. 56506 F

A. MOBILIATA, vitto, affittasi persona distinta. XXX Ottobre 5-IV, p. 12. 87920 F

A. STANZA bellissima affittasi 1-2 signori presso persona sola. Via Petronio 2, p. 8. 56576 F

A. STANZA elegantemente mobiliata, affittasi distinto. Foscolo 27, porta 11. 000 F

A. STANZA mobiliata affittasi distinta persona. Toro 5, porta 10. 87993 F

A. STANZA matrimoniale grande, ariosa, affittasi. Crociferi 2-I. 56510 F

A. STANZA mobiliata affittasi distinto, eventualmente compagno stanza. Pietà 31, porta 26. 87926 F

CAMERA elegantemente mobiliata, ingresso libero, affittasi. Sorgente 9, p. 17. 87921 F

CAMERA elegantemente mobiliata affittasi 1-2 persone. Via Valdirivo 11-I, destra. 87942 F

CAMERA mobiliata, unico subinquilino, affittasi. Via Milano 29-IV, scala II, porta 18. 56496 F

CAMERA mobiliata, grande, stufa, ingresso libero, affittasi prontamente. Gatteri 9, p. II, porta 14. 817970 F

CAMERA mobiliata, bella, affittasi. Ginnastica 32-III, sinistra. 56520 F

CAMERA grande, vuota o mobiliata, luce, affittasi prontamente. Bonomo 9, mezzanino, sinistra. 56519 F

CAMERA bene mobiliata, vitto, affittasi prontamente. Gatteri 5, porta 10. 56513 F

CAMERA mobiliata, luce, affittasi. Vittoria Colonna 8, porta 2. 87792 F

CAMERINO bene mobiliato affittasi. Tommaso Luciani 14 pt., sinistra. 56549 F

LETTO affittasi a donna, volendo comodo cucina. Gelsi 4-I, interno. 87951 F

MATRIMONIALE soleggiata, con o senza comodo cucina, affittasi. Giulia 32, p. II, scala sinistra. 87923 F

MATRIMONIALE bella, luce, comodo cucina, presso persona sola, affittasi. Indirizzo Piccolo. 87955 F

MATRIMONIALE stanza pranzo, comodo cucina, affittasi. Visitare pomeriggio. Buonarroti 10, II. 56555 F

MATRIMONIALE comodo cucina, presso persona sola, affittasi. S. Caterina 8, 1, Muschik. 56533 F

MATRIMONIALE affittasi coniugi o due signori. Palestrina 2, II sinistra. 56564 F

MATRIMONIALE elegante, comfort, comodo cucina, affittasi. Gatteri 13 IV, destra. 87897 F

MATRIMONIALE salotto, terrazza, comfort, eventualmente comodo cucina, affittasi a coniugi distinti, Villa presso Rossetti. Indirizzo Piccolo. 56531 F

MOBILIATA affittasi. Kandler 7, porta 6. 87911 F

MOBILIATA affittasi a distinto impiegato. Romagna 26 II destra. 87912 F

MOBILIATA elegantissima, uno due letti, volendo salotto, bagno, telefono, affittasi. Indirizzo Piccolo. 87946 F

MOBILIATA bella, centro, ingresso libero, eventualmente vitto, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 10440 F

MOBILIATA bene, 1-2 letti, affittasi. Coroneo 13, II sinistra. 66492 F

MOBILIATA lussuosa, comfort, libera, affittasi distintissimo serio. XX Settembre 25, secondo. 87910 F

MOBILIATA affittasi prontamente, novanta mensili, luce, presso persone dabbene, signore solo. Indirizzo Piccolo. 87943 F

MOBILIATA comodo cucina, luce, affittasi coniugi soli. Bramante 10, porta 11. 87954 F

MOBILIATA bella, affittasi a distinto. Via Cologna 2, porta 2. 56564 F

MOBILIATA luce, stufa, affittasi persona distinta. Via Mirti 16, III, Roiano. 56560 F

MOBILIATA due letti, luce, vista mare, affittasi. Lazzaretto vecchio 35, II, scala II. 567 F

MOBILIATA luce, affittasi distinto. Solitario 14, secondo destra. 56524 F

MOBILIATA bene, elegante, ingresso scale, affittasi a signore serio, stabile. Indirizzo Piccolo. 87867 F

MOBILIATA luce, affittasi signore solo dabbene. Via Ferriera 37, I, porta . 56569 F

MOBILIATA ingresso libero, anche ufficiale, affittasi centro. Indirizzo Piccolo. 56577 F

MOBILIATA signorile, centralissima, uso salotto, pianoforte, vitto scelto, affittasi a serissimo distinto. Indirizzo al Piccolo. 87924 F

MOBILIATA fittasi due signori, anche operai. Gelsi 6, II, p. 10. 88010 F

MOBILIATA bellissima, due distinte persone, affittasi. Maiolica 17, primo destra. 56593 F

STANZA mobiliata, bellissima, soleggiata, luce, eventualmente bagno, vista Giardino affittasi distinto stabile. Via Colegna 2, II piano, porta 8. 95419 F

STANZA mobiliata, desiderando vitto, affittasi. Lazzaretto vecchio 5, p. 10. 10434 F

STANZA mobiliata, affittasi. Ugo Foscolo 9, porta 8. 87915 F

STANZA mobiliata, affittasi signora distinta. Ponterosso. Indirizzo Piccolo. 87933 F

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Via Alle Quercie 24, Roiano. Grego. 87928 F

STANZA bella, pulitissima, soleggiata, stufa, affittasi. S. Michele 10, I sin. 87937 F

STANZA bella, mobiliata, affittasi. Corso Garibaldi 25, III, porta 26. 87936 F

STANZA mobiliata, affittasi. Piazza Vinci 4, II, 9. 56423 F

STANZA uso ufficio, posizione centralissima entrata libera, affittasi. Indirizzo Piccolo. 10433 F

STANZA mobiliata, affittasi. Via Ireneo della Croce 4, porta 9. 87935 F

STANZA mobiliata, affittasi presso persona sola. Via Udine 26, II, porta 11 (escluso donne). 56561 F

STANZA mobiliata matrimoniale, ingresso libero, affittasi. Arcata 11. 87976 F

STANZA centralissima, pensione familiare, casa signorile, offresi distinto, anche anziano. Indirizzo Piccolo. 56517 F

STANZA mobiliata una persona, affittasi. Artisti 3, II, porta 19. 000 F

STANZA grande, elegante, comfort, affittasi a distinto, oppure due amici. S. Nicolò 13, terzo sinistra. 87990 F

STANZA elegante, luce bagno, affittasi. Rossetti 16, II, porta 9. 56573 F

STANZA vuota, ingresso scale, comodo cucina. S. Michele 15, I destra. 56587 F

STANZE due grandi, vuote, eventualmente stanzino, affittansi uso ufficio. Machiavelli 10, II destra. 87956 F

STANZE due, vastissime, adattabili ufficio, ambulatorio, luce, centralissime, affittansi. Cavana 13, porta 11. 10439 F

STANZE due bellissime, matrimoniale, altra vuota, mobiliata, comfort, uso cucina, affitta non mestierante Piazza Valle 1 pianino porta 8. 87945 F

STANZE due vuote, bellissime, affittansi ambulatorio, ufficio. Indirizzo al Piccolo. 6568 F

STANZETTA affittasi mobiliata, pulitissima, luce. Corso Vittorio Emanuele 3, V 50564 F

UFFICIO due tre stanze vuote, ingresso libero, corso, primo piano, luce elettrica, eventualmente telefono, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 56579 F

Istruzione

cent 35 la parola. Minimo L. 3.50

A. A. A. RAGIONERIA! Corsi completi diurni-serali. Licenza complementare. Doposcuola! Professori scuole regie! Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 87992 G

A. A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Durata corso 3 mesi. Ginnastica 45. 87999 G

A. DANZE moderne e scena imparate, adulti, bambini, dalla paziente maestra Delle Grazie. Scuola via S. Francesco 4, scala II, I. Informazioni dalle 16 alle 20. 21378 G

A. INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale accelerato, lezioni individuali o collettive s'iniziano il 15 corr., corsi speciali 35 mensili. Piazza Cavana 4, II. 10438 G

ACCADEMIA danza. S. Francesco 10, lezioni tutti balli moderni, insegnamento celere. 87944 G

BONETTI. Studio tecnico autorizzato. Matematica superiore, turbine vapore, motori. Via Stuparich 14. 87903 G

BONETTI. Ripetizione motori, elettrotecnica del corso per ufficiali macchinisti R. Istituto Industriale. Lezioni singole. Via Stuparich 14. 87704 G

BONETTI. Preparazione completa esami macchinista, conforme R. Istituti Nautici. Via Stuparich 14. 87705 G

BONETTI. Ripetizione matematica, meccanica, macchine, elettrotecnica, disegno R. Istituti. Via Stuparich 14. 87706 G

BONETTI. Preparazione tecnica esami ferrovieri e stazionari. Via Stuparich 14. 87707 G

DATTILOGRAFIA: Prima scuola autorizzata lire 1,20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 87913 G

DATTILOGRAFIA dodici lezioni 10 lire, singole 1 lira. Copisteria. S. Nicolò 14. 56424 G

GRATUITAMENTE: ognuno adoprandosi riceverebbe violino (completo), compreso scuola. Indirizzo Piccolo. 10418 G

INGLESE e tedesco insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21 III. 87919 G

INGLESE, tedesco, francese insegna abilissima maestra. Metodo pratico, intuitivo, a gruppi e singoli. Prezzo modico. Assumesi qualsiasi traduzione. Via Slataper 28 primo. 87949 G

ITALIANO, francese, ripetizioni scolastiche per tre ore. S. Michele 13, porta 6. 10435 G

MAESTRA insegna tedesco, francese, bambini, adulti. Tigor 11, porta 3. 95414 G

MANDOLINO, chitarra, apprendonsi brevissimo tempo, 20 mensili. Imbriani 3 II. 87983 G

SCUOLA prof. Fazzini, oggi lezioni ballo collettive 20-22. Zanetti 1 (angolo Coroneo). 22209 G

STUDENTE impartisce lezioni alunni scuole medie inferiori ed elementari. Presentarsi ore 14-17. Machiavelli 10 II, d. 87958 G

UNIVERSITARIO praticissimo impartisce lezioni scuole medie, classiche, scientifiche prezzi modicissimi. Molino a vento 5, II, destra. 10427 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BUSTA contenente fotografie e pellicole smarrita Silvio Pellico-Piazza Goldoni-Corso Garibaldi. Gentile rinvenitore pregato caldamente portarla Segreteria Redazione «Piccolo», Silvio Pellico 6 I. 0076 H

FERMAGLIO con brillanti smarrito 12 corrente. Generosa mancia chi riporterà indirizzo Piccolo. 87960 H

MARTEDI' mattina smarrito orologetto oro nastrino giallo-nero, paraggi Piazza Goldoni. Onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo Piccolo. 56550 H

PANTOFOLE pelle, dimenticate taxi lunedì; onesto rinvenitore pregato portare via Istituto 12 pt. 87963 H

PERSONA vista raccogliere pelliccia piccola loutra, domenica sera sulla strada del Cacciatore nelle ore 18-19, essendo caro ricordo e pregata riportarla verso mancia Donadoni 1 III. Panicali. 50558 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, mobiliati, campagna, affittansi-scambiansi. Zonta 5. 56568 I

APPARTAMENTI più grandezze, scambi tutte posizioni, ville, magazzini, affittansi. Machiavelli 24. 87996 I

APPARTAMENTO quattro stanze, bagno, accessori, riscaldamento centrale, affittasi col primo gennaio, via Franca 15. 87940 I

BARCOLA mobiliate 2, cucina, comfort, giardino, affittansi prontamente, fermata tramway. Barcola 72. 95415 I

CAMERA cucina, affittansi. Via Vitelli 6. 87922 I

CAMERA e cucina, comodo tinello, mobiliate, affittansi. Indirizzo Piccolo. 56562 I

LOCALI uso ufficio, affittansi. Via Zonta N. 7, I, destra. 56538 I

MAGAZZINO uso garage, vasto, affitta prontamente amministrazione Cehovin. XX Settembre 65, telefono 83-34. 2135 I

MAGAZZINO asciuto, tre fori, affittasi prontamente, 1600. Via Aleardi 7. 87917 I

MAGAZZINO affittasi. Via Udine 53. Rivolgersi I, destra. 56511 I

MAGAZZINO centrale, interno, con diretta comunicazione verso strada, prezzo favorevole, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 22195 I

NEGOZIO qualsiasi industria, affittasi. Via S. Spiridione 12, angolo via Genova. 87969 I

PORTINERIA scambiasi con quartiere camera, camerino e cucina. Indirizzo al Piccolo. 87978 I

PORTOROSE presso Sisa affittasi villetta vuota 5 camere, cucina, acqua, luce 250 mensili. Indirizzo Piccolo. 56229 I

QUARTIERE con bagno affittasi, presso persona sola. Via Piccardi 53, trattoria Civetta. 56575 I

QUARTIERE centro, soleggiato, affitto 165, due stanze, stanzetta, cucina, comfort, scambierei con altro anche periferia tre stanze, camerino. Indirizzo Piccolo. 56503 I

QUARTIERE in via Franca, quattro camere, camerino, camerino da bagno, cucina, poggiuolo, affittasi 24 novembre corrente. Via Giotto 11, pt., 16-17. 87916 I

QUARTIERE 5 stanze, 2 stanzini, poggiuolo strada II piano, affittasi. Via Giulia 1, porta 7, ore 12-14. 56591 I

QUARTIERI due, tre stanze, stanzetta, bagno, calefazione, ascensore, casa nuova signorile, affittansi. Via Revere 1. 55891 I

QUARTIERINI, camera cucina, ville, stanze, affittansi. Antonio Caccia 6 I. 56541 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO possibilmente in villa 3-4 stanze, bagno, cercasi prontamente. Offerte Cassetta 22166 L Unione Pubblicità. 22166 L

LOCALE paraggi piazza Goldoni, Corso Vittorio Emanuele, cercasi. Scrivere indicando pretese. Cassetta 22177 L Unione Pubblicità. 22177 L

MAGAZZINETTO centro, anche corte, cercasi. Cassetta 22169 L Unione di Pubblicità. 22169 L

QUARTIERE vuoto 3 stanze, camerino, cucina, luce, acqua, gas, possibilmente bagno, giardino o terrazza cercasi. Scrivere dettagliatamente indirizzo Piccolo 87606 L

QUARTIERE 2 camere, cucina o camera, cameretta, cucina, cercano coniugi soli. Offerte Cassetta 22196 L Unione Pubblicità. 22196 L

QUARTIERE cercasi prontamente 5-6 stanze, centro, primo secondo piano. Cassetta 22168 L Unione Pubblicità. 22168 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. VOLPI bionde, Renard, pelli per guarnizioni, mantelli pelliccia, prezzi d'occasione, vendonsi. Solamente al secondo piano di via Mazzini 22. Devidè. 75627 M

BAGNO completo e pelliccia signora, vendonsi. Opicina 66. 56522 M

BOLLITORE uso sparherd, lampada luce, vendonsi. Tarabochia 5, porta 20. 88012 M

CAGNETTI lupini, mesi 2, vendonsi. Via Udine 53. 56512 M

CAPPOTTO donna nuovo, vendo causa sbaglio misura, prezzo mitissimo. Istituto 1 porta 20. 87977 M

CASSA controllo National, 750, 2100, 2650, vende Müller. Ireneo 6. 95412 M

CASSE vuote vendonsi. Cappellani, Corso 11. 61592 M

CORDE ed armi per zattera vendonsi. Via Rossetti 83, II, porta 12. 36544 M

GIACCA pelo, bisam naturale, nuova, vendonsi. Corso Garibaldi 4, terzo, destra. 56509 M

GRAMMOFONO valigia doppia molla, buon prezzo, vendo. Arcata 11. mobili. 56557 M

GRAMMOFONO americano a valigia, due diaframmi, 40 dischi, vendesi. Fornace 8, p. III. Rodin. 56529 M

MACCHINA cucire nuovissima, garantita, vendo rate, occasione. Cervellini, via Muratti (accanto Excelsior). 22140 M

MACCHINA cucire spola rotonda, altra famiglia, vendo occasione. Liaci, S. Lazzaro N. 10. 87973 M

MACCHINA scrivere Underwood, Adler, Remington, Royal, portatile, bicolore, 650, vende Müller, Ireneo 6. Telef. 82-96. 95412 M

MACCHINA cucire vendesi, lire 120. Via Arcata 10. Tulliach. 66593 M

MOTORE nuovo Marelli, un cavallo, accessori, vendo. Canalpiccolo 2, magazzino. 95416 M

OCCASIONE: vendonsi vestiti donna, da sera, pellicce, volpe e mantelli. Via S. Sebastiano 4 (atrio). 87931 M

PARASTUFA artistico, di pregio, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 87597 M

PELLICCERIA Linda S. Sebastiano 4, II. Mantelli, boas volpe in tutte le tinte, pelli in natura, prezzi convenienti, d'occasione. 10437 M

SMOCKING volpi scialli, cappotto, uomo, vendonsi. Via Vespucci 41, quarto. 56532 M

SPARHERD piccolo con caldaia vendo. Via Corridoni 4, fabbro (ex Salice). 10431 M

STUFA in ferro vendesi. Salita Trenovia 6, porta 5. 56536 M

TAPPETI diversi persiani, originali, vendonsi vera occasione. Beccherie 23. 87994 M

TAPPETO, stufe, divanetto, sedie, tavoli, vendo. Via F. Redi 4, primo. 87924 M

VASCA da bagno con piccolo scaldabagno moderno, a gas, vendesi. Gatteri 16, II, dalle 13-14. 87870 M

VOLPE nera doppia, splendida, 650, altra Isabella 320, bionda doppia 300, vendonsi. Toro 8, II, destra. 66527 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

A. CAMERE matrimoniali porte intere, 2300, faggio 1400, stanze pranzo, cucine, prezzi ridottissimi. Montagnari, Crispi 39. 88011 N

MOTORE 4-5 HP, benzina o olio cercasi. Sesana, Posta N. 105. 87932 N

PELLICCIA petit-gris, cerco; offro fino 4000. Gentili offerte Cassetta 22170 N Unione Pubblicità. 22170 N

TAPPETO Smirne grande chiaro, anche persiani se occasione, cercansi. Indirizzo Piccolo. 87914 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. OCCASIONE scrivanie 130, tavoli allungabili 220, cucine 650, letti con elastico 120. Zanchi, S. Lazzaro 1. 22137 NN

ASSOLUTA convenienza visitando deposito mobili Viale Regina Elena 15. Cucine 650, sale pranzo 1500, assortimento letti con elastico 120. 22138 NN

ATTACCAPANNI, stanza pranzo, studio, nuovo, straoccasione, vendonsi. S. Sebastiano 7, portinaio. 87966 NN

CAMERA matrimoniale faggio cotto, 1400 frassino, mogano, 1700! altre porte piene, prezzi fortemente ribassati. Occasioni speciali. Türk. Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA matrimoniale gran lusso, frassino fiorato, vendesi. Via Geppa 15. 8513 NN

CAMERA pranzo lussuosa, massiccia, con orologio, salotto ed altro vendonsi. Indirizzo Piccolo. 87967 NN

CAMERA letto, una persona, vendesi occasione, lire 600. Giulia 4, porta 7. 88014 NN

CUCINA lussuosa, solida, garantita, vera occasione, vendesi. Donadoni 16, verniciatore 10423 NN

CUCINA moderna, stanza letto, vendonsi. Torquato Tasso 1, falegname. 87332 NN

CUCINA lussuosa, laccata, garantita, armadio, lavamano con specchio. Ferriera 16. 10430 NN

CUCINE signorili, camere matrimoniali, camera una persona, lussuosissima, palissandro, come nuova, vendonsi, facilitazioni. Solitario 2, porta 9, falegname. 10432 NN

DIVANO moderno vendesi. Corso Garibaldi N. 13, II, porta 9. 87997 NN

LAVAMANO ed oggetti diversi vendo. Scherf via Boccaccio 5, II. 56494 NN

LETTO, sussta con tavolo, vendonsi, esclusi rivenditori. Via Madonnina 44, I, Blanda. 56559 NN

MATRIMONIALE frassino, elegante, nuova, fioraia lussuosa, vendonsi occasione. Tor San Piero 14, porta 2. 87931 NN

MOBILI vendo causa partenza. Via Udine 75, quarto piano. 56614 NN

OCCASIONE che non torna più: camera matrimoniale nuova, moderna, vendesi a prezzo incredibilmente basso. Pregasi lasciare subito indirizzo presso Cassetta 22207 NN Unione Pubblicità, indicando possibilmente numero telefono. 22207 NN

OCCASIONE: vendonsi vetrina, armadione cucina, nuovissimi, ultima moda, restante di ordinazione causa malattia, biblioteca usata, ottimo stato. Indirizzo al Piccolo. 87953 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 1735 NN

PIANINI pianoforti, autopiani mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento vendonsi; scambi, facilitazioni. Pagnacco. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI e pianoforti: via C. Battisti 12, negozio, telefono 66-19, 79-17. 17227 NN

PIANINI, autopiani F. I. P. Roeseler, straoccasione Mignon Stüngl, garanzia, vendita rateale, scontabile. Riosa, Garibaldi 4. 56217 NN

PIANINO, finissimo, incrociate, lire 3200, mezzacode viennese 1600. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANO tedesco vendesi, mancanza spazio, lire 600. Miegur, angolo via Navali S. Marco, N. 62. 56523 NN

PIANOFORTE Boesendorfer voce fortissima, per sala ballo, causa partenza, vendo. Corso Garibaldi 29, primo. 56566 NN

PIANOFORTE cortissimo sono, viennese, bollitore, scrivania, vendonsi. Donadoni 13, pt. 10411 NN

SCRIVANIA da salotto, elegante, scura, cerco. Volli, via Scorcola 6. 87929 NN

STANZA matrimoniale, pranzo, modernissime, massiccie, quasi nuove, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 87990 NN

STANZA pranzo con bellissimo divano, studio completo, affumicato, vendonsi occasione. Giulia 4, porta 7. 56510 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A A. BRILLANTI oro, argento, corone, dentiere, compero pagando prezzi massimi. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 56543 O

A. A. ALL'AVANGUARDIA del ribasso trovasi sempre la Calzoleria Triestina che calza le signore con moderne e resistenti calzature a lire 35 al paio, i signori con scarpe e polacchi impermeabili a lire 50 al paio. Emporio scarpe per ragazzi in pelle e feltro ecc. tutti alla Calzoleria Triestina, Via Carducci 21. 22099 O

AA. BRILLANTI, oro, argenteria, corone argento, dentiere, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Povh, via Mazzini 46. 209 O

DETENTORI di incubatrici trovano uova stiriane pronte per l'incubazione. Magazzino, via Milano 16. 56615 O

MACCHINE cucire, macchine per maglierie, vastissimo assortimento, vendita rateale. Liaci, S. Lazzaro 10. 87972 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

IMPORTANTE casa manifatture cerca rappresentante bene introdotto per la Venezia Giulia. Offerte Cassetta 22184 P, Unione Pubblicità. 22184 P

NEGOZIANTE minutista assumerebbe rappresentanza con piccolo deposito o campionario, interessandosi in pari tempo, visitare clienti, incassi e altri affari inerenti. Cassetta 22172 P Unione Pubblicità. 22172 P

PIAZZISTA abile, introdotto, ottima clientela, vini comuni fini, cercasi, buone condizioni. Scrivere Cassetta 22174 P Unione Pubblicità. 22174 P

PIAZZISTA bene introdotto commestibilisti pittori, cercasi, preferito pratico ramo carta, stipendio fisso, provvigione. Cassetta 22185 P Unione Pubblicità. 22185 P

PIAZZISTI, rappresentanti privati riproduzioni artistiche quadri su tela, ingrandimenti fotografici pagamento rateale, cercansi. Rodolfo Culliat, Morelli 9, Gorizia. 2325 P

RAPPRESENTANTI macchine con cauzione cerco in tutti centri Venezia Giulia, per affidare merce conto deposito. Liaci. San Lazzaro 10. 87974 P

VIAGGIATORI rappresentanti cercansi visitare profumieri, articolo tedesco novità. Rivalta, piazza Vittorio 4, Firenze. 5841 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

ALFA-Romeo ultima serie, 4 cilindri, 2 litri, torpedo cabriolet, vendesi prezzo occasione. Garage, via Brunner 14. 56000 Q

BICICLETTE (2) vendonsi. Via Solitario N. 2, negozio. 56545 Q

CAMION 15 Ter, 18 P. perfetto stato cercasi. Escluso mediatore. Telefono 6696. 88000 Q

FIAT 503 torpedo, seminuova vendesi. Garage via Raffineria 4. 87941 Q

FUORIBORDO 3 HP, 2000, bicicletta a motore 1 1/2 HP 1200 vendonsi. Indirizzo Piccolo. 56528 Q

MOTO 5 HP inglese, piena efficenza vendesi. Cooperativa Massimo D'Azeglio. 56546 Q

MOTO Frera, valvole in testa, 350, vendo occasione. Officina Barbolini, via Udine 19. 88001 Q

MOTOCICLI occasione Frera 350. Harlydavidson impianto Norton motocarrozzetta. Bianchi, Guzzi. Concessionaria Bianchi, Gelsi 4. 88006 Q

NOLEGGI con camioncini 1.50 km. Ruggero Manna 15. telefono 89-16. 56507 Q

ZENITH motosidecar 700, nuova, impianto, vendesi qualunque prezzo. Indirizzo al Piccolo. 56553 Q

ZUNDAPP 250 occasionissima, Ariel valvole in testa, 550 cc. vendonsi. Officina Motociclistica Barbolini, via Udine 19. 88002 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A. SOCIO con merce o capitali per avviatissimo negozio, manifatture cercasi. Cassetta 22191 R Unione Pubblicità. 22191 R

A. VERA occasione: negozio esistente oltre trent'anni, centralissimo, buon reddito, adatto anche per impiegato o signora desiderosi farsi posizione, indipendente; cedesi causa partenza. Offerte Cassetta 22178 R Unione Pubblicità. 22178 R

CAPITALISTA per espansione oggetto brevettato, indispensabile a tutti cercasi. Offerte Cassetta 22106 R Unione Pubblicità. 22106 R

LATTERIA lussuosa, rione signorile, lavoro assicurato, vendesi cause familiari. Caffè Operaio, Bosco 10. 56551 R

LAVANDERIA, stireria cedonsi ottimo affare. Via Alberto Boccardi 1. 56513 R

MUTUI primo, secondo rango, sopra stabili città, mutui ammortizzabili, compravendita stabili. Rivolgersi Dann, Tergesteo, casella N. 63. 95421 R

OCCASIONE: Cedesi inventario bar e subaffittasi locale paraggi frequentatissimi. Indirizzo Piccolo. 87813 R

OCCASIONE: piccola azienda redditizia cedesi causa altri impegni. Adatta specialmente persona scriva macchina. Indirizzo Piccolo. 87986 R

POSSIDENTE celibe, cerca 50.000 primo rango, buon interesse su valore 140.000. Cassetta 22032 R Unione Pubblicità. 22032 R

RAPPRESENTANTI articoli lucrosi, cercano socio piccolo capitale, disposto collaborare ufficio, essendo continuamente viaggio. Cassetta 22164 R Unione Pubblicità. 22164 R

SALONE parrucchiere avviatissimo darebbesi consegna verso cauzione. Indirizzo al Piccolo. 87965 R

SEIMILA cerco prontamente, forte interesse, garanzia fondiaria. Cassetta 21156 R Unione Pubblicità. 21156 R

SIGNORA disponente capitale, troverebbe pronta occupazione quale socia avviatissima, sicura industria. Stipendio, utile. Indirizzo Piccolo. 95413 R

SOCIA con capitale lire 5000 per pistoria bene avviata, cercasi. Rivolgersi via Trento 9, piano II, sinistra, dalle 12-15. 56452 R

TRATTORIA vendesi. Enrico Toti 30, dalle 8-12. 87962 R

TRATTORIA con giardino, adattatissima uso cantinone, vendesi, posizione avvenire, affitto minimo 7 lire giornaliere. Agenzia Dreos, via S. Nicolò 1. 88015 R

UFFICIO legale e ragioneria in Gorizia, disposto trattare vantaggiosa combinazione, cercasi. Scrivere Casella 26, Udine. 5853 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA da vendere linea tram. Indirizzo al Piccolo. 87985 S

CASA adibita ad albergo-ristorante, vendo, causa partenza. Villa Opicina. Indirizzo al Piccolo. 87950 S

FONDO costruzioni grande, Trieste-centro vendesi, eventualmente permutasi con casa centrale, buona rendita. Offerte Cassetta 22135 S, Unione Pubblicità. 22135 S

STABILE centrico, signorile, giardino, rende 12 per cento, vendesi 135.000. Cassetta 22201 S Unione Pubblicità. 22201 S

VILLA con giardino, cinque stanze, stanzetta, accessori, vendesi o affittasi. Via Girardi n. 10. 55893 S

VILLETTA libera, fuori bora, sette locali, garage, acqua, luce, 25.000 vendesi. Indirizzo al Piccolo. 56501 S

VILLETTE accoppiate, nuove, due quartieri, tre stanze cucina, accessori, vendonsi o affittansi strada Fiume 699. 55892 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

POSSIDENTE 32-enne, orfano, istruitissimo, rimpatriato, sposerebbe signorina, giovane vedova, colta, sana, disposta aiutarlo sistemarsi, anche trasferendosi. Ritiro otto giorni, cestino anonime, segretezza scrupolosa. Dettagliare. Cassetta 22175 U Unione Pubblicità. 22175 U

VEDOVA 37-enne, possidente, cerca persona seria, unirsi matrimonio, preferito marittimo. Cassetta 22206 U Unione Pubblicità. 22206 U

33-ENNE, ottima posizione, relazionerebbe scopo matrimonio con giovane signorina o vedova, condizioni adeguate. Massima serietà. Cassetta 22173 U Unione Pubblicità. 22173 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A A. ACQUISTARE senza prima esaminare i prezzi e le calzature Uberti significa trascurare i proprio interessi. Assortimento calzature impermeabili ed invernali in panno e pelo di camello, trovasi alla Calzoleria Uberti, via Muratti 1. 22099 V

OSTETRICA Emerschitz-Shaizero, premiata autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Farneto 10 (Ginnastica prolungata, villa propria). Telef. interurb. 83-23. 56393 V

OSTETRICA riceve giornalmente, consultazioni gravidanza, assistenze. Bodulich Anna, Madonna Mare 19, II. 8807 V

TINGE scarpe, borsette, primo stabilimento riparazioni, calzature macchina Cincelli, Malcanton 9, piazza Ospedale 3, Rivo 26, Giulia 14. 43420 V

RINGRAZIAMENTO

Con animo riconoscente, profondamente commosse per le varie attestazioni di stima e di affetto tributate alla memoria del loro indimenticabile padre e nonno

ALESSANDRO ROTH

le sottoscritte porgono vive grazie alle Autorità, agli Istituti ed a tutte quelle gentili persone che vollero in varie guise rendere omaggio alla memoria del venerato Estinto.

Famiglie:

ROTH, KORNICKI, BENPORAT, COSULICH

✠

GIACOMO NATEK

maestro spazzacamino

spirava ieri sera, dopo lunghe sofferenze, confortato dalla fede.

Profondamente addolorati, la consorte **MARIA**, il figlio **GIOVANNI**, la nuora **GISELLA**, a nome pure dei nipoti e degli altri congiunti tutti ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo Estinto seguiranno mercoledì 14 corrente, alle ore 15, movendo il mesto convoglio dalla casa N. 4 di androna della Scala.

Trieste, 13 novembre 1928.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III. N. 41

✠

Dopo brevi sofferenze, munito dei conforti religiosi, spirò oggi alle 6

SANTE ANGELI

d'anni 74. - Ne danno il triste annuncio i nipoti **BATTISTON e VIZINALI.**

I funerali seguiranno mercoledì 14 corr., alle ore 14, da via Fabio Severo N. 63.

RINGRAZIAMENTO

Con l'animo straziato, ringraziamo tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero rendere più solenne l'estremo omaggio tributato alla nostra buona e adorata

MAMMA

Un grazie speciale al medico curante dott. Ghersinich Ant., che senza risparmiare se stesso prodigò ogni cura per salvarla.

Pedena, 13 novembre 1928.

La Famiglia MARZINI

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che vollero onorare col loro intervento la memoria del caro Estinto

ANTONIO FORNASARI

i sottoscritti esprimono i più sentiti ringraziamenti. Un grazie speciale vada al Direttorio della Scuola professionale d'Agricoltura, ai colleghi del R. I. Industriale, agli amici e componenti la Scuola «Radio», ai medici, suore, infermiere della prima Divisione dell'Ospedale Regina Elena.

Le famiglie: FORNASARI, JAMSEK, RATTAZZI e LONZAR.

X-Y-Z

Seguito a «T.» «G.» «L.»

Grande romanzo inedito di Henry Fontis e Jean Ricard

Proprietà letteraria - 42 - Riproduzione vietata

— Hai fatto molto bene. Se tu ti fossi inoltrato, avresti corso il rischio di smarrirti, e di non ritrovare mai più la strada.

— Brr! Che morte!...

— Ci sono dei numerosi precedenti...

— E adesso, capo, è forse indiscreto chiedervi se contate discendere là dentro?

— Sì, ma io non sarò solo, come puoi immaginare... In attesa, mio vecchio Bouscat, bisogna che tu prepari il cammino e che penetri nella galleria.

— Eh là là... Dopo quanto mi avete detto...

— Rassicurati, pauroso... La mitologia ci insegna il modo di evitare qualsiasi pericolo, in simili casi. Quando Teseo volle combattere il Minotauro, nel labirinto, colei che l'amava, Arianna...

— Ah! E' una storia d'amore?

— Sì, giustamente, ma Arianna seppe preservare il suo amante! Nelle profondità della terra, alla ricerca del mostro, egli svolgeva un gomitolo di filo, via via che avanzava, gomitolo di cui la sua amante, teneva l'estremità.

— Ho capito!... Molto tempo dopo, alla luce del sole, Puccetto seminava dei sassolini...

— Allora hai capito come devi agire? Potrai segnarti la strada che seguirai, con dei turaccioli, di cui non devi mancare, dato il tuo mestiere... Adesso risaliamo, e ti darò una cosa, che servirà a guidarti ancora meglio.

Quando furono riuniti nel salotto della bottega, Lebreton mostrò a Bouscat una pianta delle gallerie sotterranee, sulla quale spiccava un tracciato a inchiostro rosso.

— Sforzati di seguire questo cammino — raccomandò Lebreton.

— Diavolo! Tutto ciò mi ha l'aria di avere una buona meta!...

— Vai il più lontano possibile.

— Mi ci proverò.

— Posso domandarti, per qualche notte, l'ospitalità per me e per i miei amici?

— Ho al primo piano tre camere, che metto a vostra disposizione.

— Saremo in quattro, me compreso.

— Disporrò tutto per il meglio, fidatevi di me. E... per quando?

— Per domani sera. Rimani sveglio, arriveremo molto tardi.

— D'accordo!

Come il giorno prima, Lebreton aveva senza dubbio delle ragioni particolari per abbandonare il suo domicilio di rue Bonaparte, perchè, tornando indietro da Bouscat, ridivenne Michaud ed andò a coricarsi in rue Mouffetarde.

— Vi porto via vostro figlio per qualche giorno — disse Lebreton alla signora Audoin, l'indomani, nella piccola casa dei Gressets.

Partiamo per una spedizione e saremo in buon numero. Non abbiate alcun timore, Marignac e Langlois ci accompagnano.

— Ho una gran fiducia in voi, signore, e so che agite per il bene di mio figlio.

Lebreton commosso, s'inchinò.

Era arrivato ai Gressets verso mezzogiorno, ed aveva inviato un dispaccio a Langlois a Parigi, ordinandogli di fare degli acquisti. Poi aveva chiesto a Giorgio ed a Marignac, se acconsentivano ad accompagnarlo in una spedizione, pericolosa certamente, ma dalla quale poteva scaturire la verità...

Con entusiasmo Giorgio e Marignac acconsentirono.

— Vi ripeto che è molto pericoloso — affermò Lebreton.

— Non sarà più pericoloso per noi che per voi — rimarcò Giorgio — Preferisco tutto, a questo mistero, a questa incertezza... e poi, insomma, anch'io ho una missione da compiere: voglio sapere che cosa significano le parole di Malek, questo papiro... Devo anche vendicarmi delle persone che hanno accumulate tante disgrazie sopra di noi... Sono pronto!

Lebreton si felicitò coi due giovanotti per la loro decisione; solo non volle spiegare in che cosa consistesse la spedizione progettata. Su questo punto fu irremovibile, ed incominciò tranquillamente a parlare del modo straordinario col quale Dario aveva rilevato una impronta sull'Obelisco, grazie al suo prodigioso elicottero.

— E Langlois? Dobbiamo attenderlo per partire? — arrischiò Marignac.

— Lo ritroveremo a Parigi — Questa fu la laconica risposta di Lebreton.

I tre uomini presero alla stazione di Celle-Saint-Cloud l'ultimo treno in partenza per Parigi. Era già passata mezzanotte da un pezzo, quando Lebreton bussò alla porta di Bouscat.

Furono ricevuti a braccia aperte dal commerciante e, dopo che le presentazioni d'uso furono fatte da Lebreton, essi scorsero Langlois, che aveva atteso il loro arrivo, giocando al «piquet» con Bouscat.

— E adesso non ci resta che andare a letto — dichiarò Lebreton scoppiando a ridere, alla vista delle faccie sbalordite dei suoi amici — Ecco la gioventù sempre impaziente... E' colpa mia se ciò che voglio mostrarvi s'intesta a nascondersi?... Per Giove! Ho fretta anch'io, come voi, di scaldarmi al sole di Egitto... Questa non è una ragione perchè si metta il carro avanti ai buoi senza contare che non mi si dà nessuna facoltà di attaccare, io stesso, le bestie al veicolo....

E tagliando corto alle sue parole enigmatiche, decise:

— Andiamo, buonanotte signori, muoio dal sonno! Ciò non gli impedì, avanti di entrare in camera, di avere un piccolo colloquio a quattr'occhi, con Bouscat, e di domandargli:

— Scusami sai, ma non potrei chiudere occhio fin tanto che tu non mi avessi comunicato il risultato che hai ottenuto.

— Sono arrivato fin là! — E sulla pianta che aveva spiegata sul tavolo, Bouscat indicò a Lebreton, seguendo col dito il tracciato rosso, fino a che punto aveva esplorato la galleria sotterranea.

— Per Giove! Ti sei spinto molto lontano! Non ti sei dimenticato di segnare il cammino per il ritorno?... Non mi attendevo da te una simile sgambata, senza di che ti avrei raccomandato di non passare un certo limite.

— Vi era del pericolo?

— Sei stato nella zona dei fantasmi...

— Volete scherzare! Dei fantasmi?

— Se tu preferisci dei cittadini che impiegano per nascondersi, i mezzi dei contrabbandieri del tempo di Luigi XV.

(Continua)